

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA-MERCATO ALTERNATIVO DEL
CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI
E DEI WARRANT DI CLABO S.P.A.



Nominated Adviser



Global Coordinator e Bookrunner



Co-bookrunner



Adviser Finanziario



AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale (“AIM Italia”) è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati. L’investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall’investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

L'emittente AIM Italia deve avere incaricato, come definito dal Regolamento AIM Italia, un Nominated Adviser. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Clabo S.p.A. sull'AIM Italia EnVent S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser di Clabo S.p.A. ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, EnVent S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. EnVent S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di Clabo S.p.A.

Si rammenta che responsabile nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento è unicamente il soggetto indicato nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia. Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("**Regolamento 11971**").

L'offerta delle Azioni rinvenienti dagli Aumenti di Capitale costituisce un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento 11971 e quindi senza offerta al pubblico delle Azioni.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.clabo.it. La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

INDICE

DEFINIZIONI.....	11
SEZIONE I.....	17
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	17
1. PERSONE RESPONSABILI.....	18
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	18
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	18
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	19
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE.....	19
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	19
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	20
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2014, 31 DICEMBRE 2013, 30 GIUGNO 2013 E 31 DICEMBRE 2012 E CRITERI DI PROFORMAZIONE.....	21
3.2 DATI ECONOMICI CONSOLIDATI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2014, 31 DICEMBRE 2013, 30 GIUGNO 2013 E 31 DICEMBRE 2012.....	22
3.3 DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2014, 31 DICEMBRE 2013, 30 GIUGNO 2013 E 31 DICEMBRE 2012.....	24
3.4 DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI PRO-FORMA DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2014, 31 DICEMBRE 2013, 30 GIUGNO 2013 E 31 DICEMBRE 2012.....	28
3.5 LA COMPOSIZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI PRO-FORMA.....	30
4. FATTORI DI RISCHIO.....	43
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL GRUPPO.....	43
4.1.1 Rischi connessi agli effetti delle condizioni economiche italiane sui risultati operativi del Gruppo.....	43
4.1.2 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri.....	45
4.1.3 Rischi connessi al processo di internazionalizzazione.....	46
4.1.4 Rischi connessi ai finanziamenti, al livello di indebitamento e al rispetto dei parametri finanziari previsti dall'Accordo 2014.....	47
4.1.5 Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse.....	48
4.1.6 Rischi connessi alla Scissione e al Conferimento.....	49
4.1.7 Rischi connessi agli ammortizzatori sociali.....	51
4.1.8 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave.....	51
4.1.9 Rischi connessi all'evoluzione del <i>design</i> e della tecnologia.....	52
4.1.10 Rischi connessi alla capacità di mantenere la qualità elevata dei prodotti, l'immagine dei propri marchi e alla capacità di ottenere e mantenere il gradimento della clientela.....	52
4.1.11 Rischi connessi ai crediti commerciali.....	53
4.1.12 Rischi connessi ai debiti verso fornitori.....	53
4.1.13 Rischi connessi all'operatività dei siti produttivi industriali.....	54
4.1.14 Rischi connessi alla presenza di personale qualificato.....	54
4.1.15 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto.....	55
4.1.16 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.....	55
4.1.17 Rischi connessi alle valutazioni delle attività immateriali.....	56
4.1.18 Rischi connessi alla dipendenza da fornitori.....	57
4.1.19 Rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di cambio.....	57
4.1.20 Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni Amministratori.....	58
4.1.21 Rischi connessi all'inclusione di dati pro-forma nel Documento di Ammissione.....	58
4.1.22 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate.....	59
4.1.23 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione.....	59
4.1.24 Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001 60	
4.1.25 Rischi connessi al governo societario.....	60

4.1.26	Rischi connessi alla concentrazione dell'azionariato e alla non contendibilità dell'Emittente.....	60
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI IL GRUPPO OPERA	61
4.2.1	Rischi di pressione competitiva connessi all'elevata concorrenza dei settori in cui la Società opera.....	61
4.2.2	Rischi connessi alla all'evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale.....	61
4.2.3	Rischi connessi al portafoglio ordini.....	62
4.2.4	Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza	62
4.2.5	Rischi connessi alla fluttuazione dei prezzi e alla disponibilità delle materie prime e semilavorati.....	62
4.2.6	Rischi connessi alle condizioni economiche italiane	63
4.2.7	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati	64
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI	64
4.3.1	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e dei Warrant	64
4.3.2	Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant.....	65
4.3.3	Rischi connessi alla Bonus Share.....	65
4.3.4	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente.....	66
4.3.5	Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti	66
4.3.6	Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi.....	67
4.3.7	Rischi connessi ai conflitti di interesse	67
5.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	69
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	69
5.1.1	Denominazione sociale	69
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese.....	69
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	69
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	69
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	69
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI	73
5.2.1	Investimenti effettuati negli esercizi 2013 e 2012 e al 30 giugno 2014.....	73
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione.....	73
5.2.3	Investimenti futuri.....	73
6.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	75
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ	75
6.1.1	I prodotti.....	76
6.1.2	I marchi del Gruppo	81
6.1.3	Modello di <i>business</i>	82
6.1.4	Certificazioni.....	89
6.1.5	Fattori critici di successo.....	90
6.1.6	Programmi futuri e strategie.....	91
6.2	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO CONCORRENZIALE	91
6.2.1	Mercato del gelato: definizioni e classificazioni.....	91
6.2.1.1	<i>Overview sul mercato del gelato</i>	95
6.2.1.2	<i>Fattori che influenzano il mercato del gelato artigianale</i>	97
6.2.2	Il gelato artigianale: trends storici e prospettive future.....	102
6.2.3	Il posizionamento competitivo	108
6.3	FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA.....	109
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	109

7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	111
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE.....	111
7.2	SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE.....	111
8.	PROBLEMATICHE AMBIENTALI	112
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	113
9.1	TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA	113
9.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	113
10.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	114
10.1	PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATI I DATI PREVISIONALI 2014 DELL'EMITTENTE.....	114
10.2	DATI PREVISIONALI 2014.....	114
10.3	DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL NOMAD AI SENSI DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA (SCHEDA DUE, PUNTO D) SUGLI OBIETTIVI STIMATI	116
11.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI	118
11.1	ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI	118
11.1.1	Consiglio di Amministrazione	118
11.1.2	Collegio Sindacale	123
11.1.3	Principali Dirigenti.....	127
11.1.4	Soci Fondatori	128
11.1.5	Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 11.1.1, 11.1.2 e 11.1.3.....	128
11.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI	129
12.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	130
12.1	DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA	130
12.2	INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	130
12.3	DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	130
13.	DIPENDENTI	133
13.1	DIPENDENTI	133
13.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	133
13.2.1	Consiglio di Amministrazione	133
13.2.2	Collegio Sindacale	133
13.2.3	Principali Dirigenti.....	133
13.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE.....	134
13.4	CORRISPETTIVI E ALTRI <i>BENEFIT</i>	134
14.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	135
14.1	PRINCIPALI AZIONISTI	135
14.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	136
14.3	INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA	136
14.4	PATTI PARASOCIALI	137
15.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	138
15.1	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	138
15.2	OPERAZIONI CON SOCIETÀ CONTROLLATE	140

16. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	142
16.1 CAPITALE AZIONARIO	142
16.1.1 Capitale emesso.....	142
16.1.2 Azioni non rappresentative del capitale	142
16.1.3 Azioni proprie	142
16.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	142
16.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente.....	142
16.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo	143
16.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	143
16.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	145
16.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	145
16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	146
16.2.2.1 Consiglio di Amministrazione	146
16.2.2.2 Collegio Sindacale	146
16.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni.....	146
16.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.....	146
16.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione	146
16.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	146
16.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta.....	147
16.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale	147
17. CONTRATTI IMPORTANTI	148
17.1 ACCORDO 2014.....	148
17.2 IMPEGNI FINANZIARI DEI PRINCIPALI AZIONISTI	151
18. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	152
18.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	152
18.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	152
19. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	153
19.1 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	153
SEZIONE II	154
NOTA INFORMATIVA	154
1. PERSONE RESPONSABILI.....	155
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI.....	155
1.2 DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI.....	155
2. FATTORI DI RISCHIO.....	156
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	157
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	157
3.2 RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI	157
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	158
4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE.....	158

4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI	159
4.3	CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	159
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	159
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	159
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI.....	160
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	161
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	161
4.9	INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI.	161
4.10	INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO	161
4.11	PROFILI FISCALI	162
4.11.1	Definizioni.....	162
	Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:.....	162
4.11.2	Regime fiscale.....	162
4.11.3	Regime fiscale dei Warrant.....	163
4.11.4	Regime fiscale dei dividendi.....	165
4.11.4.1	<i>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa</i>	165
4.11.4.2	<i>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa che detengono le partecipazioni relative all'impresa</i>	167
4.11.4.3	<i>Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R. (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), società di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia</i>	167
4.11.4.4	<i>Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia</i>	168
4.11.4.5	<i>Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES)</i>	168
4.11.4.6	<i>Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)</i>	169
4.11.4.7	<i>O.I.C.R. Immobiliari italiani</i>	169
4.11.4.8	<i>Fondi pensione e O.I.C.R. esteri</i>	170
4.11.4.9	<i>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato</i>	171
4.11.4.10	<i>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato</i>	173
4.11.5	Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma cinque, del T.U.I.R.....	174
4.11.5.1	<i>Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia (o Azioni non relative all'impresa eventualmente esercitata)</i>	174
4.11.5.2	<i>Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R., società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del T.U.I.R. e Azioni relative all'impresa di persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia</i>	175
4.11.5.3	<i>Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)</i>	175
4.11.5.4	<i>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato</i>	176
4.11.5.5	<i>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato</i>	176

4.11.5	Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.....	176
4.11.5.1	<i>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa</i>	176
4.11.5.2	<i>Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia</i>	179
4.11.5.3	<i>Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R.</i>	180
4.11.5.4	<i>Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R. e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del T.U.I.R. (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni) fiscalmente residenti in Italia</i>	181
4.11.5.5	<i>Fondi pensione ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)</i> ...	182
4.11.5.6	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare</i>	182
4.11.5.7	<i>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato</i>	183
4.11.5.8	<i>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato</i>	183
4.11.6	Imposta di registro.....	184
4.11.7	Tassa sulle transazioni finanziarie (cd. Tobin tax).....	184
4.11.7.1	<i>Base imponibile</i>	184
4.11.7.2	<i>Soggetti passivi e aliquote</i>	185
4.11.7.3	<i>Transazioni escluse</i>	185
4.11.8	Imposta sulle successioni e donazioni.....	187
4.11.8.1	<i>Imposta sulle successioni</i>	187
4.11.8.2	<i>Imposta sulle donazioni</i>	188
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	190
5.1	ASSENZA DI POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDANO A VENDITA	190
5.2	ACCORDI DI LOCK-UP	190
5.3	LOCK-IN PER NUOVI BUSINESS.....	191
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA.....	192
6.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA	192
7.	DILUIZIONE	193
7.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA	193
7.2	INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI...	193
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	194
8.1	CONSULENTI	194
8.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI	194
8.3	PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI	194
8.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	194
8.5	LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	195
8.6	DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO	195
8.7	APPENDICE.....	195

DEFINIZIONI

Accordo 2014	Indica l'accordo finanziario stipulato in data 26 novembre 2014 tra, <i>inter alia</i> , l'Emittente e le Finanziatrici, volto a confermare in capo all'Emittente, in seguito al Conferimento, tutti gli obblighi previsti con riferimento ai finanziamenti medio – lungo termine chirografari e ai finanziamenti breve – termine concessi dalle Finanziatrici a Clabo Group (come <i>infra</i> definita).
Accordo di Risanamento 2014	Indica l'accordo finanziario stipulato in data 26 novembre 2014 tra le Finanziatrici e, <i>inter alia</i> , Clabo Immobiliare e Clabo Group con cui vengono confermati tutti i diritti e gli obblighi già vigenti in capo alle società in virtù dell'Accordo 2012 (come definito nella Sezione I, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1), ivi compresi quelli relativi ai finanziamenti medio – lungo termine ipotecari concessi dalle Finanziatrici.
AIM Italia	Indica l'AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Aumento di Capitale	<p>Indica l'aumento di capitale scindibile per massimi nominali Euro 3.300.000,00 (tremilionitrecentomila/00) deliberato dall'Assemblea dell'Emittente in data 18 dicembre 2014, suddiviso in due distinte tranches:</p> <p>(i) la prima tranche di massimi nominali Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00), con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., mediante emissione di n. 3.000.000 (tremilioni) Azioni (come <i>infra</i> definite), aventi le medesime caratteristiche delle Azioni già in circolazione alla Data del Documento di Ammissione (di seguito la “Prima Tranche”) e da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione di Clabo a: (a) ad investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34-<i>ter</i> del Regolamento 11971/1999, (b) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (c) altre categorie di investitori, purché in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con</p>

modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e all'articolo 34-ter del Regolamento 11971/1999;

(ii) la seconda tranche di massimi nominali Euro 300.000,00 (trecentomila/00), con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., mediante emissione di n. 300.000 (trecentomila) Bonus Share (come *infra* definite), riservate a coloro che abbiano sottoscritto le Azioni della Prima Tranche antecedentemente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia (di seguito la “**Seconda Tranche**”).

Aumento di Capitale a servizio dei Warrant

Indica l'aumento di capitale scindibile per massimi nominali Euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00), deliberato dall'Assemblea dell'Emittente in data 18 dicembre 2014, a servizio dell'esercizio dei Warrant (come *infra* definiti).

Azienda

Indica il complesso delle attività, delle passività e dei beni, come individuati nella Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Ammissione, oggetto del Conferimento.

Azioni

Indica, complessivamente, tutte le azioni dell'Emittente (come *infra* definito), prive di valore nominale, aventi godimento regolare.

Azioni di Compendio

Indica le massime n. 8.000.000 (ottomilioni) Azioni dell'Emittente, rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, come stabilita nel Regolamento dei Warrant (come *infra* definito).

Bonus Share

Indica l'Azione che sarà attribuita (nelle misure indicate nella Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Ammissione) a coloro che hanno sottoscritto le Azioni rivenienti dalla Prima Tranche dell'Aumento di Capitale antecedentemente all'ammissione a quotazione della Società e che

deterranno tali Azioni per un periodo ininterrotto di 12 (dodici) mesi dalla data di regolamento (si veda Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Ammissione).

Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CLA.BO.FIN	Indica CLA.BO.FIN S.r.l., con sede in Jesi (AN), viale dell'Industria n. 15.
Clabo Brasil	Indica Clabo Brasil Comércio de Balcões de Refrigeração Ltda, con sede in Av. Jamaris 100 - Conj 305 - Moema, São Paulo (Brasile).
Clabo China	Indica Clabo International Trading (Shanghai) Co. Ltd. con sede in Suite 2006, Sheng-Gao Inter.Building - 137, Xiang-Xia Shanghai (Cina)
Clabo Group	Indica Clabo Group S.r.l., con sede in Jesi (AN), viale dell'Industria n. 15.
Clabo Immobiliare	Indica Clabo Immobiliare S.r.l. con sede in Jesi (AN), viale dell'Industria n. 15.
Clabo USA	Indica Clabo USA Inc., sita in Barrington CT - Hayward, California (Stati Uniti d'America).
Codice di Autodisciplina	Indica il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana, nella versione del dicembre 2011.
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento Privato	Indica il collocamento privato finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, rivolto (i) a investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34-ter del Regolamento 11971/1999, (ii) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America);

e/o (iii) altre categorie di investitori, purché in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e all'articolo 34-ter del Regolamento 11971/1999.

Conferimento	Indica il conferimento dell'Azienda da Clabo Group a Clabo, come descritto alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Ammissione.
Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
CONSOB o Consob	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Documento di Ammissione	La data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, almeno 3 (tre) giorni di mercato aperto prima della prevista Data di Ammissione.
Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
D.lgs. 39/2010	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione.
Emittente o Società o Clabo	Indica Clabo S.p.A., con sede legale in Jesi (AN), viale dell'Industria n. 15, iscritta al Registro delle Imprese di Ancona, codice fiscale e partita IVA 02627880426.
Finanziatrici	Indica, congiuntamente, Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Banca Caripe S.p.A., Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C., Banca Popolare di Bergamo S.p.A.,

	Banca dell'Adriatico S.p.A., Veneto Banca S.c.p.A., Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A., UBI Banca S.c.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., Banca Tercas S.p.A. UniCredit S.p.A..
Global Coordinator	Indica MPS Capital Services.
Gruppo CLA.BO.FIN	Indica congiuntamente CLA.BO.FIN, Clabo Immobiliare e Clabo Group.
Gruppo Clabo o Gruppo	Indica l'Emittente e le società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
MPS Capital Services	Indica MPS Capital Services S.p.A., con sede legale in Firenze, Via Pancaldo, n. 4.
Nomad o EnVent	Indica EnVent S.p.A., con sede in Roma, via Barberini, 95.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale IAS n. 24.
Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS	Indica tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e tutte le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC).
Principi Contabili Italiani	Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss., del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Regolamento 11971/1999	Indica il regolamento concernente la disciplina degli Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999.
Regolamento Emittenti o	Indica il regolamento emittenti AIM Italia in vigore

Regolamento AIM Italia	alla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento dei Warrant	Indica il regolamento dei Warrant (come <i>infra</i> definiti) riportato in appendice al Documento di Ammissione.
Regolamento NOMAD o Regolamento Nominated Advisers	Indica il regolamento <i>Nominated Advisers AIM Italia</i> in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Società di Revisione	Indica Mazars S.p.A, con sede legale in Milano, Corso di Porta Vigentina, n. 38.
Statuto	Indica lo statuto sociale dell’Emittente incluso mediante riferimento al presente Documento di Ammissione e disponibile sul sito <i>web</i> www.clabo.it .
Testo Unico Bancario o TUB	Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
Testo Unico della Finanza o TUF	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
TUIR	Indica il Testo Unico delle imposte sui redditi (Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917).
Warrant	Indica i <i>warrant</i> denominati “Warrant Clabo” che saranno assegnati gratuitamente a tutti i titolari delle Azioni in circolazione alla Data del Documento di Ammissione e a tutti i sottoscrittori delle Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale, limitatamente alle Azioni sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia.

SEZIONE I
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

Il soggetto di seguito elencato si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Ammissione:

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede legale o domicilio	Parti del Documento di Ammissione di competenza
Clabo S.p.A.	Emittente	Viale dell'Industria n. 15, Jesi (AN).	Intero Documento di Ammissione

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il soggetto di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 18 dicembre 2014, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla società di revisione Mazars S.p.A., con sede legale in Milano, Corso di Porta Vigentina n. 35, l'incarico di revisione contabile dei bilanci della Società per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010.

Tale incarico prevede, altresì, il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio (esercizio e/o consolidato) della Società per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010.

I bilanci consolidati proforma dell'Emittente sono stati sottoposti a revisione da parte della Società di Revisione, che ha espresso un giudizio senza rilievi per la revisione contabile dei bilanci consolidati proforma chiusi al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013, ed un giudizio del tipo "*negative assurance*", in seguito allo svolgimento di una revisione limitata, dei bilanci consolidati semestrali proforma chiusi al 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

PREMESSA

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali consolidati pro-forma dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 e sui dati contabili infrannuali consolidati pro-forma dell'Emittente al 30 giugno 2014 ed al 30 giugno 2013.

Si segnala che tali dati consolidati sono dati pro-forma predisposti unicamente a fini informativi per la loro inclusione nel presente Documento di Ammissione.

Il 18 marzo 2014 è stata costituita la C.B. S.r.l., interamente controllata dalla Clabo Group, con rogito del dott. Marcello Pane, notaio in Jesi (Rep. n° 68304); per statuto è stata definita come chiusura dell'esercizio il 31 dicembre di ogni anno. Alla data di costituzione, le attività patrimoniali sono rappresentate esclusivamente dal capitale versato per Euro 10 migliaia, e dalle disponibilità liquide di pari importo.

Con assemblea straordinaria del 16 ottobre 2014 è stato deliberato l'aumento di capitale da Euro 10 migliaia ad Euro 50 migliaia, contestuale trasformazione in società per azioni e cambio della denominazione da C.B. S.r.l. in Clabo S.p.A..

Con assemblea straordinaria del 10 dicembre 2014 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da Euro 50 migliaia ad Euro 5.000 migliaia, e quindi per nominali Euro 4.950 migliaia, oltre a contestuale destinazione di Euro 2.950 migliaia ad una riserva denominata "riserva di sovrapprezzo", con emissione di n. 4.950.000 nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, da liberare mediante il conferimento in natura da parte dell'unico socio Clabo Group dell'Azienda nell'Emittente. Il Conferimento, la cui efficacia era subordinata, inter alia, all'ammissione alle negoziazioni dell'Emittente su AIM Italia, è stato eseguito in data 26 marzo 2015 in seguito alla pubblicazione da parte di Borsa Italiana dell'avviso di ammissione e inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente.

Il ramo operativo comprende anche le partecipazioni di controllo totalitario, rappresentate dalle società commerciali di diritto estero:

- Clabo USA;
- Clabo China e
- Clabo Brasil.

Per maggiori informazioni in merito al Conferimento dell'Azienda si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

Le informazioni finanziarie selezionate sono desunte dai bilanci di esercizio delle società rientranti nel perimetro di consolidamento dei dati pro-forma, i cui dettagli sono riportati nei paragrafi che seguono, e sono predisposti in conformità alla normativa vigente integrata e interpretata dai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Ai fini della redazione dei dati pro-forma, sono stati utilizzati appositi schemi economici e patrimoniali riclassificati.

Si evidenzia che i bilanci della Clabo Group sono stati sottoposti, da parte della Società di Revisione, a procedure di revisione contabile per i periodi chiusi al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013, e a revisione limitata per i periodi chiusi al 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014. Si segnala inoltre che la società Clabo Group non ha predisposto negli esercizi precedenti il bilancio consolidato in quanto esonerata per effetto dell'appartenenza al Gruppo CLA.BO.FIN.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 30 giugno 2014, 31 dicembre 2013, 30 giugno 2013 e 31 dicembre 2012 e criteri di proformazione

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i prospetti economici e patrimoniali pro-forma consolidati e la posizione finanziaria netta consolidata pro-forma dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2014, 31 dicembre 2013, 30 giugno 2013 e 31 dicembre 2012, redatti alla luce delle operazioni straordinarie sopra descritte.

I prospetti consolidati, predisposti sulla base dei principi di redazione dei dati pro-forma contenuti nella Comunicazione Consob del 5 luglio 2001, sono stati costruiti per riflettere retroattivamente i teorici effetti derivanti dall'operazione di conferimento e di predisposizione del bilancio consolidato.

In particolare i dati consolidati pro-forma sono stati predisposti in base ai seguenti criteri:

- decorrenza degli effetti patrimoniali dalla fine del periodo oggetto di presentazione per quanto attiene alla redazione degli stati patrimoniali consolidati pro-forma;
- decorrenza degli effetti economici dall'inizio del periodo oggetto di presentazione per quanto attiene alla redazione dei conti economici consolidati pro-forma;
- inclusione nell'area di consolidamento del ramo operativo della Clabo Group così come definitivo nella perizia di conferimento, operazione deliberata il 10 dicembre 2014 ed eseguita in data 26 marzo 2015 in seguito, *inter alia*,

all'emissione da parte di Borsa Italiana dell'avviso di ammissione e inizio delle negoziazioni su AIM Italia;

- inclusione nell'area di consolidamento dei bilanci relativi alle controllate Clabo USA, Clabo China e Clabo Brasil.

Conseguentemente, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio consolidato, e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati pro-forma devono essere letti ed interpretati separatamente senza cercare collegamenti o corrispondenze contabili tra i due documenti.

Le informazioni contenute nei dati pro-forma rappresentano il risultato dell'applicazione di specifiche ipotesi. Inoltre i dati pro-forma non intendono rappresentare in alcun modo una previsione sull'andamento della situazione patrimoniale ed economica futura della Clabo.

Le principali ipotesi adottate ai fini della redazione dei dati pro-forma sono le seguenti:

- l'operazione societaria si intende perfezionata contestualmente alla data di riferimento dei bilanci pro-forma, conseguentemente a tale data si intende perfezionata l'operazione di conferimento del ramo operativo;
- sono state incluse nel perimetro di consolidamento le controllate Clabo USA, Clabo China e Clabo Brasil con il metodo integrale, assumendo che il periodo di proformazione fosse il primo periodo di consolidamento.

I bilanci consolidati pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 ed i bilanci infrannuali consolidati pro-forma al 30 giugno 2014 e 30 giugno 2013, e relative relazioni della società di revisione, sono allegati al presente Documento di Ammissione; i bilanci della Clabo Group al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 ed i bilanci infrannuali al 30 giugno 2014 e 30 giugno 2013, e relative relazioni della società di revisione, sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Jesi (AN), Viale dell'Industria 15, nonché sul sito internet dell'Emittente.

3.2 Dati economici consolidati pro-forma dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2014, 31 dicembre 2013, 30 giugno 2013 e 31 dicembre 2012

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi in esame:

CONTO ECONOMICO (€/000)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012
Valore della produzione	20.908	35.003	19.961	32.004
Costi della produzione al netto ammortamenti	(18.019)	(30.811)	(17.595)	(28.212)
EBITDA (1)	2.889	4.192	2.366	3.792
Ammortamenti	(893)	(1.359)	(660)	(1.264)
EBIT (2)	1.996	2.833	1.706	2.528
Proventi ed oneri finanziari	(384)	(871)	(385)	(1.031)
Risultato ante imposte	1.612	1.962	1.321	1.497
Imposte sul reddito	(746)	(1.117)	(644)	(696)
Risultato Netto	866	845	677	801
EBITDA %	13,8%	12,0%	11,9%	11,8%
EBIT %	9,5%	8,1%	8,5%	7,9%
Risultato ante imposte %	7,7%	5,6%	6,6%	4,7%
Risultato Netto %	4,1%	2,4%	3,4%	2,5%

(1) **EBITDA** corrisponde al risultato netto rettificato dalla gestione finanziaria, dalle imposte, dagli ammortamenti delle immobilizzazioni, dagli accantonamenti e dalla svalutazioni dei crediti e del magazzino. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dalla Società per monitorare e valutare l'andamento operativo; poiché non è definito come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentato dai Principi Contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi potrebbe non essere comparabile.

(2) **EBIT** corrisponde al risultato netto rettificato dalla gestione finanziaria e dalle imposte.

Di seguito si rappresenta il dettaglio del valore della produzione dell'Emittente per gli esercizi in esame:

VALORE DELLA PRODUZIONE (€/000)	30/06/2014	inc. %	31/12/2013	inc. %	30/06/2013	inc. %	31/12/2012	inc. %
Vendite nette	19.122	91%	32.315	92%	18.654	93%	31.568	99%
Variazione rimanenze di PF e lavori in corso	1.097	6%	1.359	4%	889	5%	(622)	-2%
Altri ricavi	689	3%	1.329	4%	418	2%	1.058	3%
Totale Valore della Produzione	20.908	100%	35.003	100%	19.961	100%	32.004	100%

La voce altri ricavi comprende principalmente gli incrementi per capitalizzazioni interne, ovvero il costo del personale coinvolto nei progetti di sviluppo, quello dei materiali impiegati ed il costo di consulenza tecnica reso da professionisti esterni.

Di seguito si evidenzia la situazione economica al 30 giugno 2014 confrontata con il medesimo periodo dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO (€/000)	30/06/2014	inc. %	30/06/2013	inc. %	Var.	Var. %
Valore della produzione	20.908	100%	19.961	100%	947	5%
Costi della produzione al netto ammortamenti	(18.019)	-86%	(17.595)	-88%	(424)	2%
EBITDA	2.889	14%	2.366	12%	523	22%
Ammortamenti	(893)	-4%	(660)	-3%	(233)	35%
EBIT	1.996	10%	1.706	9%	290	17%
Proventi ed oneri finanziari	(384)	-2%	(385)	-2%	2	-1%
Risultato ante imposte	1.612	8%	1.321	7%	291	22%
Imposte sul reddito	(746)	-4%	(644)	-3%	(102)	16%
Risultato Netto	866	4%	677	3%	189	28%

Di seguito si evidenziano i dettagli del valore della produzione suddiviso

rispettivamente per area geografica e marchio, relativi al 30 giugno 2014 ed il medesimo periodo dell'esercizio precedente:

Area geografica (€/000)	30/06/2014	inc. %	30/06/2013	inc. %	Var.	Var. %
Italia	8.801	46%	9.615	52%	(814)	-8%
UE	5.933	31%	4.948	26%	985	20%
Resto del Mondo	4.388	23%	4.091	22%	297	7%
Totale Vendite nette	19.122	100%	18.654	100%	468	3%

Marchio (€/000)	30/06/2014	inc. %	30/06/2013	inc. %	Var.	Var. %
Orion/OTL	11.168	58%	10.793	58%	376	3%
Artic	2.083	11%	2.316	12%	(233)	-10%
FB	5.295	28%	5.042	27%	254	5%
De Ranieri	576	3%	503	3%	72	14%
Totale Vendite nette	19.122	100%	18.654	100%	469	3%

I costi della produzione, che mostrano un andamento in linea rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, si compongono come segue:

COSTI DELLA PRODUZIONE (€/000)	30/06/2014	inc. %	30/06/2013	inc. %	Var.	Var. %
Materie prime e di consumo	(8.237)	46%	(8.254)	47%	17	0%
Servizi	(4.344)	24%	(3.873)	22%	(471)	12%
Costi godimento beni di terzi	(834)	5%	(793)	4%	(41)	5%
Personale	(4.214)	23%	(4.369)	25%	155	-4%
Oneri diversi di gestione	(390)	2%	(306)	2%	(84)	27%
Totale Costi della Produzione	(18.019)	100%	(17.595)	100%	(424)	2%

I costi per servizi sono relativi principalmente a lavorazioni esterne, premi e provvigioni, trasporti e servizi di viaggio. Includono inoltre i compensi ad amministratori pari a circa Euro 168 migliaia al 30 giugno 2014.

I costi di godimento beni di terzi sono prevalentemente legati al pagamento di costi di affitto e licenza utilizzo marchio verso la Clabo Immobiliare (si veda Capitolo 15, Operazioni Parti Correlate).

La società nel primo semestre del 2014 mostra un EBITDA di Euro 2.889 migliaia, in crescita del 22% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale incremento è determinato sia dall'aumento dei costi meno che proporzionale rispetto all'incremento del valore della produzione (pari al 5%) sia all'incremento delle vendite di articoli a maggior valore aggiunto (la stagionalità del primo semestre privilegia infatti la vendita di vetrine gelato, che si caratterizzano per tecnologia e marginalità superiori rispetto al resto della gamma di articoli).

Il risultato netto pertanto è positivo per Euro 866 migliaia ed in crescita rispetto al 2013 per il 28%.

3.3 Dati patrimoniali consolidati pro-forma dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2014, 31 dicembre 2013, 30 giugno 2013 e 31 dicembre 2012

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali dell'Emittente per gli esercizi in

esame:

ATTIVITA' (€/000)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Avviamento	295	295	295	295
Immobilizzazioni immateriali	30.312	30.494	30.494	30.614
Immobili, impianti e macchinari	822	926	818	825
Partecipazioni in imprese collegate	8	8	8	8
Partecipazioni	-	-	-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	215	212	294	364
Attività per imposte anticipate	473	451	456	509
TO TALE ATTIVITA' NON CORRENTI	32.125	32.386	32.365	32.615
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	9.580	8.266	8.467	7.250
Crediti commerciali	11.291	9.431	12.280	9.851
Crediti vs controllanti correnti	-	-	507	-
Altri crediti correnti	681	712	965	513
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	861	797	667	848
TO TALE ATTIVITA' CORRENTI	22.413	19.206	22.886	18.462
TO TALE ATTIVITA'	54.538	51.592	55.251	51.077
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (€/000)				
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	50	50	50	50
Altre riserve	2.638	919	756	593
Riserva da proforma	2.583	3.438	3.706	3.139
Risultato dell'esercizio di gruppo	866	845	677	818
TO TALE PATRIMONIO NETTO	6.137	5.252	5.189	4.600
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Accantonamenti	367	365	428	428
Fondi per trattamento di fine rapporto	1.661	1.844	1.943	1.975
Passività finanziarie non correnti	12.773	13.748	14.730	15.688
Passività per imposte differite	6.888	6.942	6.992	7.042
TO TALE PASSIVITA' NON CORRENTI	21.689	22.899	24.093	25.133
PASSIVITA' CORRENTI				
Passività finanziarie correnti	11.421	10.409	11.459	8.314
Debiti commerciali	11.030	9.326	10.556	9.577
Debiti tributari	901	731	735	475
Altri debiti e passività correnti	3.360	2.975	3.219	2.978
TO TALE PASSIVITA' CORRENTI	26.712	23.441	25.969	21.344
TO TALE PASSIVITA'	48.401	46.340	50.062	46.477
TO TALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	54.538	51.592	55.251	51.077

Di seguito la composizione dei saldi al 30 giugno 2014 ed al 31 dicembre 2013.

La società presenta un avviamento per Euro 295 migliaia, riferito al primo consolidamento della controllata indiretta Clabo North America LLC (divenuta con atto di fusione di maggio 2013, Clabo USA). Il saldo è invariato rispetto agli altri periodi.

La immobilizzazioni immateriali si decrementano di Euro 182 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013; nello specifico nel periodo si sono registrati incrementi per Euro 477 migliaia e decrementi per ammortamenti pari a Euro 659 migliaia. La composizione della voce è la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (€/000)	30/06/2014	inc. %	31/12/2013	inc. %	Var.	Var. %
Marchi	28.636	94%	29.144	96%	(508)	-2%
Spese di sviluppo	1.126	4%	361	1%	765	212%
Altre	110	1%	89	0%	21	24%
Imm.ni immateriali in corso	440	1%	900	3%	(460)	-51%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	30.312	100%	30.494	100%	(182)	-1%

La voce marchi include il valore dei marchi Orion, Artic e FB di proprietà della società.

La società assoggetta i marchi iscritti in bilancio ad impairment test da parte di una società indipendente; l'ultima valutazione è stata effettuata in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013; poiché nel primo semestre 2014 non si sono evidenziati indicatori, che richiedessero l'esecuzione di un impairment test infrannuale, la prossima valutazione sarà effettuata in sede di redazione del bilancio annuale per l'esercizio 2014.

Si sottolinea che nel semestre sono state capitalizzate, con il consenso del Sindaco Unico, spese di sviluppo dei prodotti per Euro 900 migliaia, che al 31 dicembre 2013 erano iscritte tra le immobilizzazioni immateriali in corso.

Le immobilizzazioni materiali si decrementano di Euro 104 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013; non si segnalano investimenti né dismissioni significativi nel periodo; nello specifico, si sono registrati incrementi per Euro 25 migliaia relativi all'acquisto di attrezzature e la sostituzione di macchinari obsoleti, e decrementi per ammortamenti pari a Euro 129 migliaia. La composizione della voce è la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (€/000)	30/06/2014	inc. %	31/12/2013	inc. %	Var.	Var. %
Impianti e macchinari	214	26%	243	26%	(29)	-12%
Attrezzature	410	50%	471	51%	(61)	-13%
Altre	198	24%	212	23%	(14)	-7%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	822	100%	926	100%	(104)	-11%

Di seguito la movimentazione delle attività e passività fiscali:

ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI (€/000)	31/12/2013	Utilizzi	Accantonamenti	30/06/2014
IMPOSTE ANTICIPATE	451	(42)	64	473
IMPOSTE DIFFERITE	6.942	(55)	1	6.888

La società ha rilevato imposte anticipate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte differite sono riferibili ai Marchi.

La voce rimanenze si incrementa per Euro 1.314 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. La composizione della voce è la seguente:

RIMANENZE (€/000)	30/06/2014	inc. %	31/12/2013	inc. %	Var.	Var. %
Prodotti finiti e merci	4.849	51%	4.415	53%	434	10%
Prodotti in corso di lavorazione	1.284	13%	1.161	14%	123	11%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.459	47%	3.620	44%	839	23%
Acconti	27	0%	44	1%	(17)	-39%
Fondo svalutazione rimanenze	(567)	-6%	(502)	-6%	(65)	13%
Adj pro-forma	(472)	-5%	(472)	-6%	-	0%
TO TALE RIMANENZE	9.580	100%	8.266	100%	1.314	16%

L'aumento dei crediti commerciali nel primo semestre 2014 è dovuto alla ciclicità del business, in quanto nel primo semestre la società realizza in media il 55% del fatturato complessivo annuo; di seguito la composizione della voce in oggetto:

CREDITI COMMERCIALI (€/000)	30/06/2014	inc. %	31/12/2013	inc. %	Var.	Var. %
Crediti commerciali	11.757	104%	9.826	104%	1.931	20%
Fondo svalutazione crediti	(466)	-4%	(395)	-4%	(71)	18%
TO TALE CREDITI COMMERCIALI	11.291	100%	9.431	100%	1.860	20%

La suddivisione dei crediti verso clienti per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area geografica (€/000)	30/06/2014	inc. %
Italia	9.562	81%
Paesi Cee	1.420	12%
Resto del mondo	775	7%
Totale Crediti	11.757	100%

La composizione e la movimentazione dei fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto di lavoro subordinato al 30 giugno 2014 è la seguente:

FONDI (€/000)	01/01/2014	Utilizzi	Accantonamenti	30/06/2014
TFR	1.688	(391)	198	1.495
Fondo indennità suppletiva di clientela	156		10	166
TOTALE FONDI	1.844	(391)	208	1.661

Al 30 giugno 2014 la società presenta passività finanziarie pari a Euro 24.194 migliaia, di seguito suddivise tra:

PASSIVITA' FINANZIARIE (€/000)	30/06/2014	inc. %	31/12/2013	inc. %	Var.	Var. %
Mutui passivi (oltre 12 mesi)	12.773	53%	13.748	57%	(975)	-7%
Mutui passivi (entro 12 mesi)	2.033	8%	1.939	8%	94	5%
Banche c/c ordinari e anticipi	9.240	38%	7.962	33%	1.278	16%
Debiti vs banche per interessi maturati	148	1%	508	2%	(360)	-71%
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	24.194	100%	24.157	100%	37	0%

Per maggiori informazioni in merito all'Accordo 2014 sottoscritto dall'Emittente, che regola gli obblighi previsti con riferimento ai Finanziamenti MLT Chirografari e ai Finanziamenti BT sopra esposti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 17, Paragrafo 17.1 del presente Documento di Ammissione.

I debiti commerciali si incrementano di 1.704 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013 proporzionalmente alle maggiori vendite del primo semestre (stagionalità del

business). Sono principalmente relativi a fornitori di materie prime e servizi, pagabili entro 12 mesi.

DEBITI COMMERCIALI (€000)	30/06/2014	inc. %	31/12/2013	inc. %	Var.	Var. %
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	11.030	100%	9.326	100%	1.704	18%

La voce debiti tributari si incrementa per Euro 170 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013 ed è composta principalmente dai debiti per Irap e ritenute della Clabo Group.

La voce altri debiti e passività correnti si incrementa per Euro 385 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013 ed è composta principalmente dai debiti verso istituti previdenziali, verso dipendenti per stipendi e salari e verso altri in misura residuale.

Altri debiti e passività correnti (€000)	30/06/2014	inc. %
Debiti verso Istituti previdenziali	979	29%
Debiti vs dipendenti	1.634	49%
Ratei e risconti passivi	1	0%
Altri	746	22%
Totale Altri debiti e passività correnti	3.360	100%

3.4 Dati patrimoniali riclassificati consolidati pro-forma dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2014, 31 dicembre 2013, 30 giugno 2013 e 31 dicembre 2012

Di seguito si espone lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale dell'Emittente per gli esercizi in esame:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (€/000)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012
Crediti commerciali	11.291	9.431	12.280	9.851
Rimanenze	9.580	8.266	8.467	7.250
Debiti commerciali	(11.030)	(9.326)	(10.556)	(9.577)
CCN Operativo	9.841	8.371	10.191	7.524
Altri crediti correnti	681	712	965	513
Crediti vs controllanti e collegate	-	-	507	-
Altri debiti correnti	(3.360)	(2.975)	(3.219)	(2.978)
Debiti tributari	(901)	(731)	(735)	(475)
Debiti vs controllanti e collegate	-	-	-	-
Capitale Circolante Netto (1)	6.261	5.377	7.709	4.584
Immobilizzazioni materiali	822	926	818	825
Immobilizzazioni immateriali	30.607	30.789	30.789	30.909
Partecipazioni	8	8	8	8
Altre attività non correnti	215	212	294	364
Crediti vs controllanti e collegate non correnti	-	-	-	-
Attivo immobilizzato	31.652	31.935	31.909	32.106
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(1.661)	(1.844)	(1.943)	(1.975)
Accantonamenti	(367)	(365)	(428)	(428)
Altri debiti non correnti	-	-	-	-
Attività fiscali per imposte anticipate	473	451	456	509
Debiti vs controllanti e collegate non correnti	-	-	-	-
Passività fiscali per imposte differite	(6.888)	(6.942)	(6.992)	(7.042)
Capitale Investito Netto (2)	29.470	28.612	30.711	27.754
Capitale sociale	50	50	50	50
Altre riserve	2.638	919	756	593
Riserva da proforma	2.583	3.438	3.706	3.139
Capitale di terzi	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti	866	845	677	818
Patrimonio Netto	6.137	5.252	5.189	4.600
Disponibilità liquide	(861)	(797)	(667)	(848)
Passività finanziarie non correnti	12.773	13.748	14.730	15.688
Passività finanziarie correnti	11.421	10.409	11.459	8.314
Posizione Finanziaria Netta (3)	23.333	23.360	25.522	23.154
Patrimonio Netto e Indebitamento Finanziario Netto	29.470	28.612	30.711	27.754

(1) Il **Capitale Circolante Netto** corrisponde alla differenza tra attività correnti e passività correnti con esclusione delle attività e passività finanziarie. Il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento; si precisa che tale dato è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione CESR 05-054b del 10 febbraio 2005, rivista il 23 marzo 2011 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi".

(2) Il **Capitale Investito Netto** corrisponde alla sommatoria algebrica del Capitale Circolante Netto, delle attività immobilizzate e delle passività a lungo termine. Il Capitale Investito Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento.

(3) Ai sensi di quanto stabilito nella Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la **Posizione Finanziaria Netta ("PFN")** è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti). La PFN è stata determinata in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione CESR 05-054b del 10 febbraio 2005, rivista il 23 marzo 2011 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi".

Di seguito si espone la Posizione Finanziaria Netta in dettaglio per ciascuno dei periodi di riferimento:

Posizione Finanziaria Netta (€/000)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012
Disponibilità liquide	(861)	(797)	(667)	(848)
Mutui passivi (oltre 12 mesi)	12.773	13.748	14.730	15.688
Mutui passivi (entro 12 mesi)	2.033	1.939	957	-
Banche c/c ordinari e anticipi	9.240	7.962	10.053	7.696
Debiti vs banche per interessi maturati	148	508	449	600
Debiti per quota breve termine leasing	-	-	-	18
Posizione Finanziaria Netta	23.333	23.360	25.522	23.154

3.5 La composizione dei prospetti contabili consolidati pro-forma

Premessa

Nelle tabelle seguenti vengono presentati il dettaglio del conto economico e dello stato patrimoniale consolidati pro-forma, al fine di fornire una visione completa e congiunta degli effetti del complesso di operazioni societarie sopra descritte. Le tabelle includono:

- nella prima colonna i dati contabili della C.B. S.r.l. (ora Clabo S.p.A. o Emittente);
- nella seconda colonna i dati contabili di Clabo Group (si evidenzia che tali bilanci sono stati sottoposti, da parte della Società di Revisione, a procedure di revisione contabile per i periodi chiusi al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013, e a revisione limitata per i periodi chiusi al 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014);
- nella terza colonna i dati contabili aggregati delle società estere (Clabo USA, Clabo China e Clabo Brasil);
- nella quarta colonna la sommatoria delle scritture di consolidamento e delle rettifiche pro-forma (determinate sulla base dei criteri di cui è stata fornita descrizione al paragrafo 3.1);
- nella quinta colonna riferimento ad eventuale nota commentata;
- nella sesta colonna i prospetti consolidati pro-forma dell'Emittente.

3.5.1 La composizione dei prospetti al 30 giugno 2014

CONTO ECONOMICO (€/000)	30/06/2014 C.B. S.r.l.	30/06/2014 Clabo Group S.r.l.	30/06/2014 Aggregato estere	30/06/2014 Scritture cons Adj pro-forma	Note Adj	30/06/2014 Pro-forma consolidato
- Vendite nette	-	18.022	1.603	(503)	1	19.122
- Variazione nelle rimanenze di PF e lavori in corso	-	1.166	(73)	4	2	1.097
- Altri ricavi	-	600	89	-	-	689
Totale valore della produzione	-	19.788	1.619	(499)		20.908
- Materie prime e di consumo	-	(8.003)	(737)	503	3	(8.237)
- Servizi	-	(3.777)	(567)	-	-	(4.344)
- Costi godimento beni di terzi	-	(681)	(153)	-	-	(834)
- Personale	-	(3.972)	(342)	100	4	(4.214)
- Oneri diversi di gestione	-	(282)	(108)	-	-	(390)
EBITDA	-	3.073	(288)	104		2.889
- Ammortamenti immateriali	-	(659)	-	-	-	(659)
- Ammortamenti materiali	-	(128)	(6)	-	-	(134)
- Altre svalutazioni	-	-	-	(100)	4	(100)
EBIT	-	2.286	(294)	4		1.996
- Proventi finanziari	-	13	1	(1)	-	13
- Oneri finanziari	-	(392)	-	1	-	(392)
- Delta cambio	-	(21)	17	-	-	(4)
Risultato ante imposte	-	1.886	(276)	4		1.612
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Imposte sul reddito del periodo	-	(792)	(30)	-	-	(822)
- Imposte differite	-	77	-	(1)	-	76
Risultato Netto	-	1.171	(308)	3		866

Note al conto economico al 30 giugno 2014:

- (1) elisione dei ricavi infragruppo per le vendite di Clabo Group verso le controllate estere;
- (2) elisione del margine infragruppo relativo al magazzino;
- (3) elisione dei costi delle controllate estere per gli acquisti da Clabo Group;
- (4) riclassifica dell'accantonamento al fondo rischi per la mobilità del personale per effetto della natura non ricorrente.

ATTIVITA' (€/000)	30/06/2014 C.B. S.r.l.	30/06/2014 Clabo Group S.r.l.	30/06/2014 Aggregato estere	30/06/2014 Scritture cons Adj pro-forma	Note Adj	30/06/2014 Pro-forma consolidato
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Avviamento	-	-	-	295	1	295
Immobilizzazioni immateriali	-	30.312	548	(548)	2	30.312
Immobili, impianti e macchinari	-	812	10	-	-	822
Partecipazioni in imprese collegate	-	8	-	-	-	8
Partecipazioni	-	1.010	-	(1.010)	3	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	-	185	30	-	-	215
Crediti vs controllanti non correnti	-	2.014	-	(2.014)	4	-
Attività per imposte anticipate	-	454	-	19	5	473
Altri crediti e attività non correnti	-	605	-	(605)	6	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	-	35.400	588	(3.863)		32.125
ATTIVITA' CORRENTI						
Rimanenze	-	8.881	1.171	(472)	7	9.580
Crediti commerciali	-	11.132	159	-	-	11.291
Crediti vs controllanti correnti	-	1.097	-	(1.097)	8	-
Crediti vs collegate correnti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti correnti	-	751	164	(234)	9	681
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	723	128	-	-	861
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	10	22.584	1.622	(1.804)		22.413
TOTALE ATTIVITA'	10	57.984	2.211	(5.667)		54.538
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (€/000)						
	30/06/2014 C.B. S.r.l.	30/06/2014 Clabo Group S.r.l.	30/06/2014 Aggregato estere	30/06/2014 Scritture cons Adj pro-forma	Note Adj	30/06/2014 Pro-forma consolidato
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	10	2.110	304	(2.374)	-	50
Riserva legale	-	65	-	(65)	-	-
Altre riserve	-	1.305	(80)	1.413	-	2.638
Riserva da proforma	-	-	-	2.583	-	2.583
Risultato dell'esercizio di gruppo	-	1.171	(307)	2	-	866
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	4.651	(84)	1.560		6.137
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Accantonamenti	-	502	(1)	(134)	10	367
Fondi per trattamento di fine rapporto	-	1.661	-	-	-	1.661
Passività finanziarie non correnti	-	12.773	-	-	-	12.773
Debiti tributari non correnti	-	-	-	-	-	-
Altri debiti e passività non correnti	-	-	605	(605)	11	-
Debiti vs collegate non correnti	-	4.160	-	(4.160)	12	-
Passività per imposte differite	-	6.888	-	-	-	6.888
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	-	25.984	604	(4.899)		21.689
PASSIVITA' CORRENTI						
Passività finanziarie correnti	-	11.421	-	-	-	11.421
Debiti commerciali	-	10.720	1.407	(1.097)	13	11.030
Debiti tributari	-	868	33	-	-	901
Debiti vs collegate correnti	-	1.231	-	(1.231)	14	-
Altri debiti e passività correnti	-	3.109	252	-	-	3.360
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	-	27.349	1.692	(2.328)		26.712
TOTALE PASSIVITA'	-	53.333	2.296	(7.227)		48.401
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	10	57.984	2.211	(5.667)		54.538

Note allo stato patrimoniale al 30 giugno 2014:

- (1) si riferisce all'avviamento sorto in sede di consolidamento della controllata indiretta Clabo North America LLC (divenuta con atto di fusione di maggio 2013, Clabo USA);
- (2) si riferisce all'annullamento delle immobilizzazioni immateriali delle controllate estere per armonizzazione agli IAS;

- (3) eliminazione del valore delle partecipazioni;
- (4) rettifica pro-forma dei crediti non correnti verso P&A Finanziaria S.r.l. (Euro 1.105 migliaia) e CLA.BO.FIN (Euro 909 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;
- (5) imposte anticipate relative alla elisione del margine infragruppo;
- (6) elisione crediti non correnti infragruppo;
- (7) elisione del margine infragruppo relativo al magazzino;
- (8) elisione crediti correnti infragruppo;
- (9) rettifica pro-forma di crediti correnti verso amministratori per anticipo note spesa (Euro 234 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;
- (10) eliminazione del valore delle partecipazioni (il fondo era stato costituito a fronte delle perdite future);
- (11) elisione debiti non correnti infragruppo;
- (12) rettifica pro-forma di debiti verso Clabo Immobiliare (Euro 4.160 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;
- (13) elisione debiti correnti infragruppo;
- (14) rettifica pro-forma di debiti verso CLA.BO.FIN (Euro 1.231 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group.

3.5.2 La composizione dei prospetti al 31 dicembre 2013

CONTO ECONOMICO (€/000)	31/12/2013 C.B. S.r.l.	31/12/2013 Clabo Group S.r.l.	31/12/2013 Aggregato estere	31/12/2013 Scritture cons Adj pro-forma	Note Adj	31/12/2013 Pro-forma consolidato
- Vendite nette	-	31.294	2.951	(1.930)	1	32.315
- Variazione nelle rimanenze di PF e lavori in corso	-	938	440	(19)	2	1.359
- Altri ricavi	-	945	384	-	-	1.329
Totale valore della produzione	-	33.177	3.775	(1.949)		35.003
- Materie prime e di consumo	-	(13.232)	(1.795)	1.594	3	(13.433)
- Servizi	-	(6.703)	(1.198)	383	4	(7.518)
- Costi godimento beni di terzi	-	(1.222)	(262)	(109)	5	(1.593)
- Personale	-	(7.017)	(580)	-	-	(7.597)
- Oneri diversi di gestione	-	(556)	(115)	-	-	(671)
EBITDA	-	4.447	(174)	(81)		4.192
- Ammortamenti immateriali	-	(1.131)	-	-	-	(1.131)
- Ammortamenti materiali	-	(226)	(2)	-	-	(228)
- Altre svalutazioni	-	-	-	-	-	-
EBIT	-	3.090	(176)	(81)		2.833
- Proventi finanziari	-	17	0	-	-	17
- Oneri finanziari	-	(824)	-	-	-	(824)
- Delta cambio	-	(18)	1	(47)	-	(63)
Risultato ante imposte	-	2.265	(175)	(128)		1.962
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Imposte sul reddito del periodo	-	(1.046)	(113)	-	-	(1.159)
- Imposte differite	-	36	-	6	-	42
Risultato Netto	-	1.255	(288)	(122)		845

Note al conto economico al 31 dicembre 2013:

- (1) elisione dei ricavi infragruppo per le vendite di Clabo Group verso le controllate estere;
- (2) elisione del margine infragruppo relativo al magazzino;
- (3) elisione dei costi delle controllate estere per gli acquisti di materie prime da Clabo Group;
- (4) elisione dei costi per servizi forniti da Clabo Group alle controllate;
- (5) adeguamento del canone di affitto dell'immobile di proprietà della Clabo Immobiliare al valore annuo di Euro 610 migliaia.

ATTIVITA' (€/000)	31/12/2013	31/12/2013	31/12/2013	31/12/2013	Note	31/12/2013
	C.B. S.r.l.	Clabo Group	Aggregato	Scritture cons	Adj	Pro-forma
		S.r.l.	estere	Adj pro-forma		consolidato
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Avviamento	-	-	-	295	1	295
Immobilizzazioni immateriali	-	30.494	548	(548)	2	30.494
Immobili, impianti e macchinari	-	920	6	-	-	926
Partecipazioni in imprese collegate	-	8	-	-	-	8
Partecipazioni	-	105	-	(105)	3	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	-	200	12	-	-	212
Crediti vs controllanti non correnti	-	1.157	-	(1.157)	4	-
Attività per imposte anticipate	-	431	-	20	5	451
Altri crediti e attività non correnti	-	604	-	(604)	6	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	-	33.919	566	(2.099)		32.386
ATTIVITA' CORRENTI						
Rimanenze	-	7.497	1.241	(472)	7	8.266
Crediti commerciali	-	9.302	129	-	-	9.431
Crediti vs controllanti correnti	-	971	-	(971)	8	-
Crediti vs collegate correnti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti correnti	-	661	51	-	-	712
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	622	175	(10)	9	797
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	10	19.053	1.596	(1.453)		19.206
TOTALE ATTIVITA'	10	52.972	2.162	(3.552)		51.592
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (€/000)						
	31/12/2013	31/12/2013	31/12/2013	31/12/2013	Note	31/12/2013
	C.B. S.r.l.	Clabo Group	Aggregato	Scritture cons	Adj	Pro-forma
		S.r.l.	estere	Adj pro-forma		consolidato
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	10	110	304	(374)	-	50
Riserva legale	-	2	-	(2)	-	-
Altre riserve	-	1.312	(984)	591	-	919
Riserva da proforma	-	-	-	3.438	-	3.438
Risultato dell'esercizio di gruppo	-	1.256	(289)	(122)	-	845
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	2.680	(969)	3.531		5.252
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Accantonamenti	-	829	-	(464)	10	365
Fondi per trattamento di fine rapporto	-	1.844	-	-	-	1.844
Passività finanziarie non correnti	-	13.748	-	-	-	13.748
Debiti tributari non correnti	-	-	-	-	-	-
Altri debiti e passività non correnti	-	-	608	(608)	11	-
Debiti vs collegate non correnti	-	3.018	1.083	(4.101)	12	-
Passività per imposte differite	-	6.942	-	-	-	6.942
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	-	26.381	1.691	(5.173)		22.899
PASSIVITA' CORRENTI						
Passività finanziarie correnti	-	10.409	-	-	-	10.409
Debiti commerciali	-	9.152	1.162	(988)	13	9.326
Debiti tributari	-	698	32	-	-	731
Debiti vs collegate correnti	-	777	167	(943)	14	-
Altri debiti e passività correnti	-	2.875	80	20	15	2.975
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	-	23.911	1.441	(1.911)		23.441
TOTALE PASSIVITA'	-	50.292	3.131	(7.083)		46.340
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	10	52.972	2.162	(3.552)		51.592

Note allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2013:

- (1) si riferisce all'avviamento sorto in sede di consolidamento della controllata indiretta Clabo North America LLC (divenuta con atto di fusione di maggio 2013, Clabo USA);
- (2) si riferisce alle immobilizzazioni immateriali delle estere;
- (3) eliminazione del valore delle partecipazioni;

- (4) rettifica pro-forma dei crediti non correnti verso P&A Finanziaria S.r.l. (Euro 1.157 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;
- (5) imposte anticipate relative alla elisione del margine infragruppo;
- (6) elisione crediti non correnti infragruppo;
- (7) elisione del margine infragruppo relativo al magazzino;
- (8) elisione crediti correnti infragruppo;
- (9) rettifica pro-forma della scrittura di costituzione della C.B. S.r.l.;
- (10) eliminazione del valore delle partecipazioni;
- (11) elisione debiti non correnti infragruppo;
- (12) rettifica pro-forma di debiti verso Clabo Immobiliare maturati da Clabo Group (Euro 3.018 migliaia) e da Clabo USA (Euro 1.083 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;
- (13) elisione debiti correnti infragruppo;
- (14) rettifica pro-forma debiti verso CLA.BO.FIN (Euro 647 migliaia) e Clabo Immobiliare (Euro 296 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;
- (15) elisione altri debiti e passività correnti.

3.5.3 La composizione dei prospetti al 30 giugno 2013

CONTO ECONOMICO (€/000)	30/06/2013 C.B. S.r.l.	30/06/2013 Clabo Group S.r.l.	30/06/2013 Aggregato estere	30/06/2013 Scritture cons Adj pro-forma	Note Adj	30/06/2013 Pro-forma consolidato
- Vendite nette	-	17.782	1.264	(392)	1	18.654
- Variazione nelle rimanenze di PF e lavori in corso	-	948	(62)	3	2	889
- Altri ricavi	-	418	-	-	-	418
Totale valore della produzione	-	19.148	1.202	(389)		19.961
- Materie prime e di consumo	-	(8.136)	(510)	392	3	(8.254)
- Servizi	-	(3.613)	(260)	-	-	(3.873)
- Costi godimento beni di terzi	-	(619)	(120)	(54)	4	(793)
- Personale	-	(4.093)	(276)	-	-	(4.369)
- Oneri diversi di gestione	-	(272)	(33)	-	-	(306)
EBITDA	-	2.415	3	(52)		2.366
- Ammortamenti immateriali	-	(559)	-	-	-	(559)
- Ammortamenti materiali	-	(101)	(0)	-	-	(101)
- Altre svalutazioni	-	-	-	-	-	-
EBIT	-	1.755	3	(52)		1.706
- Proventi finanziari	-	11	-	-	-	11
- Oneri finanziari	-	(395)	-	-	-	(395)
- Delta cambio	-	(1)	-	-	-	(1)
Risultato ante imposte	-	1.370	3	(52)		1.321
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Imposte sul reddito del periodo	-	(641)	-	-	-	(641)
- Imposte differite	-	(2)	-	(1)	-	(3)
Risultato Netto	-	727	3	(53)		677

Note al conto economico al 30 giugno 2013:

- (1) elisione dei ricavi infragruppo per le vendite di Clabo Group verso le controllate estere;
- (2) elisione del margine infragruppo relativo al magazzino;
- (3) elisione dei costi delle controllate estere per gli acquisti di materie prime da Clabo Group;
- (4) adeguamento del canone di affitto dell'immobile di proprietà della Clabo Immobiliare al valore annuo di Euro 610 migliaia.

ATTIVITA' (€/000)	30/06/2013	30/06/2013	30/06/2013	30/06/2013	Note	30/06/2013
	C.B. S.r.l.	Clabo Group	Aggregato	Scritture cons	Adj	Pro-forma
		S.r.l.	estere	Adj pro-forma		consolidato
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Avviamento	-	-	-	295	1	295
Immobilizzazioni immateriali	-	30.494	-	-	-	30.494
Immobili, impianti e macchinari	-	814	4	-	-	818
Partecipazioni in imprese collegate	-	8	-	-	-	8
Partecipazioni	-	65	-	(65)	2	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	-	281	13	-	-	294
Crediti vs controllanti non correnti	-	610	-	(610)	3	-
Attività per imposte anticipate	-	443	-	-	13	456
Altri crediti e attività non correnti	-	59	-	(59)	5	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	-	32.774	17	(426)		32.365
ATTIVITA' CORRENTI						
Rimanenze	-	8.126	814	(473)	6	8.467
Crediti commerciali	-	12.988	155	(863)	7	12.280
Crediti vs controllanti correnti	-	507	-	-	-	507
Crediti vs collegate correnti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti correnti	-	961	4	-	-	965
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	437	230	(10)	8	667
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	10	23.017	1.204	(1.345)		22.886
TOTALE ATTIVITA'	10	55.791	1.221	(1.771)		55.251
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (€/000)						
	30/06/2013	30/06/2013	30/06/2013	30/06/2013	Note	30/06/2013
	C.B. S.r.l.	Clabo Group	Aggregato	Scritture cons	Adj	Pro-forma
		S.r.l.	estere	Adj pro-forma		consolidato
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	10	110	264	(334)	-	50
Riserva legale	-	2	-	(2)	-	-
Altre riserve	-	1.236	(1.049)	569	-	756
Riserva da proforma	-	-	-	3.706	-	3.706
Risultato dell'esercizio di gruppo	-	727	3	(53)	-	677
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	2.075	(783)	3.887		5.189
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Accantonamenti	-	892	-	(464)	9	428
Fondi per trattamento di fine rapporto	-	1.943	-	-	-	1.943
Passività finanziarie non correnti	-	14.730	-	-	-	14.730
Debiti tributari non correnti	-	-	-	-	-	-
Altri debiti e passività non correnti	-	-	59	(59)	10	-
Debiti vs collegate non correnti	-	2.962	1.438	(4.400)	11	-
Passività per imposte differite	-	6.992	-	-	-	6.992
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	-	27.519	1.497	(4.923)		24.093
PASSIVITA' CORRENTI						
Passività finanziarie correnti	-	11.459	-	-	-	11.459
Debiti commerciali	-	10.268	290	(2)	12	10.556
Debiti tributari	-	735	-	-	-	735
Debiti vs collegate correnti	-	535	198	(733)	13	-
Altri debiti e passività correnti	-	3.201	18	-	-	3.219
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	-	26.198	506	(735)		25.969
TOTALE PASSIVITA'	-	53.716	2.004	(5.658)		50.062
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	10	55.791	1.221	(1.771)		55.251

Note allo stato patrimoniale al 30 giugno 2013:

- (1) si riferisce all'avviamento sorto in sede di consolidamento della controllata indiretta Clabo North America LLC (divenuta con atto di fusione di maggio 2013, Clabo USA);
- (2) eliminazione del valore delle partecipazioni;
- (3) rettifica pro-forma relativa al credito non corrente verso l'Ing. Claudio

Bocchini a garanzia delle royalties da corrispondersi per l'utilizzo di brevetti (Euro 610 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;

- (4) imposte anticipate relative alla elisione del margine infragruppo;
- (5) elisione crediti non correnti infragruppo;
- (6) elisione del margine infragruppo relativo al magazzino;
- (7) elisione crediti correnti infragruppo;
- (8) rettifica pro-forma della scrittura di costituzione della C.B. S.r.l.;
- (9) eliminazione del valore delle partecipazioni;
- (10) elisione debiti non correnti infragruppo;
- (11) rettifica pro-forma di debiti verso Clabo Immobiliare maturati da Clabo Group (Euro 2.961 migliaia) e da Clabo USA (Euro 1.439 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;
- (12) elisione debiti correnti infragruppo;
- (13) rettifica pro-forma debiti verso CLA.BO.FIN (Euro 535 migliaia) e Clabo Immobiliare (Euro 198 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group.

3.5.4 La composizione dei prospetti al 31 dicembre 2012

Premessa

Nell'esercizio 2012 per effetto dell'operazione di scissione la Clabo Group presentava nel bilancio un conto economico di soli 6 mesi, riferito al periodo compreso tra il 2 luglio ed il 31 dicembre 2012, pertanto ai fini della determinazione del conto economico pro-forma 2012 (12 mesi), è stato inserito il conto economico relativo al primo semestre 2012 della scissa Clabo Immobiliare rappresentante il ramo operativo oggetto di conferimento. Per maggiori informazioni sull'operazione si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 1.

CONTO ECONOMICO (€/000)	31/12/2012	31/12/2012		31/12/2012	31/12/2012	Note	31/12/2012
	C.B. S.r.l.	Clabo Group S.r.l.	ramo operativo società scissa 1° semestre	Aggregato estere	Scritture cons Adj pro-forma		
- Vendite nette	-	12.571	17.535	2.500	(1.038)	1	31.568
- Variazione nelle rimanenze di PF e lavori in corso	-	3.248	(4.040)	213	(43)	2	(622)
- Altri ricavi	-	513	544	1	-	-	1.058
Totale valore della produzione	-	16.332	14.039	2.714	(1.081)	-	32.004
- Materie prime e di consumo	-	(8.006)	(3.389)	(1.464)	1.053	3	(11.806)
- Servizi	-	(2.787)	(3.539)	(486)	-	-	(6.812)
- Costi godimento beni di terzi	-	(760)	(129)	(122)	(476)	4	(1.487)
- Personale	-	(3.046)	(3.729)	(608)	-	-	(7.383)
- Oneri diversi di gestione	-	(147)	(517)	(60)	-	-	(724)
EBITDA	-	1.586	2.736	(26)	(504)	-	3.792
- Ammortamenti immateriali	-	(510)	(510)	-	-	-	(1.020)
- Ammortamenti materiali	-	(117)	(126)	(1)	-	-	(244)
- Altre svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
EBIT	-	959	2.100	(27)	(504)	-	2.528
- Proventi finanziari	-	5	37	-	-	-	42
- Oneri finanziari	-	(489)	(591)	-	-	-	(1.080)
- Delta cambio	-	(13)	45	(24)	-	-	8
Risultato ante imposte	-	462	1.591	(51)	(504)	-	1.497
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- Imposte sul reddito del periodo	-	(152)	(806)	(5)	-	-	(963)
- Imposte differite	-	(85)	338	14	-	-	267
Risultato Netto	-	225	1.122	(42)	(504)	-	801

Note al conto economico al 31 dicembre 2012:

- (1) elisione dei ricavi infragruppo per le vendite di Clabo Group verso le controllate estere;
- (2) elisione del margine infragruppo relativo al magazzino;
- (3) elisione dei costi delle controllate estere per gli acquisti di materie prime da Clabo Group;
- (4) adeguamento del canone di affitto dell'immobile di proprietà della Clabo Immobiliare al valore annuo di Euro 610 migliaia.

ATTIVITA' (€/000)	31/12/2012	31/12/2012	31/12/2012	31/12/2012	Note	31/12/2012
	C.B. S.r.l.	Clabo Group S.r.l.	Aggregato estere	Scritture cons Adj pro-forma		
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Avviamento	-	-	-	295	1	295
Immobilizzazioni immateriali	-	30.614	-	-	-	30.614
Immobili, impianti e macchinari	-	821	4	-	-	825
Partecipazioni in imprese collegate	-	8	-	-	-	8
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	-	334	30	-	-	364
Crediti vs controllanti non correnti	-	600	-	(600)	2	-
Attività per imposte anticipate	-	495	-	14	3	509
Altri crediti e attività non correnti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	-	32.872	34	(291)	-	32.615
ATTIVITA' CORRENTI						
Rimanenze	-	6.852	870	(472)	4	7.250
Crediti commerciali	-	10.078	321	(548)	5	9.851
Crediti vs controllanti correnti	-	268	1	(269)	6	-
Crediti vs collegate correnti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti correnti	-	502	10	1	-	513
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	784	64	(10)	7	848
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	10	18.484	1.266	(1.298)	-	18.462
TOTALE ATTIVITA'	10	51.356	1.300	(1.589)	-	51.077

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (€/000)	31/12/2012	31/12/2012	31/12/2012	31/12/2012	Note	31/12/2012
	C.B. S.r.l.	Clabo Group	Aggregato	Scritture cons	Adj	Pro-forma
		S.r.l.	estere	Adj pro-forma		consolidato
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	10	110	35	(105)		50
Riserva legale	-	-	-	-		-
Altre riserve	-	1.013	(890)	470		593
Riserva da proforma	-	-	-	3.139		3.139
Risultato dell'esercizio di gruppo	-	225	(49)	642		818
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	1.348	(904)	4.146		4.600
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Accantonamenti	-	893	66	(531)	8	428
Fondi per trattamento di fine rapporto	-	1.975	-	-		1.975
Passività finanziarie non correnti	-	15.688	-	-		15.688
Debiti tributari non correnti	-	-	-	-		-
Altri debiti e passività non correnti	-	-	-	-		-
Debiti vs collegate non correnti	-	3.361	1.458	(4.819)	9	-
Passività per imposte differite	-	7.042	-	-		7.042
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	-	28.959	1.525	(5.350)		25.133
PASSIVITA' CORRENTI						
Passività finanziarie correnti	-	8.314	-	-		8.314
Debiti commerciali	-	9.087	648	(158)	10	9.577
Debiti tributari	-	457	18	-		475
Debiti vs collegate correnti	-	226	-	(226)	11	-
Altri debiti e passività correnti	-	2.965	13	-		2.978
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	-	21.049	679	(385)		21.344
TOTALE PASSIVITA'	-	50.008	2.204	(5.735)		46.477
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	10	51.356	1.300	(1.589)		51.077

Note allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012:

- (1) si riferisce all'avviamento sorto in sede di consolidamento della controllata indiretta Clabo North America LLC (divenuta con atto di fusione di maggio 2013, Clabo USA);
- (2) rettifica pro-forma relativa al credito non corrente verso l'Ing. Claudio Bocchini (Euro 600 migliaia) a garanzia delle royalties da corrispondersi per l'utilizzo di brevetti ed elisione di crediti non correnti verso infragruppo, in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;
- (3) imposte anticipate relative alla elisione del margine infragruppo;
- (4) elisione del margine infragruppo relativo al magazzino;
- (5) elisione crediti correnti infragruppo (controllanti);
- (6) elisione crediti correnti infragruppo (collegate);
- (7) rettifica pro-forma della scrittura di costituzione della C.B. S.r.l.;
- (8) eliminazione del valore delle partecipazioni;
- (9) rettifica pro-forma di debiti verso Clabo Immobiliare maturati da Clabo Group (Euro 3.361 migliaia) e da Clabo NA (Euro 1.458 migliaia) in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group;

- (10) elisione debiti correnti infragruppo;
- (11) rettifica pro-forma debiti verso CLA.BO.FIN (Euro 226 migliaia), in quanto non rientranti nel conferimento dalla Clabo Group.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle Azioni, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

L'investimento nelle Azioni presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari di società ammesse alle negoziazioni in un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento in Azioni, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui la stessa opera e agli strumenti finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

4.1 Fattori di rischio relativi al Gruppo

4.1.1 Rischi connessi agli effetti delle condizioni economiche italiane sui risultati operativi del Gruppo

Nel corso degli esercizi 2008-2011, il settore di riferimento in Italia dell'Emittente ha registrato forti perdite, a causa del repentino calo degli ordinativi.

In data 3 dicembre 2009 Clabo Group S.p.A., ora Clabo Immobiliare, insieme ad altri, da un lato, le Finanziatrici, dall'altro lato, hanno perfezionato un accordo finanziario a servizio di un piano di risanamento attestato da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili (rispettivamente "**Piano 2009**" e "**Accordo 2009**").

In considerazione del protrarsi di una congiuntura non favorevole del mercato italiano, con riferimento anche agli esercizi 2010 e 2011, la persistenza dei fattori di crisi che hanno interessato anche il mercato di riferimento del gruppo ha causato il mantenimento di un significativo livello di indebitamento nei confronti delle

Finanziatrici.

In tale contesto, preso atto dell'impossibilità di attuare il Piano 2009, che ha reso prevedibile il mancato rispetto, da parte di Clabo Group S.p.A., ora Clabo Immobiliare, di alcuni dei *covenants* finanziari previsti dall'Accordo 2009, il gruppo ha ritenuto necessario predisporre un nuovo piano industriale e finanziario (“**Piano di Risanamento 2012**”) idoneo a consentire il ripristino dell'equilibrio finanziario e patrimoniale di ciascuna società del gruppo, in un contesto di mercato ulteriormente mutato e ha, contestualmente, avviato un'intensa attività che ha condotto all'implementazione di un processo di riorganizzazione societaria e industriale al quale è seguita la necessità di attuare anche una rimodulazione dell'indebitamento. Il Piano di Risanamento 2012 è stato oggetto di attestazione da parte di un professionista, iscritto nel registro dei revisori contabili e avente i requisiti previsti dalle disposizioni di legge applicabili, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 67, terzo comma, lett. d) della L.F..

Il Piano di Risanamento 2012, allo scopo di ripristinare l'equilibrio finanziario e il recupero di redditività del gruppo prevede, come elementi essenziali dello stesso: (i) la Scissione (come di seguito definita); (ii) l'implementazione di un significativo processo di riorganizzazione produttiva e commerciale, in parte già attuato dal *management*; (iii) il riscadenziamento dell'esposizione debitoria nei confronti di alcune Finanziatrici derivanti da alcuni finanziamenti a medio lungo – termine (“**Finanziamenti MLT**”), nonché (iv) la conferma, da parte di alcune Finanziatrici, dei finanziamenti a breve termine (“**Finanziamenti BT**”).

In data 12 dicembre 2011 l'assemblea straordinaria di Clabo Group S.p.A., ora Clabo Immobiliare, ha approvato il progetto di scissione parziale proporzionale a favore di una società di nuova costituzione (“**Progetto di Scissione**”), che contempla, *inter alia*, il trasferimento alla società beneficiaria Clabo Group (la “**Società Beneficiaria**”), degli elementi dell'attivo e del passivo di Clabo Group S.p.A., ora Clabo Immobiliare, costituenti il complesso aziendale per la produzione di attrezzature ed arredamenti per negozi e, per l'effetto, di tutti i contratti, atti e rapporti inerenti agli elementi dell'attivo e del passivo trasferiti, compresi gli impegni e obblighi ad essi specificamente riferibili, nel perimetro meglio indicato nel Progetto di Scissione stesso.

Con atto a rogito Notaio Scoccianti di Ancona in data 28 giugno 2012 (Rep. N. 317825 - Race. N. 56996), iscritto a registro delle imprese di Ancona in data 2 luglio 2012, ha avuto luogo la scissione parziale proporzionale di Clabo Group S.p.A., e contestuale cambio denominazione in Clabo Immobiliare, (la “**Scissa**”) a favore della Società Beneficiaria (“**Scissione**”), in forza della quale ha avuto luogo il trasferimento, *inter alia*, dalla Scissa alla Società Beneficiaria dei Finanziamenti MLT chirografari (i “**Finanziamenti MLT Chirografari**”) e dei Finanziamenti BT, fermo il mantenimento nella Scissa dei Finanziamenti MLT ipotecari (i “**Finanziamenti MLT ipotecari**”).

In data 4 luglio 2012 le Finanziatrici hanno sottoscritto, *inter alia*, con la Scissa e la Società Beneficiaria un accordo finanziario a servizio del Piano di Risanamento, con cui, *inter alia*, sono stati modificati e integrati i contratti disciplinanti i Finanziamenti MLT e i contratti disciplinanti i Finanziamenti BT (l'“**Accordo 2012**”).

Nel corso del primo semestre 2014, il management della Società Beneficiaria, proseguendo l'attività di implementazione ed esecuzione del Piano 2012 e assumendo che la difficile congiuntura finanziaria ed economica a livello nazionale possa essere destinata a prolungarsi anche nei prossimi esercizi, ha ritenuto opportuno effettuare un'accurata attività di pianificazione industriale, commerciale e finanziaria volta altresì a sostenere e incrementare il processo di internazionalizzazione avviato. Tale attività ha condotto il management della Società Beneficiaria a elaborare e predisporre un piano industriale pluriennale strategico finalizzato anche a reperire sul mercato le risorse finanziarie necessarie per l'implementazione di tutte le attività propedeutiche al raggiungimento di risultati reddituali migliori che consentano, nell'arco temporale di riferimento, il risanamento definitivo del gruppo e assicurino il riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria delle società del gruppo, nel rispetto degli obblighi di rimborso disciplinati nell'Accordo 2012 (il “**Piano Strategico 2014**”).

Il Piano Strategico 2014 prevede e presuppone, *inter alia*, (i) il Conferimento; e (ii) la quotazione dell'Emittente presso l'AIM Italia (la “**Quotazione**”).

Al fine di dare esecuzione al Piano Strategico 2014 e procedere alla Quotazione, le Finanziatrici hanno provveduto a sottoscrivere, in data 26 novembre 2014, due accordi separati e distinti, volti a sostituire l'Accordo 2012: (i) un accordo tra, *inter alia*, Clabo Immobiliare, la Società Beneficiaria e le Finanziatrici con cui vengono confermati tutti i diritti e gli obblighi già vigenti in capo a, *inter alia*, Clabo Immobiliare e alla Società Beneficiaria in forza dell'Accordo 2012, funzionali al conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano di Risanamento 2012, ivi compresi quelli relativi al rimborso dei Finanziamenti MLT Ipotecari (“**Accordo di Risanamento 2014**”) e (ii) un accordo tra, *inter alia*, la Società Beneficiaria, l'Emittente e le Finanziatrici volto a confermare in capo all'Emittente, in seguito al Conferimento, tutti gli obblighi previsti con riferimento ai Finanziamenti MLT Chirografari e ai Finanziamenti BT (“**Accordo 2014**”).

Per le ragioni illustrate alla Data del Documento di Ammissione, un ripetersi della situazione di tensione della redditività dell'Emittente potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi

futuri

La crescita del Gruppo e la capacità dello stesso di incrementare i propri ricavi e la propria redditività dipende, tra l'altro, anche dalla sua capacità di perseguire la propria strategia di crescita e di sviluppo. Il Gruppo ha predisposto un piano di sviluppo pluriennale che prevede una crescita per linee interne (il “**Piano Industriale**”) (per maggiori informazioni in relazione ai programmi futuri e alle strategie del Gruppo si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6).

Il Piano Industriale assume la piena ed efficace realizzazione delle azioni previste nel rispetto dei tempi ipotizzati e in particolare:

- il successo degli interventi finalizzati al riposizionamento strategico del Gruppo, al processo di internazionalizzazione e all'incremento della marginalità, nel rispetto dei tempi ipotizzati nel Piano Industriale;
- l'esecuzione del piano di riorganizzazione dei costi sia diretti sia generali e amministrativi;
- l'assenza di circostanze imprevedute o di mutamenti strutturali dello scenario economico posto alla base delle ipotesi previste nel Piano Industriale.

Alcune delle sopra elencate assunzioni ipotetiche presentano profili di soggettività e rischio di particolare rilievo; la loro mancata realizzazione può incidere in modo significativo sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia ovvero di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali il Piano Industriale del Gruppo è fondato, la capacità del Gruppo di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle sue prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.3 Rischi connessi al processo di internazionalizzazione

Il Gruppo ha avviato una strategia di internazionalizzazione delle vendite al di fuori dell'Italia, e intende avviare un'attività di produzione in Asia e in America Latina. Pertanto il Gruppo potrebbe essere esposto ai rischi inerenti l'operare in ambito internazionale tra cui rientrano quelli relativi ai mutamenti delle condizioni economiche, politiche, fiscali e normative locali nonché i rischi legati alla complessità nella conduzione di attività in aree geograficamente lontane, oltre a rischi connessi alle variazioni del corso delle valute nel caso di Paesi esterni all'area Euro. Il verificarsi di eventi sfavorevoli in tali aree potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nell'ambito della propria strategia di internazionalizzazione un ruolo determinante ha rivestito e rivestirà lo sviluppo della rete commerciale attraverso l'individuazione di soggetti che abbiano una significativa esperienza nel settore delle vetrine refrigerate per la conservazione e l'esposizione del gelato e della pasticceria artigianali nonché degli arredamenti per la ristorazione specializzata.

Laddove si interrompessero le relazioni con i responsabili commerciali, ovvero non fossero raggiunti gli obiettivi di vendita sul mercato estero, ovvero dovesse ridursi la capacità del Gruppo di attrarre le risorse umane dotate della necessaria esperienza nel settore e in grado di contribuire alla crescita aziendale del Gruppo, potrebbero esservi conseguenze negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.4 Rischi connessi ai finanziamenti, al livello di indebitamento e al rispetto dei parametri finanziari previsti dall'Accordo 2014

L'esposizione debitoria consolidata pro-forma del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2014, è illustrata nella tabella che segue:

<i>(importi in Euro migliaia)</i>	Preconsuntivo pro-forma 2014
Disponibilità liquide	(961)
Indebitamento a breve termine	9.197
Indebitamento a medio/lungo termine <i>(scadenze entro 12 mesi)</i>	2.088
Indebitamento a medio/lungo termine <i>(scadenze oltre 12 mesi)</i>	11.797
Indebitamento finanziario netto	22.121

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano in essere ulteriori affidamenti bancari.

La capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento bancario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità, fattori che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili da parte del Gruppo. Qualora tali circostanze dovessero verificarsi il Gruppo potrebbe trovarsi in futuro nella posizione di non essere in grado di far fronte al proprio indebitamento anche per cause non dipendenti dallo stesso.

L'Accordo 2014, come invalso nella prassi di mercato, impone all'Emittente il rispetto di specifici parametri finanziari, il mantenimento di un determinato EBITDA, di un determinato patrimonio netto e di una determinata posizione finanziaria netta, nonché il mantenimento di un determinato rapporto tra posizione finanziaria netta e

EBITDA e tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto. I parametri finanziari dovranno essere rilevati dall'Emittente entro il 30 giugno successivo alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e trasmessi alle Finanziatrici.

Nell'ipotesi in cui l'Emittente non fosse in grado di rispettare tali parametri previsti dall'Accordo 2014, ciò determinerebbe l'obbligo di rimborso immediato del relativo debito da parte dell'Emittente con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Si segnala, che il tasso di interesse dell'esposizione debitoria di alcuni Finanziamenti MLT Chirografari potrebbe subire una maggiorazione, su base annua, per effetto di un meccanismo di *step up*, basato su di un tasso crescente al miglioramento del rapporto tra posizione finanziaria netta e EBITDA.

Si segnala, inoltre, che l'Accordo 2014 prevede la possibilità per le Finanziatrici di recedere dall'accordo e dai contratti di finanziamento nel caso in cui venga trasferita, a qualsiasi titolo, una quota di maggioranza del capitale sociale: (A) di CLA.BO.FIN (che detiene il 100% del capitale sociale di Clabo Group) a favore di un soggetto diverso da un componente della famiglia Bocchini, per tale intendendosi ciascuno fra (i) Claudio Bocchini; (ii) la Sig.ra Caterina Bastari (coniuge di Claudio Bocchini); (iii) Pierluigi Bocchini, il proprio coniuge non legalmente separato e i propri discendenti; (iv) Alessandro Bocchini, il proprio coniuge non legalmente separato e i propri discendenti; e (v) i soggetti giuridici, il cui capitale sociale, individualmente o congiuntamente, sia integralmente detenuto dalle, o faccia riferimento alle, persone di cui ai punti da (i) a (iv) che precedono (i "**Componenti Famiglia Bocchini**"); e/o (B) di Clabo Group da parte di CLA.BO.FIN a soggetti diversi da uno dei Componenti Famiglia Bocchini; e/o (C) di Clabo da parte di Clabo Group a soggetti diversi da uno dei Componenti Famiglia Bocchini.

Per maggiori informazioni in merito all'Accordo 2014 sottoscritto dall'Emittente si rinvia alla Sezione I, Capitolo 17, Paragrafo 17.1.

4.1.5 Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

Alla Data del Documento di Ammissione l'indebitamento finanziario del Gruppo regolato dall'Accordo 2014 è a tasso variabile e non è assistito da strumenti di copertura.

Qualora in futuro si verificassero fluttuazioni dei tassi di interesse, queste potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile con conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 17, del Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi alla Scissione e al Conferimento

In relazione alle operazioni di Scissione e Conferimento che hanno interessato in passato Clabo Group, controllante dell'Emittente, il Gruppo stesso è esposto al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia di operazioni straordinarie – a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie da Clabo Group e da Clabo Immobiliare nel contesto delle predette operazioni.

In relazione a tali operazioni, si rileva che la legislazione in materia di operazioni straordinarie, nonché la sua interpretazione, soprattutto per quanto concerne le implicazioni fiscali, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti. Tale elemento, unitamente alla complessità di tali operazioni, non permette, quindi, di escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dal Gruppo, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

In data 28 giugno 2012, con effetto 2 luglio 2012, si è perfezionata la scissione parziale proporzionale di Clabo Immobiliare, già Clabo Group S.p.A., (la “**Società Scissa**”) a favore di un veicolo di nuova costituzione Clabo Group (la “**Società Beneficiaria**”), attuale azionista di controllo dell'Emittente, per effetto della quale sono stati trasferiti alla Società Beneficiaria tutti gli elementi dell'attivo e del passivo della Società Scissa costituenti il complesso aziendale per la produzione di attrezzature ed arredamenti per negozi e, per l'effetto, tutti i contratti, atti e rapporti inerenti agli elementi dell'attivo e del passivo trasferiti, compresi gli impegni e obblighi a essi specificamente riferibili (la “**Scissione**”).

Con riferimento alla operazione di Scissione, la normativa civilistica sancisce la responsabilità solidale e sussidiaria della beneficiaria per i debiti della scissa, non soddisfatti, con il limite (di tale responsabilità) del valore effettivo del patrimonio netto ad essa assegnato. Sotto il profilo fiscale non si rinviene una norma di carattere generale che fissi la sussistenza e i contorni di tale responsabilità; solo la normativa del TUIR in tema di imposte dirette (IRES) e del D.Lgs. 472/1997, in tema di sanzioni, regolamentano espressamente la fattispecie, disponendo la responsabilità solidale e sussidiaria in capo alla beneficiaria. All'interno di tale incerto quadro normativo è controverso, in dottrina e giurisprudenza, se anche ai fini fiscali sia applicabile il limite “del valore effettivo del patrimonio netto assegnato alla beneficiaria” e, comunque, se e quali siano le imposte eventualmente interessate dall'assenza del predetto limite patrimoniale di responsabilità. La Società ha ottenuto, da parte di propri consulenti, pareri nel senso della vigenza di tale limitazione

“quantitativa” (rappresentata dal valore effettivo del patrimonio netto assegnato alla beneficiaria) e conseguentemente ha dato correlativa evidenza di ciò nei propri conti annuali. Stante l’incertezza interpretativa sul punto non è possibile escludere che l’amministrazione finanziaria ed eventualmente la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni e conclusioni diverse, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Allo stato, comunque, non risultano contestazioni in merito, né debiti tributari in capo alla Società Scissa per i quali la stessa possa essere considerata inadempiente.

In data 26 marzo 2015 si è perfezionato il Conferimento da parte di Clabo Group dell’Azienda (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Ammissione).

Ai sensi di legge, la società conferitaria risponde in solido per i debiti relativi all’azienda ceduta, anche qualora esclusi dal perimetro del conferimento e rimasti nella sfera della conferente, se essi risultano dai libri contabili obbligatori, e per tutti i crediti dei lavoratori sorti in epoca anteriore al trasferimento e, ormai, maturati, ossia entrati definitivamente nel patrimonio dei lavoratori (per maggiori informazioni sulle principali poste di credito e debito non trasferite in seguito al Conferimento si rinvia alla Sezione I, Capitolo 3, Paragrafo 3.5.1 del presente Documento di Ammissione).

Con riferimento all’operazione di Conferimento dell’Azienda a favore dell’Emittente, la normativa tributaria sancisce la responsabilità solidale e sussidiaria della conferitaria, nei limiti del “valore effettivo” dell’azienda conferita, per il pagamento delle imposte e delle sanzioni riferibili alle violazioni commesse nell’anno in cui è avvenuto il conferimento e nei due precedenti, nonché per quelle già erogate e contestate nel medesimo periodo anche se riferite a violazioni commesse in epoca anteriore. Si tratta di una responsabilità solidale e sussidiaria operante, quindi, soltanto nel caso di inadempimento alle predette obbligazioni tributarie da parte della società conferente, responsabilità, comunque, limitata al “valore effettivo” dell’azienda oggetto di conferimento. Per evitare l’indeterminatezza di tale responsabilità e consentire alla conferitaria di ritenersi liberata *in facto* da tale eventuale obbligazione solidale e sussidiaria, la normativa prevede la possibilità di richiedere, da parte dell’interessato (la conferitaria), all’amministrazione finanziaria, il rilascio di un certificato (ex art. 14 D. Lgs. 472/1997) circa l’esistenza di contestazioni in corso e o di contestazioni già definite per le quali i debiti d’imposta non siano stati soddisfatti alla data della richiesta; l’eventuale rilascio di un certificato negativo in tal senso ha pieno effetto liberatorio per la conferitaria, salva l’ipotesi di conferimento in frode alla legge di cui ai commi 4 e 5 dell’art. 14 del D. Lgs. 472/1997.

Nel caso in esame l’Emittente ha ottenuto, in data 21 marzo 2014 e con riferimento fino a tale data, il rilascio, da parte dell’Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale

di Ancona, competente per territorio, di un certificato liberatorio in tal senso.

Stante quanto innanzi e con riferimento alle evidenze degli atti dell'amministrazione finanziaria alla data del 21 marzo 2014, anche alla luce della più recente giurisprudenza della Corte di Cassazione (sentenza n. 5979 del 14 marzo 2014), appare ragionevole ritenere che dalla predetta operazione di conferimento di azienda non possano derivare per l'Emittente rischi fiscali e/o ipotesi di responsabilità solidale per debiti tributari riferibili alla conferente, fatta salva, tuttavia, una diversa considerazione dell'operazione da parte dell'amministrazione finanziaria, sotto il profilo dell'opponibilità delle limitazioni di responsabilità derivanti dal certificato rilasciato, in applicazione dei commi 4 e 5 del citato art. 14 del D. Lgs. 472/1997.

Per maggiori informazioni in relazione alle operazioni di Conferimento e di Scissione si rinvia alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

4.1.7 Rischi connessi agli ammortizzatori sociali

Nel corso degli ultimi cinque anni, Clabo Group ha usufruito degli ammortizzatori sociali per far fronte all'andamento in calo dei risultati operativi causati principalmente dalla crisi che ha investito il settore dell'arredamento per la ristorazione.

In tale contesto non è possibile escludere che l'autorità giudiziaria possa in futuro accogliere le eventuali rivendicazioni e/o contestazioni dei singoli lavoratori in merito all'applicazione delle procedure per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Tenuto conto del Conferimento dell'Azienda a favore dell'Emittente da parte di Clabo Group e della conseguente responsabilità solidale dell'Emittente ai sensi di legge, le eventuali condanne al risarcimento dei danni potrebbero incidere direttamente sull'Emittente, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.8 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

Il successo del Gruppo dipende attualmente in misura significativa da *management* in possesso di elevata esperienza manageriale e tecnica che, a giudizio del Gruppo, ha un ruolo determinante nella gestione dell'attività e ha contribuito in maniera rilevante alla crescita e allo sviluppo del Gruppo in virtù di una pluriennale esperienza nel settore.

In particolare l'attività e lo sviluppo del Gruppo dipendono in maniera rilevante da alcune figure chiave del proprio *management*, identificate – in particolare – nelle persone di Pierluigi Bocchini, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato dell'Emittente, e Abele Corso, Direttore Generale, che hanno svolto e svolgono un ruolo determinante nella gestione delle attività e nella

definizione delle strategie imprenditoriali del Gruppo.

Non è possibile escludere che il venir meno dell'apporto professionale di tali soggetti e la loro mancata tempestiva sostituzione con un *management* adeguato potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo, condizionando gli obiettivi di crescita con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.9 Rischi connessi all'evoluzione del *design* e della tecnologia

Nel corso della fase di ideazione e sviluppo di nuovi prodotti il Gruppo deve essere in grado di interpretare e adeguarsi all'evoluzione del *design* e delle tendenze. Inoltre, il Gruppo opera in un settore caratterizzato da una significativa componente tecnologica. In tale contesto il Gruppo svolge una attività di analisi del mercato di riferimento e di ricerca delle nuove tendenze, anche tecnologiche, preliminare alla fase di creazione, sviluppo e lancio del nuovo prodotto, al fine di offrire un prodotto che sia in grado di andare incontro alle esigenze della clientela.

Nel corso degli anni il successo del Gruppo è stato legato alla capacità di concepire linee di prodotto innovative destinate a soddisfare le esigenze dei clienti. A tal proposito l'attività del Gruppo è caratterizzata da una continua ricerca di soluzioni originali e innovative nella progettazione e nel design dei nuovi prodotti.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di rintracciare e cogliere le nuove tendenze della clientela per lo sviluppo e il lancio sul mercato di prodotti dal *design* e dai materiali innovativi, ovvero nel caso in cui tali nuovi prodotti non riscontrassero il successo atteso o richiedessero investimenti ulteriori, queste circostanze potrebbero compromettere il successo del Gruppo con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.10 Rischi connessi alla capacità di mantenere la qualità elevata dei prodotti, l'immagine dei propri marchi e alla capacità di ottenere e mantenere il gradimento della clientela

Il successo del Gruppo è legato in misura rilevante alla percezione dei propri marchi sul mercato e al gradimento dei propri prodotti da parte della propria clientela, la quale è influenzata dalla qualità dei prodotti offerti, che si collocano nella fascia medio-alta del mercato di riferimento permettendo al Gruppo stesso di realizzare margini in linea o superiori a quelli dei concorrenti.

Inoltre, il valore aggiunto derivante dalla qualità e dal *design* dei prodotti del Gruppo determina, a giudizio dell'Emittente, un livello di fidelizzazione elevato della clientela, che è quindi disposta ad attribuire una valorizzazione superiore ai prodotti identificati e riconosciuti con i marchi del Gruppo.

I risultati del Gruppo dipendono, pertanto, dalla capacità dello stesso di mantenere inalterato il livello qualitativo dei propri prodotti, nonché dal costante miglioramento del livello qualitativo della propria offerta.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di garantire l'elevato livello qualitativo dei propri prodotti, in particolare sotto il profilo tecnologico e del *design*, ciò potrebbe comportare una diminuzione nella percezione generalizzata della qualità dei prodotti della Società che potrebbe danneggiarne l'immagine e la reputazione della società e del marchio, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.11 Rischi connessi ai crediti commerciali

L'esposizione del Gruppo al rischio di credito è riferibile quasi esclusivamente a crediti commerciali e in misura minore a crediti diversi.

A causa del perdurante contesto macroeconomico negativo, che ha colpito in maniera significativa i settori in cui opera il Gruppo, nel corso degli esercizi 2012 e 2013 il Gruppo ha registrato elevati tempi medi di pagamento da parte della clientela ; in particolare, si segnala che i tempi medi di incasso a livello consolidato sui crediti al 31 dicembre 2013 sono pari a 88 giorni e al 30 giugno 2014 sono pari a 99 giorni.

Al 30 giugno 2014 i crediti commerciali totali sono pari a circa Euro 11.291 migliaia di cui Euro 2.537 migliaia scaduti da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2014 il dato gestionale estratto dalla contabilità dei crediti commerciali è pari a circa Euro 10.087 migliaia di cui Euro 2.450 migliaia scaduti da oltre 90 giorni (dato dell'Emittente non consolidato).

Al 30 giugno 2014, l'Emittente aveva costituito nel proprio bilancio consolidato un apposito fondo denominato "Fondo svalutazioni crediti" pari ad Euro 466 migliaia.

In considerazione di quanto sopra non è possibile escludere che, anche alla luce delle attuali condizioni di mercato, vi siano possibili ritardi nell'incasso dei crediti, con necessità di finanziare il connesso fabbisogno di capitale circolante anche tramite nuovi affidamenti bancari o forme di finanziamento alternative, o mancati recuperi di crediti pregressi per importi superiori a quelli stanziati nel "Fondo svalutazioni crediti", con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.12 Rischi connessi ai debiti verso fornitori

Al 30 giugno 2014 il totale dei debiti commerciali verso fornitori è pari a circa Euro 11.030 di cui circa Euro 827 migliaia scaduti da oltre 90 giorni; il tempo medio di

pagamento è pari a 131 giorni.

Alla data del 31 dicembre 2014 il dato gestionale estratto dalla contabilità dei debiti commerciali verso fornitori è pari a circa Euro 9.076 migliaia di cui circa Euro 310 migliaia scaduti da oltre 90 giorni (dato dell'Emittente non consolidato); il tempo medio di pagamento è pari a 135 giorni.

A tal riguardo si evidenzia che alla Data del Documento di Ammissione non si segnalano sospensioni di fornitura tali da pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale e che l'Emittente non ha alcuna azione esecutiva in corso.

Sebbene l'Emittente abbia avviato un piano di attività volto a normalizzare i rapporti con i propri fornitori, negoziando il graduale ripristino di termini e modalità di pagamento al fine di renderli coerenti con i propri flussi di cassa operativi, non è possibile escludere un peggioramento dei rapporti con i fornitori. Il deterioramento dei rapporti con i fornitori potrebbe richiedere il reperimento da parte della Società di ulteriori risorse finanziarie per evitare o contrastare eventuali iniziative dei creditori finalizzate al recupero del credito, ovvero alla sospensione o eventuale interruzione dei relativi rapporti di fornitura che potrebbero pregiudicare l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale, ritardare l'esecuzione delle commesse di produzione ed il conseguente incasso del corrispettivo dovuto e sino a comportare una diminuzione, anche significativa, del fatturato dell'Emittente con possibili effetti negativi rilevanti sulla condizione economica, patrimoniale e/o finanziaria, nonché sull'attività dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.13 Rischi connessi all'operatività dei siti produttivi industriali

L'attività produttiva del Gruppo si svolge esclusivamente presso la sede dell'Emittente, in Jesi (AN). Lo stabilimento è esposto ai tipici rischi operativi, comprendenti, a titolo semplificato, guasti delle apparecchiature, mancato o ritardato adeguamento alla normativa applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzione di lavoro, interruzioni nelle forniture, circostanze che comportino l'aumento dei costi di trasporto dei prodotti, catastrofi naturali, incendi o altre cause di forza maggiore non controllabili dal Gruppo.

Qualora si verifici uno degli eventi richiamati o altri eventi, la produzione potrebbe risultare rallentata o compromessa determinando, pertanto, effetti negativi sulla attività del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.14 Rischi connessi alla presenza di personale qualificato

Nel settore in cui opera, il Gruppo offre alla propria clientela prodotti che rispettano elevati standard qualitativi anche per l'alto tasso di artigianalità insito nella lavorazione, reso possibile anche grazie alle esperienze acquisite e alla costante

formazione interna svolta dal Gruppo.

In tale contesto i risultati del Gruppo dipendono anche dal contributo di un personale con elevata esperienza, nonché di soggetti che rivestono ruoli rilevanti e che hanno una significativa esperienza nel settore delle vetrine refrigerate, oltre che dalla capacità di attrarre e trattenere personale qualificato. La sede produttiva del Gruppo non si trova in un distretto mobiliario e il relativo mercato del lavoro è caratterizzato da una scarsità di offerta di manodopera specializzata. Qualora dovesse ridursi la capacità del Gruppo di attrarre e mantenere risorse umane con caratteristiche idonee a svolgere le attività in cui è impegnato e a supportare l'attuale crescita aziendale, potrebbero esservi conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

La perdita o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriore personale qualificato potrebbero infatti determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionarne le prospettive di crescita.

4.1.15 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

Eventuali difetti di progettazione o di produzione dei prodotti del Gruppo potrebbero esporre lo stesso al rischio di azioni di responsabilità da prodotto da parte di soggetti terzi. Inoltre, una parte delle vendite effettuate dal Gruppo ha luogo negli Stati Uniti D'America, in cui il regime della responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti difettosi è particolarmente rigoroso e gravoso.

Non è possibile escludere che in futuro vengano intentate cause per richieste di risarcimento danno da prodotto nei confronti del Gruppo e che, qualora questo dovesse risultare soccombente, i risarcimenti dovuti siano tali da influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel caso in cui i prodotti del Gruppo risultassero difettosi ovvero non rispondessero alle esigenze della clientela, il Gruppo, anche su richiesta della clientela stessa, potrebbe essere tenuto a ritirare tali prodotti dal mercato sostenendone i relativi costi, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.16 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'affermazione nel tempo dei prodotti del Gruppo dipende in misura significativa dalla messa a punto di soluzioni innovative per tecnologia, funzionalità e *design*. In tale contesto si segnala che la tutela dei marchi del Gruppo e degli altri diritti di proprietà intellettuale, nonché dei diritti relativi ai processi e alle tecnologie di produzione, è fondamentale ai fini del successo e del posizionamento del Gruppo nel mercato di riferimento.

Il grado di tutela concessa ai diritti di proprietà intellettuale sui marchi e brevetti del Gruppo varia nei diversi Paesi a seconda della legislazione locale applicabile e dalla relativa interpretazione e nella prassi degli uffici brevetti e tribunali competenti. Il deposito e la registrazione dei suddetti diritti di proprietà intellettuale non consentono di escludere che l'effettiva validità dei medesimi possa essere contestata da soggetti terzi, con azioni di carattere stragiudiziale, amministrativo o giudiziale e/o che soggetti terzi depositino e/o registrino titoli di proprietà intellettuale confliggenti con quelli del Gruppo ovvero producano e/o commercializzino prodotti contraffatti. Inoltre, non è possibile garantire che le domande di brevetti attualmente pendenti o future, anche quando in licenza da terzi, conducano alla concessione dei medesimi, né che i brevetti di cui il Gruppo dispone o che otterrà in futuro non siano impugnati o considerati invalidi.

In tale contesto, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in procedimenti legali relativi ai brevetti e ad altri diritti di proprietà intellettuale o industriale ed essere costretto ad investire ingenti risorse per difendersi dalle contestazioni e dai tentativi di contraffazione dei soggetti terzi. In caso di esito sfavorevole delle eventuali vertenze passive inerenti i diritti di proprietà intellettuale, il Gruppo potrebbe venire privato della titolarità e dell'uso di uno o più dei propri diritti di proprietà intellettuale, con conseguente necessità di interrompere la produzione dei prodotti che comportano lo sfruttamento di tali diritti e con possibilità di condanna al risarcimento di danni.

Il verificarsi di tali circostanze in futuro potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.17 Rischi connessi alle valutazioni delle attività immateriali

Alla data del 30 giugno 2014, le attività immateriali dell'Emittente sono pari a circa Euro 30.312 migliaia e rappresentano circa il 56% dell'attivo consolidato dell'Emittente. Di tali attività immateriali circa Euro 28.636 migliaia sono relativi ai marchi del Gruppo, e il restante a spese di sviluppo capitalizzate e ammortizzate secondo i principi IAS.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento e a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma a periodiche valutazioni per determinare il valore recuperabile e accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio. (c.d. *impairment test*).

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla Data del Documento di Ammissione.

Qualora il contesto macroeconomico e finanziario variasse in maniera non conforme alle stime e alle ipotesi formulate dalla Società circa la loro produzione di risultati economici, la loro prevedibile durata utile e il loro valore di mercato, potrebbe rendersi necessario apportare delle rettifiche al valore contabile delle attività immateriali iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo, con conseguente necessità di contabilizzare a conto economico delle svalutazioni con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.18 Rischi connessi alla dipendenza da fornitori

Il Gruppo persegue una politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento di materie prime, componentistica e prodotti finiti. Tuttavia il Gruppo ritiene che il rapporto di fornitura del vetro risulti difficilmente sostituibile in tempi brevi, in considerazione delle particolari caratteristiche tecniche e qualitative.

Pertanto eventuali indisponibilità di tali componenti, ovvero l'eventuale interruzione dei rapporti con i fornitori potrebbero influenzare negativamente le attività del Gruppo. Infatti il Gruppo potrebbe incontrare difficoltà nell'individuare nuovi fornitori ovvero, qualora il Gruppo individui altri fornitori dei componenti in vetro, la fornitura potrebbe avvenire a condizioni e *standard* tecnici diversi dagli attuali ed eventualmente determinare ritardi nel ciclo produttivo, con conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al 31 dicembre 2013 l'incidenza dei primi cinque e dei primi dieci fornitori di materie prime sul totale degli acquisti di materie prime era pari rispettivamente al 39% e al 52%.

Nel caso in cui uno o più fornitori decidesse di interrompere i rapporti con il Gruppo, o dovessero sorgere delle controversie in merito alla natura o ai termini dell'attività da questi prestata, potrebbero generarsi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.19 Rischi connessi alle oscillazione dei tassi di cambio

La valuta del bilancio di esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo è l'Euro, valuta che viene altresì utilizzata dal Gruppo per commercializzare i propri prodotti anche all'estero. In alcuni casi, tuttavia, il Gruppo conclude e continuerà a concludere operazioni in valute diverse dall'Euro, pur mantenendo la base costi prevalentemente in Euro, ed in particolare in Dollari, Remimbi e Reais per quanto riguarda le vendite rispettivamente negli Stati Uniti d'America, Cina e Brasile. Al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo dei ricavi in valute diverse dall'Euro (calcolati sulla base dei rispettivi cambi medi di vendita) era pari a circa il 9,1% del totale dei ricavi, mentre alla data del 30 giugno 2014 si attesta intorno a circa l'8,4%. L'esposizione al rischio connesso alle oscillazione dei tassi di cambio, intrinseca al

attività di impresa dell'Emittente, non è oggetto di sistematica attività di copertura con strumenti finanziari derivati.

L'Emittente è, pertanto, esposto al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che potrebbero incidere sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.20 Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni Amministratori

Alcuni componenti dell'attuale *management* dell'Emittente sono indirettamente azionisti della Società stessa ovvero amministratori delle società che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente e pertanto potrebbe essere portatori di interessi propri.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti di parentela e ai potenziali conflitti di interesse si rinvia alla Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.1.5 e 11.2, mentre per informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.1.21 Rischi connessi all'inclusione di dati pro-forma nel Documento di Ammissione

Il Documento di Ammissione contiene i prospetti economici e patrimoniali pro-forma consolidati e la posizione finanziaria netta consolidata pro-forma della Clabo S.p.A. relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2014, 31 dicembre 2013, 30 giugno 2013 e 31 dicembre 2012.

I dati pro-forma sono stati ottenuti apportando ai dati al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013, al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012 dell'Emittente le appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda da parte di Clabo Group S.r.l. e delle sue controllate nell'Emittente ("Conferimento").

I dati pro-forma al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013, al 30 giugno 2013 e al 31 dicembre 2012 sono stati predisposti sulla base dei Principi Contabili Internazionali, e sono stati elaborati unicamente a scopo illustrativo e riguardano una condizione puramente ipotetica, pertanto non rappresentano i possibili risultati che in concreto potrebbero derivare dall'operazione di conferimento.

Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario inoltre considerare i seguenti aspetti:

- poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e

l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. In particolare, trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, sussiste pertanto il rischio che qualora il Conferimento fosse stato realmente realizzato alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei bilanci pro-forma;

- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili del Conferimento, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti al Conferimento stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del presente Documento di Ammissione.

4.1.22 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

L'Emittente intrattiene rapporti di natura commerciale con parti correlate. La descrizione delle operazioni alla Data del Documento di Ammissione è riportata nella Sezione I, Capitolo 15, cui si rinvia.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15.

4.1.23 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione

La Società ha attuato un proprio sistema di reporting caratterizzato, al momento, da processi manuali di raccolta ed elaborazione dei dati e necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita della Società. La Società ha già elaborato alcuni interventi con l'obiettivo di realizzare, entro il 30 giugno 2016, una completa integrazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore e incrementando la tempestività del flusso delle informazioni.

Si segnala che fino al completamento del processo volto alla completa operatività del sistema di reporting e in caso di mancato completamento dello stesso, il sistema di reporting potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il management riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

Il Gruppo ritiene, altresì, che, considerata la dimensione e l'attività aziendale dello stesso (cfr. Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione), alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di reporting sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive del Gruppo e che le informazioni disponibili consentano all'organo amministrativo di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità del Gruppo (sul sistema di controllo di gestione cfr. Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.3 del presente Documento di Ammissione).

4.1.24 Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente e il Gruppo non hanno ancora adottato il proprio modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. 231/2001.

Tale mancata adozione del modello potrebbe esporre la Società e il Gruppo, al verificarsi dei presupposti previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa da reato con eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e conseguenze di carattere reputazionale, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.25 Rischi connessi al governo societario

L'Emittente ha introdotto, nello Statuto, un sistema di *governance* trasparente e ispirato ai principi stabiliti nel TUF e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi sociali, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

4.1.26 Rischi connessi alla concentrazione dell'azionariato e alla non contendibilità dell'Emittente

Clabo Group, attuale azionista di controllo dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ., continuerà a mantenere, anche a seguito dell'Aumento di Capitale, il controllo di diritto dell'Emittente e continuerà ad avere un ruolo

determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea dei soci dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie e l'Emittente non sarà contendibile.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui il Gruppo opera

4.2.1 Rischi di pressione competitiva connessi all'elevata concorrenza dei settori in cui la Società opera

Il mercato della produzione e realizzazione di vetrine refrigerate, in cui opera il Gruppo, è caratterizzato da un alto livello di concorrenza.

Per tali motivi il successo del Gruppo è legato alla capacità di sviluppare nuovi prodotti o servizi che possano incontrare e soddisfare l'interesse della clientela. Non è possibile escludere che gli altri soggetti attivi nel mercato in cui opera il Gruppo ovvero che nuovi operatori concorrenti possano influenzare le strategie di sviluppo del Gruppo attraverso il lancio di prodotto innovativi dall'elevato standard qualitativo.

Qualora il Gruppo, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti o del rafforzamento di taluno di essi, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del presente Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi connessi alla all'evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle normative applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati. L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre al Gruppo di supportare ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni con un conseguente effetto negativo sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, con riferimento all'attività di distribuzione commerciale in Paesi diversi dall'Italia, i prodotti del Gruppo possono essere soggetti all'applicazione da

parte degli Stati, ove il Gruppo opera, di dazi e di altre norme protezionistiche che regolano l'importazione di prodotti in tali Stati. Nel caso in cui le norme di tipo protezionistico fossero rese più stringenti, allora si potrebbero verificare conseguenze negative sull'attività del Gruppo e sulle prospettive di crescita dello stesso nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.2.3 Rischi connessi al portafoglio ordini

Il portafoglio ordini del Gruppo, analogamente a quanto avviene con gli altri operatori del settore, non è caratterizzato da commesse di durata pluriennale. Pertanto l'attuale conformazione del portafoglio ordini del Gruppo non garantisce visibilità dei ricavi sul medio – lungo termine.

Ciò determina, inoltre, la necessità per la Società di mantenere un magazzino, composto da materie prime e componentistica di rilevanti dimensioni.

In caso di mancata o rallentata movimentazione del magazzino, gli elementi che lo compongono potrebbero divenire obsoleti con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.2.4 Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza

L'attività del Gruppo è sottoposta alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro dei Paesi in cui il Gruppo svolge la propria attività produttiva, nonché in tema di tutela ambientale.

Il Gruppo ritiene di operare nel pieno rispetto della normativa applicabile, tuttavia non è possibile escludere che nel futuro un'autorità giudiziaria o amministrativa competente possa dichiarare che il Gruppo abbia violato norme in materia ambientale o di sicurezza, e che il Gruppo possa subire sanzioni per aver provocato contaminazioni o infortuni e dover sostenere quindi costi non prevedibili per responsabilità nei confronti di terzi per danno alla proprietà, danno alla persona e obblighi di effettuare lavori di bonifica o messa a norma degli impianti.

Inoltre, nel caso in cui nei Paesi ove opera il Gruppo venissero adottate leggi in materia ambientale o della sicurezza maggiormente stringenti, il Gruppo potrebbe essere obbligato in futuro a sostenere spese straordinarie in materia ambientale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per far fronte al mutamento degli standard richiesti o delle tecnologie utilizzate. Tali spese potrebbero essere anche di natura significativa e quindi avere un effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.2.5 Rischi connessi alla fluttuazione dei prezzi e alla disponibilità delle

materie prime e semilavorati

In analogia a quanto avviene per gli altri operatori del settore, i costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, con particolare riferimento a quelle che rivestono carattere strategico come, ad esempio, l'acciaio, il vetro, il legno, i laminati plastici o le vernici. I prezzi delle materie prime utilizzate dal Gruppo potrebbero subire rilevanti oscillazioni a causa di diversi fattori solo parzialmente controllabili dall'Emittente.

Non si può escludere che un incremento anomalo o particolarmente protratto nel tempo dei costi delle principali materie prime impiegate dal Gruppo possa riflettersi negativamente sulla sua situazione economica patrimoniale e finanziaria nel caso in cui non fossero adottate ovvero nel caso in cui il settore di riferimento non consentisse di adottare politiche opportune di trasferimento dei maggiori costi direttamente sui prezzi dei prodotti ai clienti.

4.2.6 Rischi connessi alle condizioni economiche italiane

Una eventuale riduzione della domanda dei prodotti offerti dal Gruppo da parte dei clienti italiani, legata al perdurare della crisi economica e finanziaria che ha colpito il mercato nazionale, potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata da vari fattori che compongono il quadro macro-economico, incluso l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo e il costo delle materie prime.

La recente crisi economica iniziata nella seconda metà del 2008 che ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari, nonché il conseguente peggioramento delle condizioni macroeconomiche, con una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello nazionale e internazionale, hanno avuto come effetto negli ultimi anni una restrizione delle condizioni di accesso al credito, una riduzione del livello di liquidità nei mercati finanziari ed un'estrema volatilità nei mercati azionari ed obbligazionari. La crisi che ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari italiani ha condotto, unitamente ad altri fattori, ad uno scenario di recessione o quanto meno di difficoltà economica con conseguente riduzione della capacità di spesa di clienti e fornitori del Gruppo, impossibilità di accedere al credito per finanziare investimenti e/o fornitura di prodotti, impossibilità per la clientela di accedere al credito per finanziare l'acquisto dei prodotti del Gruppo.

Eventuali situazioni di crisi da parte dei clienti potrebbero, inoltre, sfociare in stato di difficoltà finanziaria o insolvenza da parte degli stessi o comunque comportare il

ritardo nei pagamenti dei compensi spettanti al Gruppo e richiedere l'impiego di risorse per il recupero dei crediti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In tale contesto non si può escludere che, qualora la fase di recessione economica si protraesse ulteriormente ovvero, una volta cessata, si ripetesse, ciò potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre la recente crisi finanziaria mondiale che ha investito le economie della maggior parte dei Paesi ha determinato una "stretta del credito" (il c.d. *credit crunch*) a livello globale rendendo generalmente difficile ancora oggi l'accesso ai finanziamenti bancari. Il significativo e diffuso deterioramento dell'accesso al credito ha determinato una significativa carenza di liquidità che potrà riflettersi sullo sviluppo industriale di molti settori tra i quali potrebbe rientrare anche quello della attività del Gruppo. Il perdurare di tale situazione di difficoltà di accesso al credito potrebbe non consentire alla Società di realizzare i programmi e i risultati attesi, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.2.7 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

Il Documento di Ammissione contiene informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento dell'Emittente e alcune dichiarazioni di preminenza e stime, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e della propria esperienza. Tali informazioni si riferiscono, ad esempio, alle principali attività della Società (Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1) e al suo posizionamento competitivo (Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2).

Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento della Società, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività dell'Emittente, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo 4.

4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni e dei Warrant

Le Azioni e i Warrant non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sull'AIM Italia in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni e i Warrant che,

pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

4.3.2 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant

I Warrant sono abbinati gratuitamente alle Azioni in circolazione alla data del presente Documento d'Ammissione e alle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale limitatamente a quelle sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.

In caso di mancato esercizio dei Warrant da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza del 30 giugno 2018 e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, gli azionisti che non eserciteranno i Warrant subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

4.3.3 Rischi connessi alla Bonus Share

Esclusivamente a coloro che hanno sottoscritto Azioni nella fase antecedente l'ammissione a quotazione dell'Emittente su AIM Italia sarà offerta la possibilità di sottoscrivere, senza ulteriori esborsi in danaro, 1 Azione dell'Emittente per ogni 10 Azioni rivenienti dalla Prima Tranche dell'Aumento di Capitale e sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia nell'ipotesi in cui tali Azioni siano detenute senza soluzione di continuità per un periodo di 12 mesi a decorrere dalla data di regolamento (sul punto cfr. Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Ammissione).

Pertanto, in caso di mancata detenzione anche solo di una parte delle Azioni per il periodo indicato da parte di coloro che abbiano sottoscritto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale antecedentemente alla data di inizio delle quotazioni delle Azioni su AIM Italia, questi potrebbero subire una diluizione dell'ulteriore partecipazione detenuta dagli stessi nell'Emittente (sulle modalità di esercizio delle Bonus Share si veda Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di

Ammissione).

Inoltre, coloro che acquisteranno le Azioni dell'Emittente successivamente all'ammissione a quotazione dell'Emittente stesso non avranno possibilità di beneficiare di alcuna Bonus Share e, a seguito della sottoscrizione delle stesse Bonus Share da parte di coloro che ne hanno titolo, subiranno una diluizione della partecipazione detenuta nell'Emittente.

4.3.4 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni, per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.5 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti

Clabo Group, in qualità di socio dell'Emittente, ha assunto nei confronti del Nomad e di MPS Capital Services impegni di *lock up* riguardanti il 100% delle partecipazioni dallo stesso detenute nel capitale sociale della Società per 12 (dodici) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

A tal proposito, si rappresenta che, allo scadere degli impegni di *lock up*, la cessione di Azioni da parte degli aderenti all'accordo – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del valore di mercato delle Azioni dell'Emittente.

L'Emittente ha altresì sottoscritto con il Nomad e con MPS un accordo di *lock up*, avente ad oggetto *inter alia* l'impegno (a) a non effettuare direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni emesse dalla Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non

proporre o deliberare emissioni, né collocare sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni da parte della Società o di terzi o nel contesto dell'emissione di warrant da parte della Società o di terzi né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, fatta eccezione per l'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant; (c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari; (d) non apportare, senza aver preventivamente informato il Nomad e MPS Capital Services, alcuna modifica alla dimensione e composizione del capitale della Società; (e) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Per ulteriori informazioni, si veda Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.

4.3.6 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Non vi sono contratti stipulati dall'Emittente ed efficaci alla Data del Documento di Ammissione che contengano clausole che prevedono restrizioni alla distribuzione dei dividendi.

Non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

4.3.7 Rischi connessi ai conflitti di interesse

MPS Capital Services, società appartenente al gruppo bancario Montepaschi, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto ha ricevuto dall'Emittente l'incarico di svolgere le funzioni di Global Coordinator e percepirà delle commissioni in relazione al ruolo assunto nell'ambito del Collocamento Privato.

In tal contesto si evidenzia inoltre che il gruppo bancario Montepaschi ha in essere rapporti di natura creditizia con l'Emittente e ha prestato o potrebbe prestare servizi di *advisory* e di *investment banking* in via continuativa all'Emittente e/o alle società

facenti parte del Gruppo, nonché agli azionisti e/o alle società da essi controllate.

Nell'ambito del Piano di Risanamento 2014, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e MPS Capital Services hanno sottoscritto in data 26 novembre 2014, insieme alle altre Finanziatrici, l'Accordo di Risanamento 2014, mentre Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in medesima data ha sottoscritto l'Accordo 2014.

Alla Data del Documento di Ammissione, il gruppo bancario Montepaschi è uno dei principali finanziatori dell'Emittente e ha in essere ulteriori rapporti creditizi nei confronti Clabo Immobiliare (società non inclusa nel perimetro del Gruppo Clabo). In particolare, alla data del 25 febbraio 2015, sono in essere i seguenti rapporti:

- l'Emittente ha una esposizione debitoria bancaria nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per circa Euro 2.935 migliaia;
- Clabo Immobiliare ⁽¹⁾ ha una esposizione debitoria bancaria nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e MPS Capital Services per circa Euro 6.393 migliaia.

In riferimento alla posizioni creditizie del gruppo bancario Montepaschi si segnala che l'eventuale inadempimento da parte di una delle società debentrici non comporterà in capo all'altra alcun obbligo di rimborso.

EnVent, che ricopre il ruolo di Nominated Adviser ai sensi del Regolamento *Nominated Advisers* per l'ammissione alla quotazione delle Azioni e Warrant di Clabo, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto ha prestato servizi di *equity research* e potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* e di *equity research* in via continuativa a favore dell'Emittente o delle altre società facenti parte del Gruppo.

⁽¹⁾ Società non inclusa nel perimetro del Gruppo Clabo) partecipata per una quota pari al 40% da CLA.BO.FIN. (società che controlla indirettamente l'Emittente) e per una quota pari al 60% dall'Ing. Claudio Bocchini.

5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata Clabo S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Ancona al numero 02627880426 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) numero 202681.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 18 marzo 2014 da Clabo Group, con atto a rogito del dott. Marcello Pane, Notaio in Jesi, rep. n. 68304, racc. n. 16708, con la denominazione C.B. S.r.l..

In data 16 ottobre 2014, l'Emittente è stata trasformata in società per azioni e ha modificato la propria denominazione sociale in Clabo S.p.A..

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Jesi, via dell'Industria n. 15, numero di telefono +39 0731 61531, numero di fax +39 0731 6153432, sito internet www.clabo.it e opera sulla base della legge italiana.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Le origini delle attività dell'Emittente risalgono alla fine degli anni '50 del secolo scorso quando viene avviato il laboratorio artigianale specializzato nella realizzazione di prodotti nel campo delle soluzioni d'arredo per bar, pasticceria, gelateria e gastronomia, guidato dalla famiglia Bocchini. Nel 1980 l'Ing. Claudio Bocchini, sfruttando il proprio *know-how* nella realizzazione di innovativi prodotti destinati al settore dell'arredamento per la ristorazione, fonda la società Orion S.r.l., dando inizio all'attività di produzione industriale di vetrine refrigerate per la conservazione e l'esposizione del gelato.

In seguito alla crescita del mercato delle vetrine refrigerate e al costante aumento della

domanda, viene aperto a Jesi (AN) il primo stabilimento per la produzione di vetrine refrigerate con sistemi semi-industriali, che consentono alla società di soddisfare in tempi rapidi la crescente richiesta da parte della clientela dei prodotti offerti dal Gruppo.

Nel corso degli anni i prodotti si contraddistinguono per l'elevato contenuto tecnologico, l'innovazione continua e la cura dei dettagli, che consentono al Gruppo Clabo di diventare uno dei principali operatori in Italia nel mercato delle vetrine refrigerate.

Sotto il marchio ORION nel 1993 viene prodotta Ghea, la prima vetrina con il piano espositivo inclinato per facilitare la vista del prodotto esposto al cliente e nel 1997 viene alla luce Koreia, che introduce nel mondo della gelateria il vetro doppio camera sferico.

Nel 2001 viene costituita la Clabo Group S.p.A. (ora Clabo Immobiliare) e, contestualmente nasce il marchio ORION.

Tra il 2002 e il 2004 entrano a far parte del Gruppo altri due marchi storici nel settore dell'arredamento per la ristorazione: ARTIC e FB.

Nel corso degli anni viene ampliata l'offerta di prodotti, che vengono arricchiti in termini di qualità dei materiali e contenuto stilistico, e si registra una crescita progressiva del Gruppo in termini di capacità produttiva e di espansione nei mercati internazionali.

In seguito all'acquisizione della società cui era stata affidata la distribuzione dei prodotti del Gruppo Clabo negli Stati Uniti d'America, entra a far parte del Gruppo il marchio OTL, attraverso il quale il Gruppo attualmente distribuisce i propri prodotti negli Stati Uniti d'America e Canada. In particolare il Gruppo distribuisce i propri prodotti nel Nord-America attraverso la controllata Clabo USA INC., con sede in Hayward (USA).

Tra il 2008 e il 2009, il Gruppo ha attraversato un periodo di tensione finanziaria legata soprattutto all'andamento in calo dei risultati operativi causati principalmente dalla crisi che ha investito il settore dell'arredamento per la ristorazione. In particolare, gli elementi di crisi che hanno investito il mercato di riferimento del Gruppo hanno comportato sia la contrazione del fatturato che la riduzione dei margini, aumentando l'esposizione debitoria verso il sistema bancario. Tali perdite hanno reso necessaria l'attuazione di una manovra di finanziaria che ha condotto nel dicembre 2009 alla sottoscrizione di un accordo finanziario con le Finanziatrici a servizio di un piano di risanamento attestato, che prevedeva il consolidamento e il riscadenziamento degli affidamenti in essere ("**Accordo 2009**").

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 il *management* del Gruppo, in considerazione del protrarsi di una congiuntura non favorevole dei mercati, ha approvato una nuova complessa manovra di riorganizzazione societaria e patrimoniale volta a consentire il ripristino dell'equilibrio finanziario e patrimoniale delle società appartenenti al Gruppo (il "**Piano di Risanamento 2012**"). In coerenza con quanto previsto con il Piano di Risanamento 2012, è stata eseguita e perfezionata, in data 28 giugno 2012, la scissione parziale proporzionale di Clabo Immobiliare, già Clabo Group S.p.A., (la "**Società Scissa**") a favore di un veicolo di nuova costituzione Clabo Group (la "**Società Beneficiaria**"), attuale azionista di controllo dell'Emittente, per effetto della quale sono stati trasferiti alla Società Beneficiaria tutti gli elementi dell'attivo e del passivo della Società Scissa costituenti il complesso aziendale per la produzione di attrezzature ed arredamenti per negozi e, per l'effetto, tutti i contratti, atti e rapporti inerenti agli elementi dell'attivo e del passivo trasferiti, compresi gli impegni e obblighi a essi specificamente riferibili (la "**Scissione**"). In forza della Scissione, sono stati trasferiti alla Società Beneficiaria i finanziamenti chirografari a medio – lungo termine concessi da alcune Finanziatrici (i "**Finanziamenti MLT Chirografari**") e i finanziamenti a breve termine (i "**Finanziamenti BT**"), fermo il mantenimento nella Società Scissa dei finanziamenti medio – lungo termine ipotecari (i "**Finanziamenti MLT Ipotecari**").

In data 4 luglio 2012, le Finanziatrici hanno sottoscritto con, *inter alia*, Clabo Group un accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 67, comma terzo, lett. d) della Legge Fallimentare a servizio del Piano di Risanamento 2012 (l' "**Accordo 2012**"), con cui sono stati modificati *inter alia* sia i contratti relativi ai Finanziamenti MLT Chirografari e ai Finanziamenti MLT Ipotecari sia i contratti relativi ai Finanziamenti BT.

Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale azionario si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7.

Nonostante la crisi che ha interessato i principali mercati di riferimento, il Gruppo è stato in grado di dare in larga parte attuazione al piano industriale a servizio del quale era stato predisposto il Piano di Risanamento 2012.

Dati pro forma consolidati

in Euro	31/12/12	31/12/13
Italia	16.893.140	16.433.733
Estero	14.675.151	15.881.536
Vendite nette	31.568.291	32.315.269
Italia	54%	51%
Estero	46%	49%
Totale	100%	100%
Crescita YoY		2,4%

Nel corso del 2013 vengono costituite le società Clabo International Trading (Shanghai) Co., Ltd., società di diritto cinese interamente controllata dall'Emittente e con sede a Shanghai (Cina), e la Clabo Brasil Ltda., società di diritto brasiliano anch'essa interamente controllata dall'Emittente e con sede a San Paolo (Brasile).

Nel corso del primo semestre 2014, la Società, proseguendo l'attività di implementazione ed esecuzione del Piano di Risanamento 2012, ha ritenuto opportuno effettuare un'accurata attività di pianificazione industriale, commerciale e finanziaria al fine di garantire al Gruppo il mantenimento e il miglioramento degli standard reddituali esistenti mediante una maggiore penetrazione in alcuni segmenti e mercati, un rafforzamento della gamma di prodotti offerta, la focalizzazione anche su prodotti caratterizzati da un maggior valore aggiunto, il perseguimento delle opportunità offerte dalle aree geografiche strategicamente significative e l'implementazione di iniziative di ulteriore efficientamento ed ottimizzazione della struttura organizzativa. Tale attività ha condotto il management di Clabo Group ad elaborare e predisporre un piano industriale pluriennale strategico (il "**Piano Strategico 2014**") finalizzato anche a reperire sul mercato le risorse finanziarie necessarie per l'implementazione di tutte le attività propedeutiche al raggiungimento di risultati reddituali migliori che consentano, nell'arco temporale di riferimento, il riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria e il raggiungimento degli obiettivi di crescita delle società del Gruppo, nel rispetto degli obblighi di rimborso disciplinati nell'Accordo 2012.

Al fine di dare esecuzione al Piano Strategico 2014, in data 26 novembre 2014 è stato sottoscritto, tra le Finanziatrici e, *inter alia*, l'Emittente, l'Accordo 2014. In medesima data e in esecuzione del Piano Strategico 2014, Clabo Group e Clabo Immobiliare hanno sottoscritto con le Finanziatrici l'Accordo di Risanamento 2014.

L'attuazione del Piano Strategico 2014 ha comportato in data 10 dicembre 2014, l'approvazione di un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quarto, cod. civ., riservato a Clabo Group da liberare mediante il conferimento dell'intera azienda e dei rapporti attivi e passivi, compresi i rapporti

concernenti i Finanziamenti MLT Chirografari e i Finanziamenti BT (“Conferimento”) ⁽²⁾. Il Conferimento, la cui efficacia era subordinata, *inter alia*, all’ammissione alle negoziazioni dell’Emittente su AIM Italia, è stato eseguito in data 26 marzo 2015 in seguito alla pubblicazione da parte di Borsa Italiana dell’avviso di ammissione e inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell’Emittente.

Per maggiori informazioni sull’evoluzione del capitale azionario si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7.

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati negli esercizi 2013 e 2012 e al 30 giugno 2014

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie effettuati dalla Società negli esercizi 2013 e 2012 e al 30 giugno 2014 iscritti tra le immobilizzazioni secondo i Principi Contabili Internazionali.

Investimenti in Immobilizzazioni

<i>(Importi in euro)</i>	<i>Esercizio chiuso al 30.06.2014</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2013</i>	<i>Esercizio chiuso al 31.12.2012</i>
<i>Spese di sviluppo</i>	440.000	900.165	451.209
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	36.965	110.577	2.358
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	476.965	1.010.742	453.567
<i>Opere su beni di terzi</i>	0	0	0
<i>Impianti e macchinari</i>	0	11.640	0
<i>Attrezzature</i>	7.495	237.702	34.898
<i>Altri beni</i>	12.671	75.187	5.178
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	20.166	324.529	40.076
<i>Partecipazioni in società controllate</i>	0	0	0
<i>Altre partecipazioni</i>	0	0	0
<i>Investimenti in immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	0
<i>Totale investimenti</i>	497.131	1.335.271	493.643

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono investimenti programmati in corso di realizzazione.

5.2.3 Investimenti futuri

⁽²⁾ Le seguenti partite creditorie e debitorie sono escluse dal Conferimento: (i) quelle nei confronti di Clabo Immobiliare; (ii) quelle aventi natura non commerciale nei confronti delle società collegate (compresi i crediti per anticipazioni di spesa ed i riaddebiti relativi alla loro fase di start up); (iii) quelle nei confronti delle parti correlate per anticipazioni; dei debiti tributari per IRAP; del fondo di mobilità dipendenti e relativo credito per imposte anticipate; (iv) partecipazioni possedute nel capitale sociale della società controllante CLA.BO.FIN; (v) l’impegno al finanziamento intercompany di Clabo Group in favore di CLA.BO.FIN, per l’importo in linea capitale complessivamente non superiore ad euro 6.000.000,00 (seimilioni) concluso in data 20 Luglio 2012.

Alla data del Documento di Ammissione non vi sono nuovi investimenti futuri del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per informazioni sui programmi futuri e sulle strategie si rinvia al Capitolo 6, paragrafo 6.1.6 del presente Documento di Ammissione.

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

Il Gruppo è uno dei maggiori operatori nel settore degli arredamenti per la ristorazione, e in particolare nell'ideazione, produzione, realizzazione e commercializzazione di vetrine espositive professionali per gelateria, pasticceria, bar e hotel.

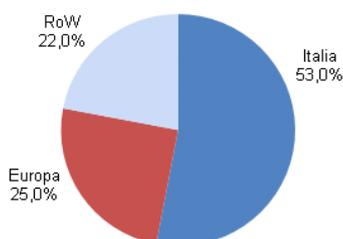
I prodotti sono realizzati per soddisfare le esigenze della clientela combinando un elevato contenuto di artigianalità e attenzione alla qualità, attraverso l'utilizzo di materiali selezionati.

Il Gruppo presidia direttamente l'intera filiera del processo produttivo e distributivo, che inizia con la fase di ideazione e progettazione del prodotto e si conclude con la consegna al cliente, con costante controllo della qualità. La ricerca dell'innovazione e la cura del *design* vengono perseguite tramite strutture dedicate che si occupano dell'ideazione e della progettazione di nuovi prodotti e di individuare e soddisfare le richieste da parte della clientela esistente. I prodotti realizzati dal Gruppo sono acquistati da alcune tra le principali società operanti nel settore della ristorazione, e in particolare nel settore della gelateria.

Alla data del 31 dicembre 2013 il Gruppo ha conseguito ricavi consolidati pari a Euro 32.315 migliaia, con un tasso di crescita annuo pari al 2,4% rispetto ai ricavi del 31 dicembre 2012, mentre al 30 giugno 2014 ha registrato ricavi consolidati pari a circa Euro 19.122 migliaia, in crescita dell'2,5% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Il grafico seguente illustra il fatturato del Gruppo alla data del 31 dicembre 2013, suddiviso per area geografica:

Breakdown Fatturato FY13 per Paese



La tabella seguente riporta i ricavi, l'EBITDA del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012:

Dati pro forma consolidati		
in Euro	31/12/12	31/12/13
Vendite nette	31.568.291	32.315.269
Crescita YoY		2,4%
EBITDA	3.792.042	4.191.916
EBITDA%	12%	12%

La tabella seguente riporta i ricavi, l'EBITDA del Gruppo per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2014 e 2013:

Dati pro forma consolidati		
in Euro	30/06/13	30/06/14
Vendite nette	18.653.710	19.122.351
Crescita YoY		2,5%
EBITDA	2.366.207	2.888.697
EBITDA%	12%	14%

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo contava 161 dipendenti.

6.1.1 I prodotti

Il Gruppo rappresenta un punto di riferimento per i soggetti che operano nel mondo della ristorazione e i suoi prodotti sono caratterizzati dalla qualità dei materiali e dal *design* contemporaneo.

La gamma di prodotti offerti dal Gruppo attraverso i marchi "FB", "ORION", "ARTIC" e "OTL" si articola in oltre n. 1.100 modelli caratterizzati da linee moderne, ricercatezza nel *design* e tecnologia, nonché personalizzabili dalla clientela attraverso la combinazione degli allestimenti, degli accessori e dei colori.

Il Gruppo è titolare di alcuni brevetti nell'ambito dell'esposizione del gelato e della pasticceria artigianale, che caratterizzano i prodotti offerti attraverso i marchi del Gruppo, quali, ad esempio, la movimentazione delle mensole, al fine di permettere la conversione automatica di una vetrina da gelateria in una vetrina per pasticceria, ovvero i pozzetti inclinati e trasparenti, per garantire, nel rispetto della tradizione, al consumatore di poter visualizzare il prodotto contenuto nella singola vaschetta.

L'attuale offerta del Gruppo si suddivide in 5 tipologie di prodotto differenti:

- (i) vetrine;
- (ii) banco a pozzetti;

- (iii) banchi e celle;
- (iv) armadi verticali;
- (v) Drop – In & Builtinox.

Nella tabella seguente si riportano i ricavi del Gruppo suddivisi per categoria di prodotto, per il semestre chiuso al 30 giugno 2014 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Tipologia prodotto	30 giugno 2014		31 dicembre 2013	
	ricavi	%	ricavi	%
Vetrine	14.543.771	76%	23.452.066	73%
Banchi e celle	3.234.694	17%	6.656.970	21%
Drop In & Builtinox	412.474	2%	566.757	2%
Armadi verticali	495.194	3%	998.297	3%
Pozzetti	435.867	2%	640.910	1%

Vetrine

Per vetrina si intende il banco orizzontale, refrigerato o riscaldato, che viene utilizzato nelle gelaterie e nelle pasticcerie per conservare ed esporre i prodotti da vendere. La vetrina rappresenta non solo l'elemento di maggior contenuto tecnologico all'interno del punto vendita ma anche un importante oggetto d'arredo che caratterizza il *design* dello spazio espositivo all'interno del quale è collocato.

Per tali motivi le vetrine del Gruppo sono sempre state caratterizzate da un elevato connubio tra alta tecnologia e *design* al fine di soddisfare le esigenze della clientela nei diversi mercati in cui opera.

Il Gruppo diversifica il proprio portafoglio prodotti in funzione della tipologia di prodotto da esporre:

- vetrine gelato;
- vetrine pasticceria;
- vetrine gastronomia calde;

- vetrine gastronomia fredde;
- vetrine praline.

I modelli che hanno un maggior contenuto tecnologico sono le vetrine gelato, la cui caratteristica principale è la tecnologia utilizzata nel sistema di refrigerazione.

Tutte le vetrine prodotte dal Gruppo utilizzano il metodo di refrigerazione ventilata, la quale consente di distribuire in modo uniforme il freddo all'interno della vasca. Questa tecnologia permette di esporre il gelato più in alto all'interno della vasca rendendolo più visibile al pubblico.

Altro elemento che caratterizza in termini di innovazione tecnologica le vetrine del Gruppo è il sistema utilizzato per ridurre il rischio di appannamento del vetro. I vetri installati sui prodotti del Gruppo sono trattati con una speciale vernice trasparente che conduce energia elettrica a bassa tensione, riscaldando il vetro e prevenendo la formazione di condensa.



Vetrina Gelato Gemma J di FB

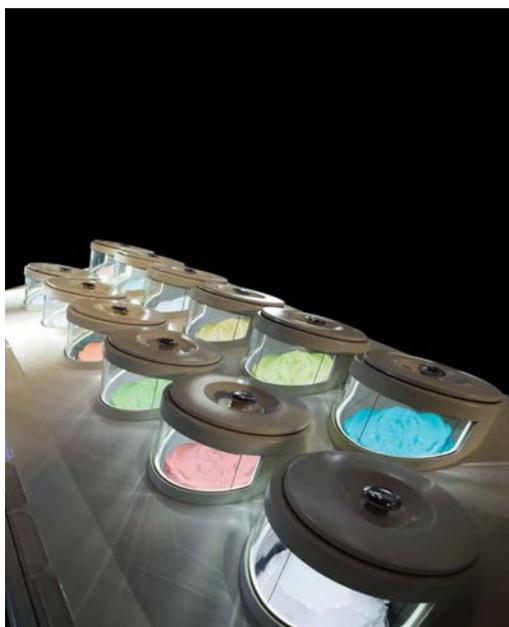
Banchi a pozzetti

Il banco a pozzetti rappresenta il metodo tradizionale di conservazione del gelato. Il Gruppo offre alla propria clientela sia banchi a pozzetti che utilizzano il metodo classico di refrigerazione a glicole (i pozzetti con il gelato sono immersi in un bagno di miscela di glicole etilenico, che ha la proprietà di non congelare) sia l'innovativo metodo di refrigerazione a ventilazione.



Mod. Open Box di Orion

Nell'ambito dei banchi a pozzetti, il Gruppo ha sviluppato un innovativo brevetto che consente al consumatore di poter visualizzare il gelato contenuto negli stessi. Infatti il modello "Show Box" a marchio ORION consente di poter conservare i prodotti secondo il metodo di conservazione tradizionale, ma garantisce al cliente di poter presentare al consumatore i propri prodotti.



Mod. Show Box di Orion

Banchi e Celle

Altro elemento di arredo per la ristorazione offerto dal Gruppo è il banco bar, all'interno del quale possono essere installate delle celle frigorifere per la

conservazione e il raffreddamento di cibi e bevande.



Banco bar mod. Scoop di Artic

Armadi Verticali

Gli armadi verticali sono dei conservatori/espositori per gelateria e pasticceria concepiti per essere installati fuori dalla linea dei banchi. La differenza rispetto alle vetrine è che lo sviluppo del volume espositivo avviene in verticale anziché in orizzontale.



Armadio Verticale mod. Cosmo di Orion

Drop-In & Builtinox

Il Gruppo offre alla propria clientela una serie di piani prodotti componibili nel settore dell'arredamento per la ristorazione: (i) piani di incasso (Drop – In) per la cottura, la conservazione e la refrigerazione; (ii) celle da incasso; (iii) componenti per vetrine

snack disponibili nelle configurazioni tecnologiche a refrigerazione statica, ventilata *soft* o con piano caldo.



Elemento Drop-In freddo ventilato

6.1.2 I marchi del Gruppo

Il Gruppo commercializza i propri prodotti attraverso i seguenti marchi:

ORION



Dalle prime vetrine gelato costruite nel 1980 alla realtà industriale di oggi, il marchio ORION vanta una consolidata presenza nel settore delle vetrine refrigerate e arredo bar da più di tre decenni, con prodotti fortemente distintivi in termini di innovazione tecnologica, di funzionalità e di *design*.

FB



Il marchio FB contraddistingue le vetrine refrigerate del Gruppo, caratterizzate da linee moderne, ricercatezza nel *design* e tecnologia. Le vetrine a marchio FB con le loro linee eleganti ed esclusive si rivolgono ad un segmento di mercato di alta gamma.

ARTIC



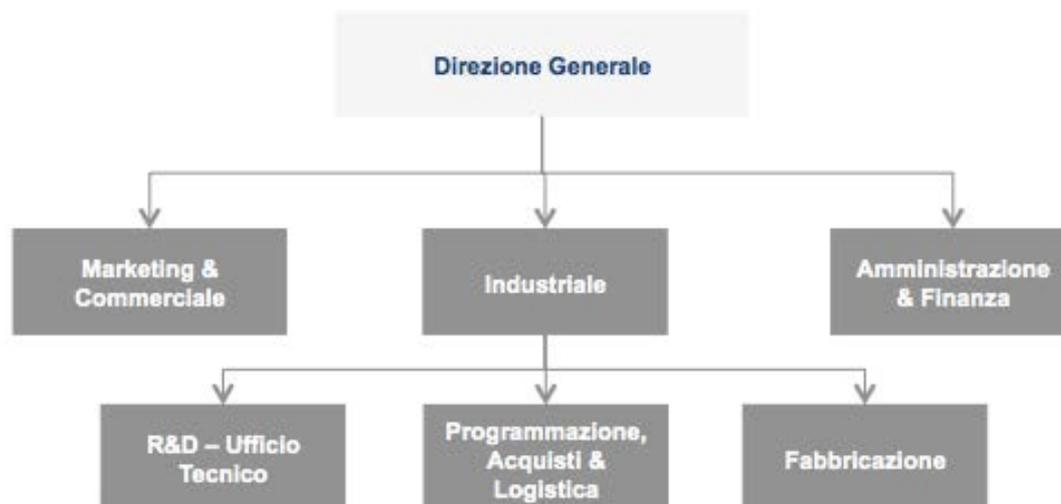
Attraverso il marchio ARTIC il Gruppo produce e commercializza principalmente i prodotti destinati all'arredo bar e all'arredamento per la ristorazione. Il marchio ARTIC è divenuto un punto di riferimento per gli operatori nel settore dell'arredamento per la ristorazione. Il Gruppo si avvale e si è avvalso della collaborazione di importanti architetti del settore, che hanno fornito e forniscono un rilevante contributo nella fase di stile, *design* e sviluppo del prodotto offerto.



Il Gruppo attraverso il marchio OTL commercializza una vasta gamma dei propri prodotti (dalle vetrine per la pasticceria fino a set completi per la gelateria) nel Nord America e in Canada.

6.1.3 Modello di *business*

Di seguito si fornisce una rappresentazione grafica delle unità organizzative che svolgono le specifiche funzioni relative alle fasi del modello operativo del Gruppo:



Amministrazione & Finanza

La struttura di Amministrazione & Finanza ha la responsabilità di assicurare il presidio dei processi amministrativi e di bilancio, la gestione finanziaria, la pianificazione fiscale e gli acquisti per i processi di *business* presidiati.

Marketing & Commerciale

La struttura Marketing&Commerciale si occupa della gestione della rete di vendita e della programmazione dell'attività commerciale e di *marketing* del Gruppo.

Con riferimento alla fase di vendita, il Gruppo commercializza i propri prodotti sul mercato attraverso diversi canali di distribuzione:

- (i) la distribuzione dei prodotti nei confronti dei clienti *retail* (bar, pasticcerie, gelaterie, di piccole – medie dimensioni), alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa il 70% dei ricavi del Gruppo, avviene attraverso una rete distributiva di terzi composta da distributori/rivenditori che promuovono la vendita dei prodotti del Gruppo. In tale ambito l'azienda si avvale di una funzione di intermediazione commerciale, che svolge un'attività di supporto alla rete di distribuzione, svolta sia dalla rete di agenti sia dalla struttura interna del Gruppo;
- (ii) la distribuzione dei prodotti nei confronti dei grandi operatori nel settore della ristorazione, alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa il 30% dei ricavi del Gruppo, è gestita direttamente dal Gruppo stesso.

La commercializzazione dei prodotti a marchio del Gruppo all'interno del territorio

italiano è effettuata attraverso una rete di *area manager*, distribuiti su base regionale e coordinati da un *sales manager*. Nei mercati esteri i prodotti sono offerti ai distributori/rivenditori attraverso i *sales manager* e gli *area manager*.

Di seguito è illustrata la rete commerciale del Gruppo suddivisa per marchio:

Marchi	Rete distributiva Italia	Rete distributiva Estero
	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Resp. Vendite Italia • 1 manager - Sicilia e Calabria • rappresentanti plurimandatari – altre regioni 	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Resp. Vendite Estero – Olanda, Est Europa, Russia. • 1 manager – UK, Irlanda, Francia, Belgio, <u>Luxemb.</u> • 1 manager – Germania • 1 manager – Spagna, Portogallo, America latina • 1 manager – Grecia, Cipro, Turchia, Paesi Scandinavi, Paesi Baltici, Asia (no India), Oceania • 1 manager – Austria, Svizzera, India, Medio Oriente, Africa • 1 rappresentante plurimandatario – Polonia
<ul style="list-style-type: none"> • Gli agenti/Area Manager vendono direttamente ai rivenditori/distributori. • Gli agenti plurimandatari operano in esclusiva nel settore dell'emittente. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Resp. Vendite Italia • 1 manager – Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria • 1 manager – Lazio, Campania, Umbria • rappresentanti plurimandatari – altre regioni 	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Resp. Vendite Estero – Asia, Sud America, Oceania, Nord Africa, paesi Scandinavi • 1 manager – Medio Oriente, UK, Grecia, Malta • 1 manager – Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria • 1 manager – UK, Olanda, Est Europa, Russia, Spagna
<ul style="list-style-type: none"> • Gli agenti/Area Manager vendono direttamente ai rivenditori/distributori. • Gli agenti plurimandatari operano in esclusiva nel settore dell'emittente. 		

L'attuale struttura distributiva del Gruppo consente di ottimizzare le richieste dei clienti e di garantire il rispetto delle caratteristiche tecniche e dei tempi di consegna, nonché di monitorare la fase di commercializzazione dei prodotti e i volumi di vendita delle diverse tipologie di prodotto.

I clienti del Gruppo sono localizzati prevalentemente in quattro aree geografiche di riferimento:

- Europa, Medio Oriente e Africa;
- Nord America;
- Centro e Sud America, e principalmente in Brasile e Messico;
- Asia, e principalmente in Cina.

L'attività di marketing e comunicazione dell'Emittente si sostanzia in advertising e attività di comunicazione sul territorio, principalmente diretta a:

- **clienti finali** (gelaterie, pasticcerie, bar, etc)

- **rivenditori** (dealer)
- **divulgatori** (giornalisti, mediatori culturali, architetti, etc)

La comunicazione del Gruppo utilizza in modo alternativo i diversi mezzi di comunicazione, abbinando l'attività di comunicazione istituzionale sulla stampa specializzata e sul sito internet, ai grandi eventi fieristici di settore.

L'attività di marketing e comunicazione viene svolta dalla Direzione Marketing Strategico tramite uno staff dedicato ed è finalizzata ad incrementare ulteriormente la notorietà del marchio e dei prodotti sui mercati nazionali e internazionali. In particolare, le attività di *marketing* sono prevalentemente rappresentate da:

- **partecipazione a fiere ed eventi di settore:** la partecipazione agli eventi fieristici rappresenta per l'Emittente un efficace strumento per incontrare i clienti finali e i dealer nazionali e internazionali e mostrare dal vivo i prodotti realizzati. In particolare il Gruppo partecipa al SIGEP (Salone Internazionale Gelateria, Pasticceria e Panificazione Artigianali) ed è da svariati anni sponsor del Gelato Festival (manifestazione dedicata alla diffusione del gelato in Italia e nel mondo attraverso l'organizzazione di eventi nelle principali città italiane ed europee). Il Gruppo fornisce le vetrine espositive dove il gelato viene messo a disposizione del pubblico oltre ad organizzare l'aula didattica "Orion Village" che diffonde la cultura del gelato artigianale attraverso l'insegnamento di alcuni tra i più famosi maestri gelatieri italiani.



Stand ORION al Sigep 2013



Truck e aula didattica al Gelato Festival

- **materiale promozionale:** ossia cataloghi, brochures e monografie con l'obiettivo di evocare atmosfere, stili di vita, nonché dare suggerimenti d'uso unitamente ad informazioni tecnico/costruttive e dimensionali.



Immagine dal catalogo ORION - Trilogy

- **pubblicità su riviste specializzate:** la pubblicità assume un ruolo rilevante nell'attività di promozione delle vendite in quanto le vetrine espositive sono un prodotto non solo tecnologico ma anche di design.



Immagini dalla campagna pubblicitaria ADV sulla vetrina 365

Industriale

Il ciclo produttivo del Gruppo è gestito in modo integrato da un'unica struttura denominata *Industriale* e ciò al fine di assicurare un'efficiente pianificazione e

ottimizzazione dei tempi di consegna. Fanno parte di questa struttura le unità:

- R&D e Ufficio Tecnico, che si occupa dell'attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti;
- Programmazione, Acquisti & Logistica, che si occupa della pianificazione del fabbisogno delle materie prime e/o componenti, della logistica industriale e della programmazione della produzione;
- Fabbricazione, che si occupa della ingegnerizzazione e della produzione del prodotto.

Creatività e sviluppo del prodotto

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti investendo in tale attività, e ritiene che la capacità delle proprie attività di Ricerca e Sviluppo (c.d. R&D) di concepire e progettare prodotti innovativi e originali sia uno dei principali punti di forza del Gruppo.

Al fine di soddisfare le esigenze della clientela e anticipare le tendenze del mercato, Il Gruppo ha sviluppato internamente l'attività di ricerca e sviluppo presidiata dall'unità organizzativa *R&D e Ufficio Tecnico*, garantendo in tal modo nel corso degli anni un costante rinnovamento dei propri prodotti. L'attività di ricerca e sviluppo costituisce la principale fonte innovazione tecnologica e stilistica per la gamma dei prodotti del Gruppo.

Il Gruppo investe e ha investito nella sperimentazione di nuovi materiali e tecnologie, anche al fine di ottimizzare e ridurre i tempi del ciclo di sviluppo dei nuovi prodotti. In tale ambito le nuove tecnologie e i nuovi prodotti sono sottoposti a costanti test nei laboratori del Gruppo: test di durata, sollecitazioni dinamiche e statiche e test di temperatura.

Produzione

Lo schema qui sotto esemplifica le fasi in cui il ciclo produttivo del Gruppo è articolato.



Nel corso di tale fase sono coinvolte le unità *Programmazione, Acquisti & Logistica* e *Fabbricazione*.

La realizzazione dei prodotti è articolata nelle seguenti fasi principali:

- la progettazione e la realizzazione di un prodotto del Gruppo viene avviata in seguito all'invio dell'ordine da parte del cliente;
- in seguito alla ricezione dell'ordine si procede alla configurazione del prodotto in base alle specifiche richieste del cliente e si realizza un prototipo in 3 dimensioni;
- si procede alla pianificazione dei fabbisogni di materie prime e materiali definendo tutta la fase di produzione, compresa quella di spedizione, provvedendo, in particolare, alla ricerca dei materiali nel rispetto degli *standard* qualitativi e del budget di costo stabilito;
- i prodotti sono realizzati attraverso tecniche industriali ad alta flessibilità con personale altamente qualificato e si articola nelle seguenti principali fasi produttive: (i) lavorazione lamiere; (ii) schiumatura; (iii) assemblaggio; (iv) canalizzazione/finitura.
- il prodotto successivamente viene collaudato e vengono effettuati i test tecnici ed elettronici;
- al termine del ciclo di produzione si procede alla consegna del prodotto al cliente, affidata a operatori specializzati. L'installazione finale del prodotto, su richiesta del cliente, può essere effettuata da personale del Gruppo o da tecnici qualificati e identificati dal Gruppo stesso.

La verifica della qualità dei propri prodotti è costante lungo tutto il ciclo produttivo, con controlli sulle caratteristiche delle materie prime, sul corretto funzionamento delle varie fasi della produzione e sui prodotti finiti, i quali sono sottoposti a rigorose verifiche di qualità sia visive sia strumentali.

L'intero ciclo di approvvigionamento, produzione e spedizione viene svolto esclusivamente presso lo stabilimento di Jesi (AN), che si sviluppa su di un'area di 14.900 mq, concesso in locazione all'Emittente e ha una durata media di circa 5-6 settimane in base alle richieste del cliente.



L'Emittente utilizza nel proprio ciclo produttivo acciaio, vetro, laminati e laccati, per i quali ha definito e concordato con i propri selezionati fornitori un proprio *standard* qualitativo.

Inoltre, le tecniche di lavorazione dei materiali garantiscono, a giudizio dell'Emittente, l'esclusività e l'elevata qualità del prodotto.

6.1.4 Certificazioni

I prodotti del Gruppo possiedono i requisiti per apporre sui propri prodotti seguenti segni distintivi.



Il marchio CE è obbligatorio nei Paesi membri dell'Unione Europea e la sua apposizione sul prodotto indica la conformità ai requisiti essenziali di sicurezza stabilite dalle direttive europee e consente la libera circolazione del prodotto nel mercato interno europeo.



Il marchio nord americano ETL (Electrical Testing Laboratories Listed) apposto su un prodotto evidenzia che lo stesso, sia esso elettrico, meccanico o elettromeccanico, possiede i requisiti minimi di sicurezza elettrica sanciti dalle normative statunitensi ("US") e canadesi ("C").



Il marchio ETL Sanitation indica che il prodotto è stato sottoposto ai test previsti dagli standard federali statunitensi e soddisfa i requisiti minimi di igiene e che l'apparecchiatura è adatta alla produzione di alimenti per il consumo umano o all'utilizzo della

stessa in ambienti di produzione dei medesimi alimenti.



Il marchio INMETRO è rilasciato dall'Istituto Nazionale di Metrologia, Normalizzazione e Qualità Industriale, ente certificatore approvato dal governo brasiliano.

Gli elettrodomestici e i prodotti di elettronica di consumo, per accedere al mercato brasiliano devono ottenere la certificazione da parte di un laboratorio accreditato INMETRO e utilizzare il marchio del laboratorio stesso assieme al marchio obbligatorio INMETRO.



Il marchio SASO certifica che il prodotto è conforme a requisiti essenziali legati alla sicurezza degli stessi, alle normative di sicurezza nazionale e alla religione islamica, come previsto dagli standard nazionali.

Per ciò che riguarda le tematiche della qualità e ambiente, le società del Gruppo hanno implementato un sistema qualità e un sistema di gestione del rischio ambientale certificati rispettivamente secondo le normative UNI EN ISO 9001:2000 (qualità) e UNI EN ISO 14001:2004 (ambiente).

La finalità del sistema qualità è quella di assicurare che i prodotti e i servizi forniti ai clienti siano conformi a specifici requisiti, mentre la finalità del sistema di gestione ambientale è quella di monitorare e migliorare gli impatti ambientali conseguenti allo svolgimento delle attività del Gruppo.

6.1.5 Fattori critici di successo

I fattori chiave dell'attività dell'Emittente, a giudizio del *management*, sono i seguenti:

- l'Emittente rappresenta uno dei maggiori operatori di riferimento a livello nazionale e internazionale nel settore degli arredi per la ristorazione;
- offerta di prodotti tecnologicamente avanzati e dal *design* innovativo;
- notorietà dei marchi del Gruppo sostanziata da una presenza consolidata nel mercato italiano e nei mercati esteri;
- capacità di offrire al cliente un prodotto personalizzabile attraverso la combinazione degli allestimenti, degli accessori e dei colori;
- capacità di aggredire i mercati esteri garantendo ai clienti una stabile organizzazione della rete di vendita e distribuzione;

- solido *track record* del management con elevata esperienza nel settore;
- assenza di concentrazione su determinati clienti;
- efficace supporto ai produttori e distributori italiani di gelato nel loro processo di internazionalizzazione.

6.1.6 Programmi futuri e strategie

L'Emittente intende perseguire una strategia di crescita e sviluppo al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo per affermarsi quale leader di mercato nel settore degli arredamenti per la ristorazione con particolare riguardo alla produzione e commercializzazione di vetrine espositive professionali per gelateria, pasticceria, bar e hotel.

La strategia dell'Emittente si basa su una crescita per linee interne attraverso:

- apertura di uno stabilimento produttivo in Cina finalizzato allo sviluppo delle vendite nel continente asiatico e nel Nord America. Ciò consentirà una maggiore penetrazione del mercato e una riduzione dei costi di produzione e di logistica e trasporto e un miglioramento dei costi e dei tempi di consegna;
- apertura di uno stabilimento di assemblaggio in Brasile finalizzato allo sviluppo delle vendite nel mercato in tale mercato. Ciò consentirà una maggiore penetrazione del mercato e una riduzione dei costi di produzione, di importazione (dazi), e di logistica e un miglioramento dei costi e dei tempi di consegna;
- integrazione produttiva stabilimento produttivo di Jesi con l'introduzione di fasi lavorative ad alto valore aggiunto;
- apertura di filiali commerciali nel Sud-est asiatico, nella penisola arabica e principali mercati europei (Germania, Francia e Regno Unito) al fine di migliorare il controllo della distribuzione e conseguire un aumento della redditività delle vendite.

6.2 Principali mercati e posizionamento concorrenziale

Il principale mercato di riferimento di Clabo è costituito dall'arredamento per la ristorazione, e in particolare il settore dell'arredamento professionale per gelateria a livello italiano e internazionale.

6.2.1 Mercato del gelato: definizioni e classificazioni

Il gelato è una preparazione alimentare ottenuta con una miscela di ingredienti portata allo stato solido o pastoso mediante congelamento e contemporanea agitazione per insufflazione di aria.

Dal punto di vista produttivo e della lavorazione, esistono due varietà ben distinte di gelato, il gelato artigianale e il gelato industriale:

- **gelato artigianale:** gelato caratterizzato dall'utilizzo di materie prime fresche. Rispetto a quello industriale presenta una minor quantità di grassi (3-4% in quello prodotto artigianalmente, 8-12% in quello industriale) e una minor quantità di aria (massimo 35% negli artigianali, minimo 70% in quelli industriali). Nel gelato artigianale, l'ingrediente presente in maggiore quantità è il latte (almeno il 60%) seguito dagli zuccheri (14-24%) e dalla panna (5-20%). La ricetta di un buon gelato artigianale, oltre alla selezione di ingredienti di alta qualità, presenta un corretto bilanciamento dei componenti solidi dei vari ingredienti.
- **gelato industriale:** gelato caratterizzato da una produzione antecedente molti mesi al consumo, con l'impiego di preparati e di materie prime come latte in polvere, succhi di frutta concentrati, e di additivi come coloranti, emulsionanti, stabilizzanti e aromi. I gelati industriali vengono detti anche soffiati, perché prodotti con l'introduzione di aria, durante la fase di gelatura, fino al 100-130%, per cui diventano molto soffici e leggeri. Poiché vengono distribuiti anche in zone lontane dal luogo di produzione, i gelati industriali necessitano il supporto di una efficace catena del freddo.

Nel grafico che segue sono distinte le varie categorie di gelato:

Classificazione delle tipologie di gelato

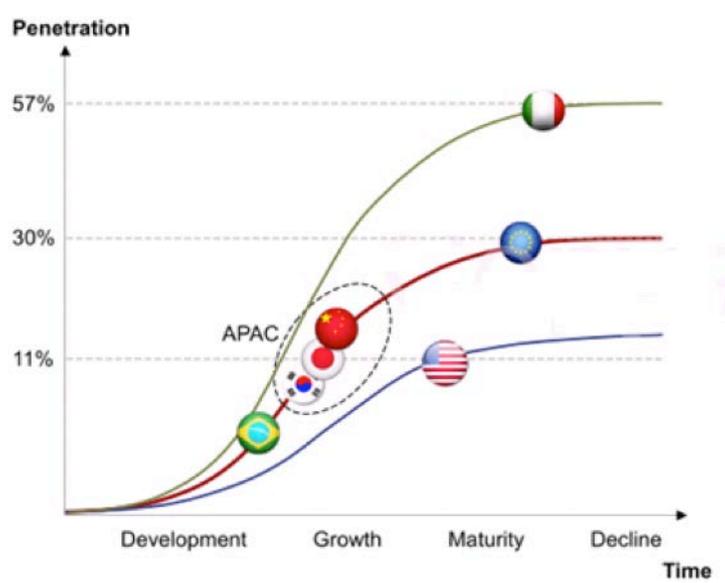
	Descrizione	Esempi
Gelato impulse	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Gelato industriale già confezionato destinato al consumo immediato ◆ Esempi: Magnum, Cornetto 	
Gelato Take – home	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Gelato industriale già confezionato destinato al consumo a casa ◆ Esempi: Carte D'Or 	
Gelato Artigianale	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Gelato artigianale realizzato con prodotti freschi e con un basso contenuto di aria e di grassi (al max: 3,5% di grassi) ◆ Venduto in Gelaterie con specifici banchi e vetrine 	
Frozen Yogurt	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Dessert refrigerato realizzato con yogurt e altri prodotti caseari ◆ Viene servito con diverse guarnizioni e toppings 	

Fonte: rielaborazione primaria società di consulenza

Il gelato artigianale è caratterizzato da un differente grado di penetrazione del mercato in base al paese preso in considerazione.

Nel grafico che segue i vari paesi sono distinti sull'asse orizzontale in base alle varie fasi di evoluzione del mercato del gelato artigianale, dalla fase di sviluppo fino al declino e sull'asse verticale in base al relativo grado di penetrazione del mercato.

Grado di penetrazione del gelato artigianale



Fonte: rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

Da un punto di vista della penetrazione del mercato è possibile distinguere tra:

- **Italia**, paese di origine del gelato artigianale, rappresenta pertanto un mercato maturo caratterizzato da un grado di penetrazione elevato pari a circa il 57%;
- **Europa**, mercato maturo caratterizzato da un grado di penetrazione pari a circa il 30%;
- **USA**, mercato non ancora maturo con un grado di penetrazione pari a circa l'11%;
- **Cina, Brasile, Giappone e Corea**, mercati emergenti con un basso grado di penetrazione pari a circa il 7% per il Brasile, il 10% per la Corea, l'11% per il Giappone e il 18% per la Cina, per i quali è atteso in futuro il progressivo allineamento al target europeo.

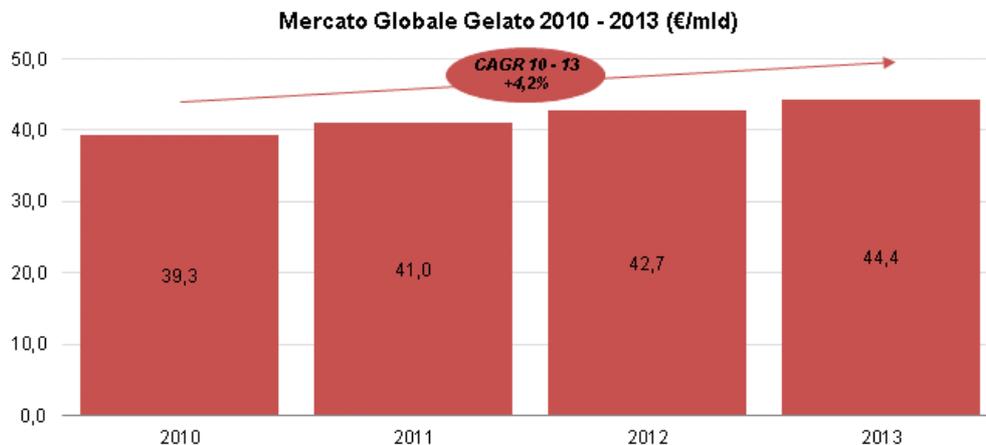
Per quanto riguarda le principali tipologie di clienti di arredamento professionale per gelateria, è possibile identificare tre principali categorie:



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza

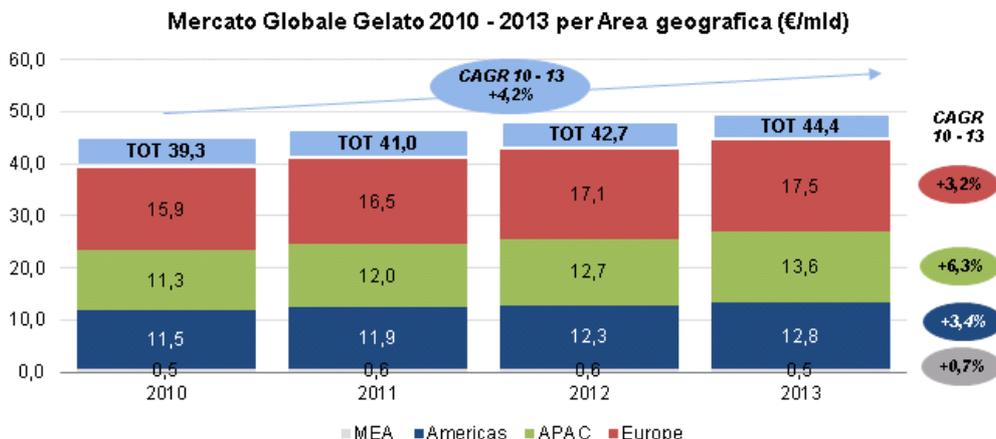
6.2.1.1 Overview sul mercato del gelato

La domanda globale di gelato nel 2013 ha raggiunto circa Euro 44 miliardi registrando un CAGR 10–13 del +4% circa.



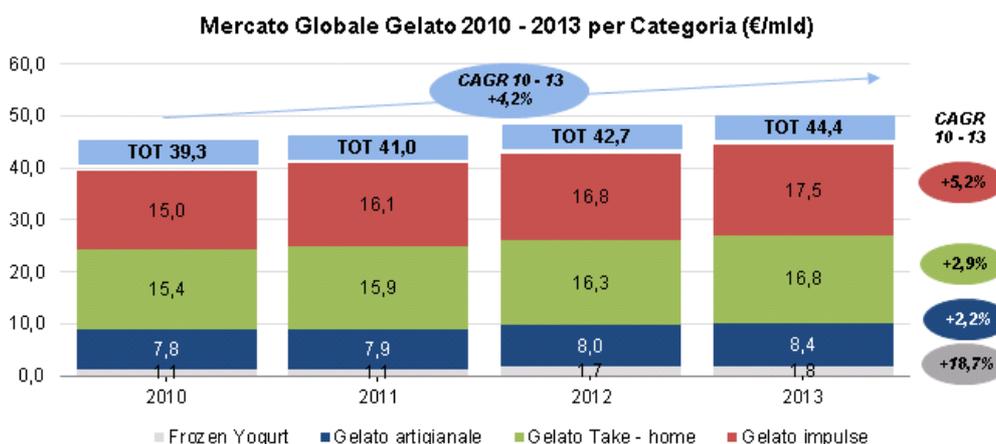
Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

Con riferimento alle aree geografiche è possibile evidenziare come l'Europa rappresenti il primo mercato con un peso del 40% sulla domanda globale di gelato, seguita dall'area Asia – Pacifico 31% e dal continente Americano 29%. L'area Asia - Pacifico è quella che ha registrato il tasso di crescita più alto con un CAGR 10-13 pari a circa il +6,3%.



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

Con riferimento alle categorie merceologiche è possibile evidenziare come il gelato impulse rappresenti il segmento più rilevante con una quota del 39%, seguito dal gelato *take-home* 38% e dal gelato artigianale 19%. La categoria *frozen yogurt* è quella che ha registrato il tasso di crescita più alto, il CAGR 10-13 è stato pari a circa il +18,7%, per contro il gelato artigianale ha registrato una crescita più contenuta (CAGR 10-13 +2,2%) dovuta sostanzialmente ai diversi costi di start-up, legati all'investimento medio necessario per l'apertura di un punto vendita di gelato artigianale più elevato rispetto a quello del *frozen yogurt* (Fonte: primaria società di consulenza).

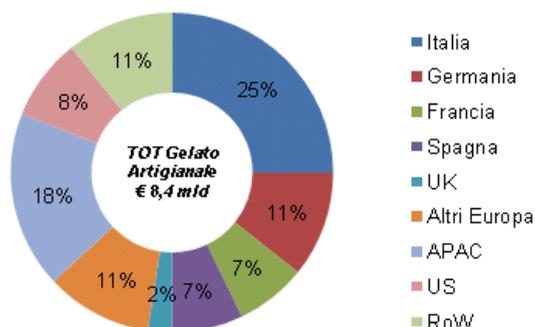


Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

Con riferimento alle aree geografiche è possibile evidenziare come l'Europa rappresenti il primo mercato sulla domanda globale di gelato artigianale (pari a circa Euro 8,4 miliardi) con un peso del 63%, seguita dall'area Asia - Pacifico 18% e dal

continente Americano 8%.

Mercato globale gelato artigianale per area geografica (%)



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

6.2.1.2 Fattori che influenzano il mercato del gelato artigianale

Con riferimento al mercato del gelato artigianale, vi sono 3 fattori esterni che ne influenzano in modo significativo l'andamento ed hanno impatti differenti in base al paese preso in considerazione:

1. **trend macroeconomici:** PIL e consumi di generi alimentari (cibo, bevande e tabacchi);
2. **trend culturali:** consapevolezza in merito alle tematiche della nutrizione e della salute e percezione del gelato artigianale come prodotto esclusivo e di alta gamma;
3. **dinamiche della catena del valore:** grado di saturazione del mercato, costi di start-up relativi all'apertura di un punto vendita, tipologia di business model del punto vendita (ad esempio gestione singolo punto vendita vs gestione catena) e nuove soluzioni produttive anche nel campo della produzione del gelato artigianale di buona qualità.

Le analisi che seguono sono relative al mercato d'origine dell'Emittente (Italia) e ai due mercati nei quali intende consolidare la propria presenza operativa/commerciale (Cina e Brasile). Nel grafico riportato in basso sono distinti i tre fattori esterni con il relativo impatto:

Fattori che influenzano il mercato del gelato artigianale

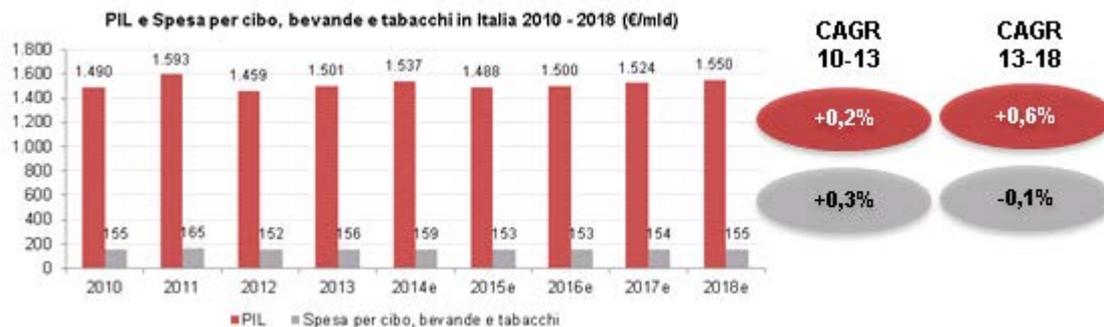
	Descrizione	Impatti		
1 Trend macroeconomici	<ul style="list-style-type: none"> PIL e Potere di acquisto Spesa per cibo, bevande e tabacchi 	-	+	+
2 Trend culturali	<ul style="list-style-type: none"> Maggiore consapevolezza in merito a nutrizione e salute Percezione del gelato artigianale come prodotto esclusivo 	+	+	+
3 Dinamiche value chain	<ul style="list-style-type: none"> Saturazione mercato Costi di start-up per l'apertura di un Punto Vendita Tipo di business model del Punto Vendita Capacità di produrre gelato artigianale di qualità 	=	+	+
		🇮🇹	🇨🇳	🇧🇷

Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza

Trend macroeconomici.

Il contesto macroeconomico influisce direttamente sulla spesa dei consumatori in generi alimentari fra cui anche il gelato artigianale. Con riferimento ai paesi di cui sopra vi sono differenti scenari macroeconomici, in particolare:

Italia: il perdurare della crisi economica inciderà negativamente sui consumi di cibo, bevande e tabacchi che raggiungeranno Euro 1.550 miliardi nel 2018 con una lieve flessione (CAGR 13-18 -0,1%).



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati The Economist Intelligence Unit

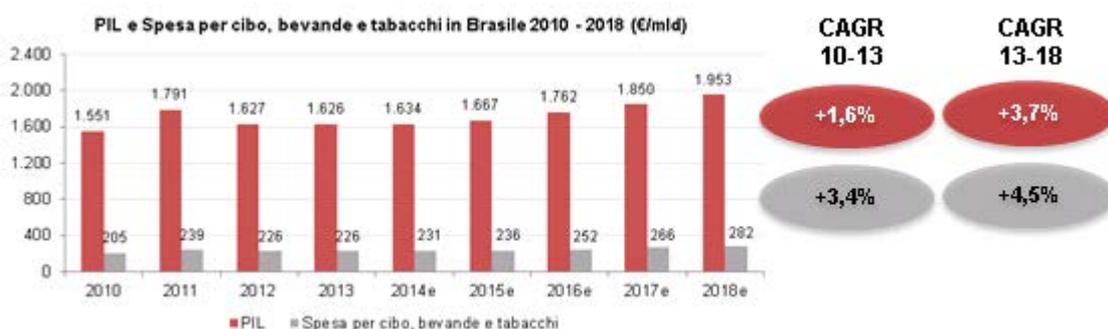
Cina: l'economia cinese è in rapida crescita e il PIL è atteso pari a circa Euro 11.000

miliardi nel 2018 trainando i consumi di generi alimentari che arriveranno a circa Euro 1.240 miliardi nel 2018 (CAGR 13-18 +10,4%).



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati The Economist Intelligence Unit

Brasile: si stima che il PIL raggiungerà circa Euro 1.950 miliardi nel 2018 concorrendo a incrementare la spesa in cibo e bevande che supererà Euro 280 miliardi nel 2018 (CAGR 13-18 +4,5%).



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati The Economist Intelligence Unit

Trend culturali

Il contesto culturale e l'attenzione crescente dei consumatori alle tematiche della nutrizione e della salute influiscono direttamente sulla spesa in generi alimentari e gelato artigianale. Con riferimento a Italia, Cina e Brasile è possibile evidenziare i seguenti trend:

Trend culturali

Italia	<ul style="list-style-type: none">♦ Attenzione crescente alle tematiche della nutrizione e della salute che spinge gli italiani a preferire sempre più frequentemente il gelato artigianale ad un pranzo completo, grazie ai suoi ingredienti freschi e naturali.♦ Grazie ai suoi elevati livelli nutrizionali, il gelato artigianale (nello specifico quello alla frutta) è un alimento raccomandato nelle diete.
Cina	<ul style="list-style-type: none">♦ In Cina il consumo di gelato è considerato un momento conviviale e di divertimento.♦ Il gelato artigianale soddisfa non solo le preferenze alimentari, ma anche le esigenze di nutrizione e salute.
Brasile	<ul style="list-style-type: none">♦ Gelato artigianale percepito come un prodotto esclusivo pertanto i punti vendita stanno rapidamente aumentando nelle zone più esclusive delle città brasiliane.♦ Grazie all'incremento del potere di acquisto il consumo di gelato artigianale è destinato a crescere rapidamente.

Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza

Italia: l'attenzione crescente dei consumatori italiani alle tematiche della nutrizione e della salute guida le scelte di cibo e bevande. In particolare, il gelato artigianale viene considerato un alimento fresco, naturale e dall'elevato apporto nutrizionale, pertanto viene raccomandato nelle diete e spesso scelto in sostituzione di un pasto completo.

Cina: i consumatori cinesi percepiscono il consumo di gelato come un momento conviviale e di divertimento, svago oltre che un prodotto esclusivo e destinato a consumatori di fascia medio alta.

Brasile: il gelato artigianale è un prodotto esclusivo considerato uno *status symbol* e destinato a consumatori di fascia alta visti gli elevati costi legati sia alla produzione che alla commercializzazione. Grazie alla crescita economica e all'incremento del potere di acquisto, il consumo di gelato artigianale è destinato a crescere rapidamente in Brasile.

Dinamiche della value chain

Le dinamiche della *value chain* fra cui in particolare il grado di saturazione del mercato, i costi di apertura di un punto vendita e la tipologia di business model del punto vendita influiscono direttamente sul mercato del gelato artigianale. In particolare è possibile evidenziare le seguenti dinamiche:

Dinamiche value chain			
	Saturazione mercato	Costi start - up	Business model
Italia	 <ul style="list-style-type: none"> ♦ Mercato gelato artigianale rappresenta circa il 57% del mercato globale del gelato con circa 39.000 punti vendita nel 2013. ♦ Elevata saturazione. 	 <ul style="list-style-type: none"> ♦ Bassi costi di start-up (circa €100 k). ♦ Difficoltà di accesso al credito. 	 <ul style="list-style-type: none"> ♦ Business model caratterizzato da punti vendita a conduzione familiare. ♦ Introduzione di prodotti semilavorati che rende più semplice produrre un gelato artigianale di alta qualità.
Cina	 <ul style="list-style-type: none"> ♦ Mercato gelato artigianale rappresenta circa il 18% del mercato globale del gelato con circa 4.000 punti vendita nel 2013. ♦ Medio Bassa saturazione. 	 <ul style="list-style-type: none"> ♦ Elevati costi di start-up a causa dell'elevato valore delle proprietà commerciali. 	 <ul style="list-style-type: none"> ♦ Business model caratterizzato dall'apertura di un primo punto vendita e successivamente catene. ♦ Introduzione di prodotti semilavorati che rende più semplice produrre un gelato artigianale di alta qualità.
Brasile	 <ul style="list-style-type: none"> ♦ Mercato gelato artigianale rappresenta circa il 7% del mercato globale del gelato con circa 300 punti vendita nel 2013. ♦ Bassa saturazione. 	 <ul style="list-style-type: none"> ♦ Elevati costi di start-up a causa degli elevati dazi doganali e degli alti affitti nelle zone più esclusive delle principali città. 	 <ul style="list-style-type: none"> ♦ Business model caratterizzato dall'apertura di un primo punto vendita e successivamente catene. ♦ Introduzione di prodotti semilavorati che rende più semplice produrre un gelato artigianale di alta qualità.

Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza

Italia: il mercato del gelato artigianale presenta un elevato livello di saturazione con una quota pari a circa il 57% del mercato del gelato complessivo e circa 39.000 punti vendita presenti su tutto il territorio nazionale nel 2013. Ai relativamente bassi costi di apertura di un punto vendita, stimati in circa Euro 100 mila, si contrappone la difficoltà di accesso al credito legata al *credit crunch* e al contesto macroeconomico. Il business model prevalente è caratterizzato da punti vendita a conduzione familiare in grado di produrre gelato artigianale di elevata qualità anche grazie all'introduzione di prodotti semilavorati che consentono efficientamenti nella produzione del gelato

artigianale.

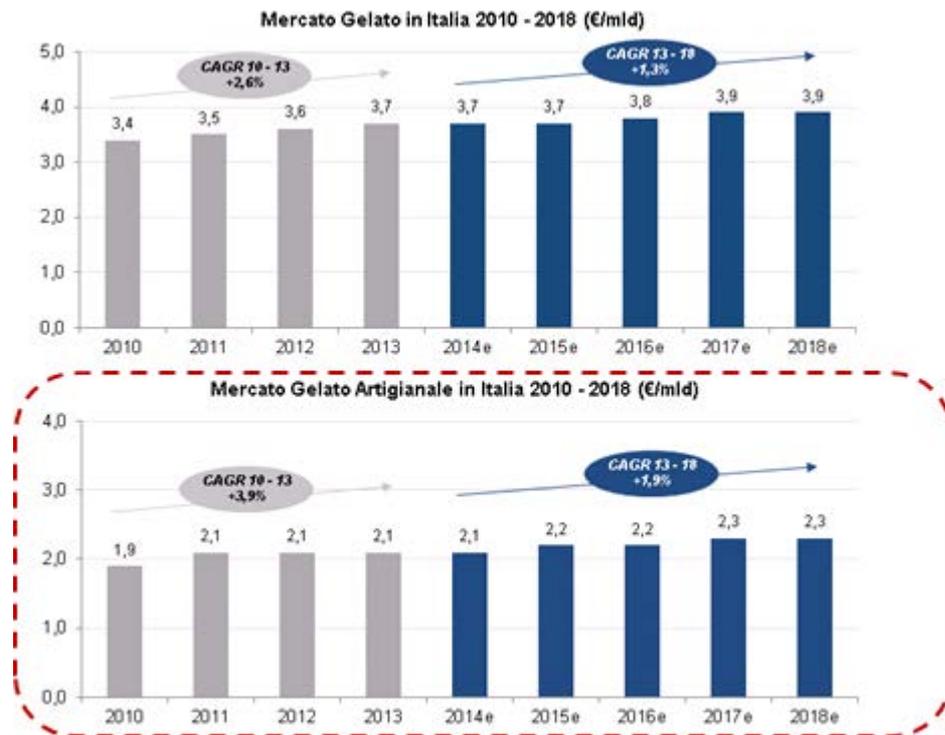
Cina: il mercato del gelato artigianale presenta un medio/basso livello di saturazione con una quota pari a circa il 18% del mercato del gelato complessivo e circa 4.000 punti vendita presenti su tutto il territorio nazionale nel 2013. I costi di apertura di un punto vendita sono generalmente elevati a causa dell'elevato valore delle proprietà commerciali. Il business model prevalente è caratterizzato dall'apertura di un primo punto vendita o *flag-ship store* e successivamente avviene l'espansione con la creazione di una catena (10-15 punti vendita). Anche qui l'introduzione di prodotti semilavorati ha consentito di produrre un gelato artigianale di elevata qualità.

Brasile: il mercato del gelato artigianale presenta un basso livello di saturazione con una quota pari a circa il 7% del mercato del gelato complessivo e circa 300 punti vendita presenti su tutto il territorio nazionale nel 2013. I costi di apertura di un punto vendita sono generalmente elevati dovuti sia agli elevati dazi doganali sulle importazioni di vetrine refrigerate e altri beni sia agli elevati affitti richiesti nelle zone più esclusive delle principali città. Il business model prevalente è caratterizzato dall'apertura di un primo punto vendita o *flag-ship store* e successivamente avviene l'espansione con la creazione di una catena (20 punti vendita, solo in centro città). Anche qui l'introduzione di prodotti semilavorati ha consentito di produrre un gelato artigianale di elevata qualità.

6.2.2 Il gelato artigianale: trends storici e prospettive future

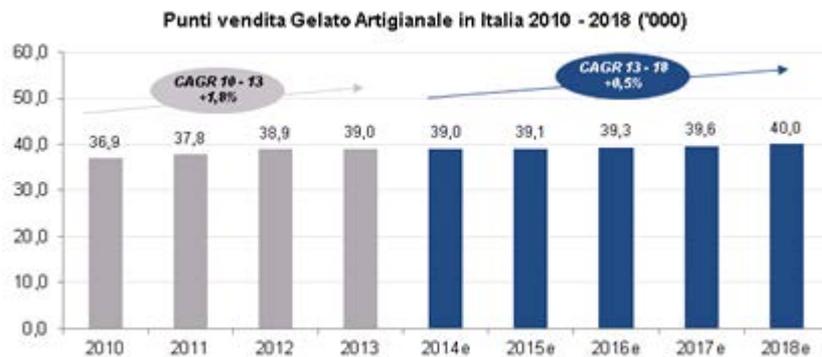
Di seguito vengono analizzati separatamente gli stessi mercati di cui prima (Italia, Cina e Brasile):

1. **Italia.** La maturità del mercato e l'elevato grado di penetrazione determineranno una lenta crescita della domanda di gelato artigianale (Euro 2,3 miliardi nel 2018 con un CAGR 13-18 dell'1,9%). Il prezzo al Kg è destinato a rimanere stabile (circa Euro 15/Kg) anche negli anni futuri.

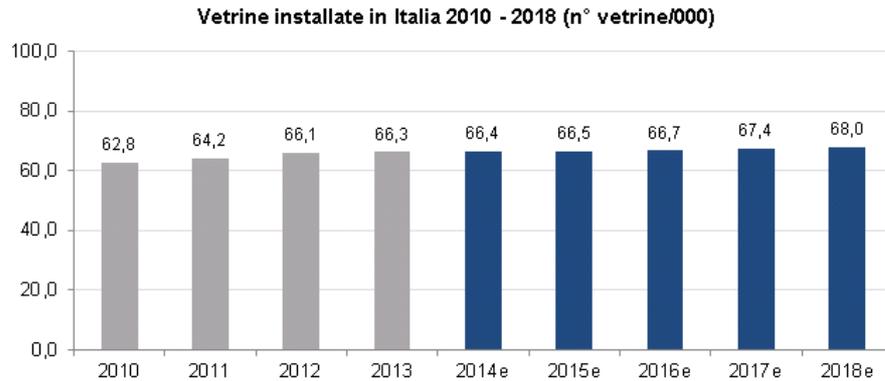


Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine, Confartigianato

I punti vendita cresceranno lievemente nei prossimi anni raggiungendo circa 40.000 unità nel 2018 (CAGR 13-18 +0,5%) con circa 68.000 vetrine installate. Il numero medio di vetrine per punto vendita è pari a 1,7.



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine, Confartigianato



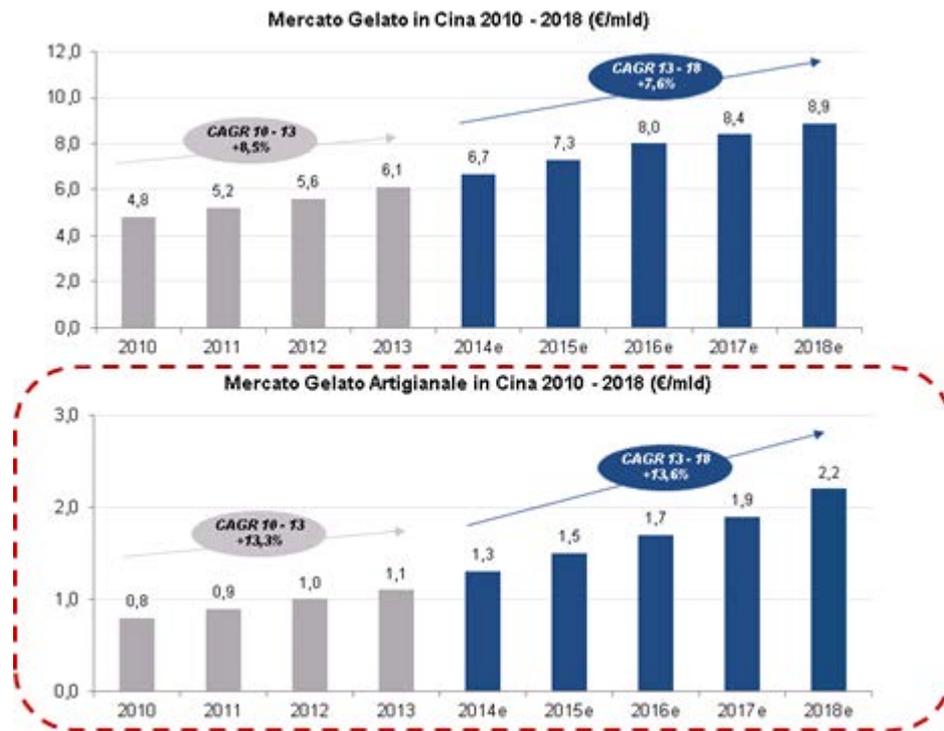
Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine, Confartigianato

In termini di proiezioni, il mercato potenziale di riferimento per l'Emittente – inteso come evoluzione del numero di nuove installazioni e sostituzioni di vecchi modelli – è atteso raggiungere circa 4.300 vetrine nel 2018 (CAGR 13-18 +2,6%) guidato prevalentemente dalla sostituzione di vecchie vetrine con modelli nuovi (ciclo di vita medio di una vetrina pari a 9 anni).



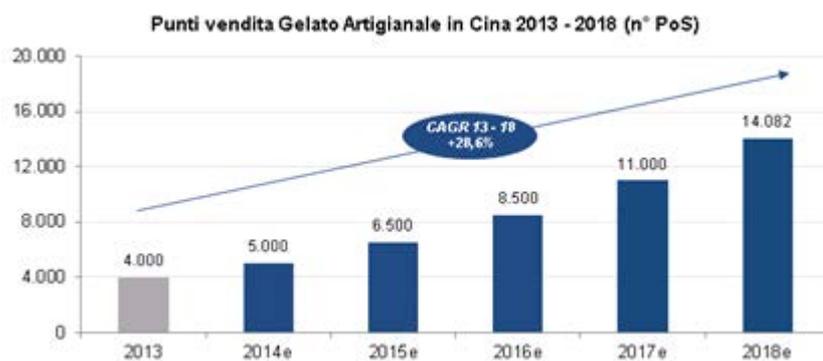
Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine, Confartigianato

- Cina.** Si stima che la domanda di gelato artigianale raddoppierà passando dagli attuali Euro 1,1 miliardi a circa Euro 2,2 miliardi nel 2018 (CAGR 13-18 +13,6%), determinando un incremento del livello di saturazione del mercato dall'attuale 18% all'atteso 25% del 2018. Il prezzo al Kg è destinato a rimanere stabile (circa Euro 13/Kg) anche negli anni futuri.

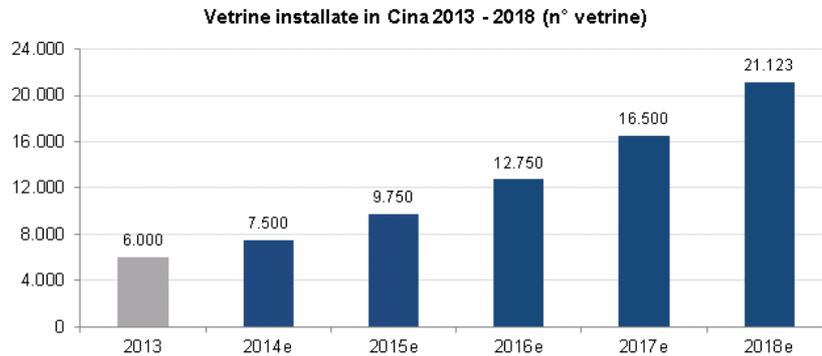


Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

I punti vendita cresceranno rapidamente dagli attuali 4.000 a circa 14.000 unità nel 2018 (CAGR 13-18 +28,6%) con circa 21.000 vetrine installate. Il numero medio di vetrine per punto vendita è pari a 1,5.

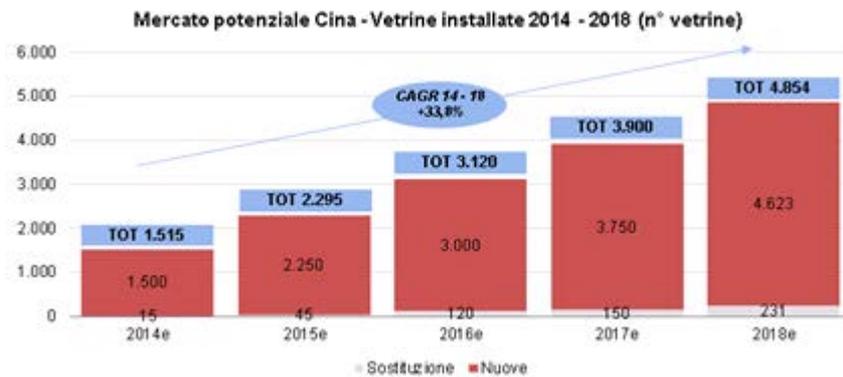


Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine



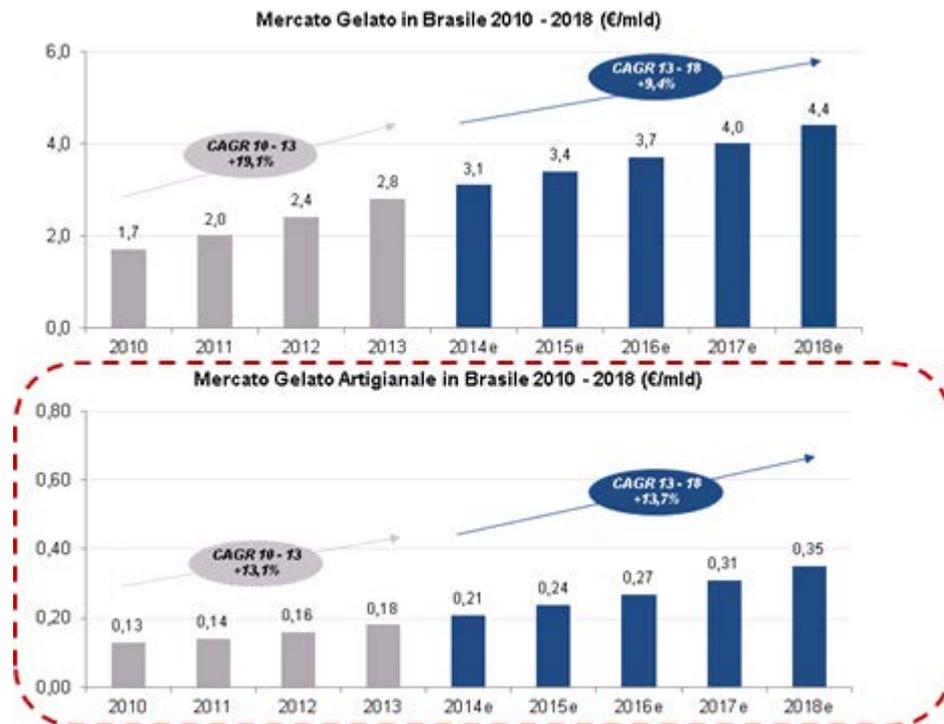
Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

Il mercato potenziale per l'Emittente è destinato a raggiungere circa 4.850 vetrine nel 2018 (CAGR 14-18 +33,8%) guidato prevalentemente dalle nuove aperture di punti vendita. Il mercato produttivo cinese è attualmente molto frammentato e presenta svariati *player* industriali che offrono però un prodotto di bassa qualità. Per essere competitivi in questo mercato è necessario avere una produzione locale in grado di ridurre i tempi di consegna, i costi di trasporto e i dazi doganali.



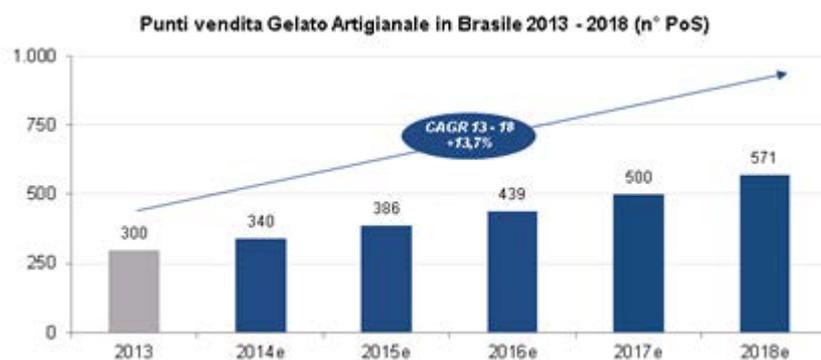
Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

- 3. Brasile.** Mercato caratterizzato da un basso livello di saturazione (è atteso l'8% nel 2018) e una domanda di gelato artigianale che si stima in crescita dagli attuali Euro 0,18 miliardi a circa Euro 0,35 miliardi nel 2018 (CAGR 13-18 +13,7%). Il prezzo al Kg è destinato a rimanere molto elevato in quanto considerato un prodotto di nicchia (circa Euro 25/Kg) anche negli anni futuri.

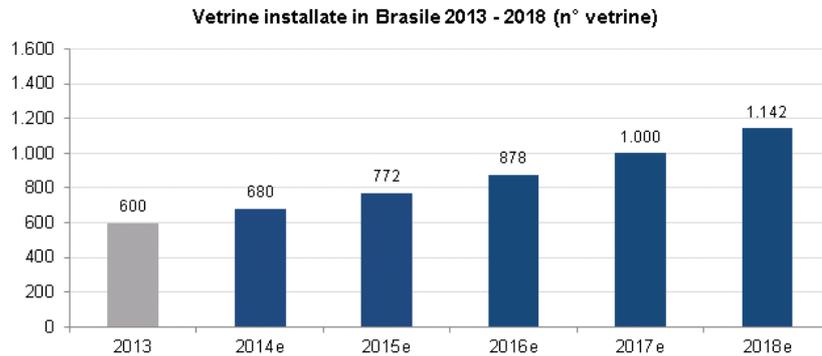


Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

I punti vendita cresceranno rapidamente dagli attuali 300 a circa 571 unità nel 2018 (CAGR 13-18 +13,7%) con circa 1.140 vetrine installate. Il numero medio di vetrine per punto vendita è pari a 2.

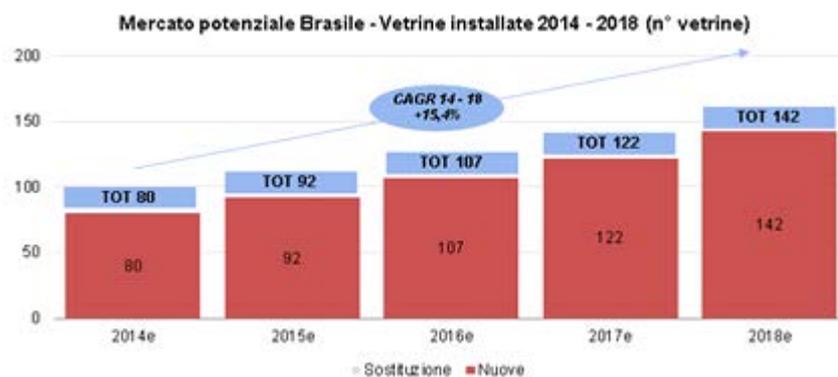


Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

Il mercato potenziale per l'Emittente è destinato a raggiungere circa 140 vetrine nel 2018 (CAGR 14-18 +15,4%) guidato prevalentemente dalla nuove aperture di punti vendita. Il mercato produttivo brasiliano è in crescita e attualmente guidato da due *players* industriali, Clabo Group e ISA. Per essere competitivi in questo mercato è necessario avere uno stabilimento di assemblaggio in loco in grado di ridurre i tempi di consegna, i costi di trasporto e i dazi doganali che attualmente arrivano ad incidere per oltre il 70% sul prezzo finale del prodotto commercializzato. La presenza in loco consente inoltre di creare barriere all'entrata contro potenziali nuovi entranti / produttori locali.



Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza su dati MarketLine

6.2.3 Il posizionamento competitivo

Il grafico seguente rappresenta una mappatura dei principali *players* di mercato operanti nel settore della produzione e distribuzione di vetrine espositive professionali per gelateria, pasticceria e bar. Gli operatori sono rappresentati in base alla qualità della gamma di prodotto, al posizionamento di prezzo, all'assortimento e alla presenza

commerciale.

Nell'attuale panorama competitivo vi sono poche società operanti in questo settore e che oltre a ciò presentano un'ampia gamma di prodotto, di qualità elevata, abbinata a una presenza commerciale diffusa. In particolare, una ricerca di primaria società di consulenza evidenzia che:

Posizionamento competitivo

Società	Vendite 2013 (volumi)*	Posizionamento prodotto**	Posizionamento prezzo	Assortimento	Presenza commerciale			
					EU	APAC	LATAM	NA
	Circa 2.800	●	●	●	✓	✓	✓	✓
	Circa 900	●	◐	◐	✓			
	Circa 1.500	◐	◐	●	✓	✓	✓	✓
	Circa 1.500	◐	◐	◐	✓	✓		✓
	Circa 2.800	◐	◐	◐		✓		

*Stime basate su interviste di primaria società di consulenza

** Posizionamento prodotto di alta gamma vs prodotto mass market

Fonte: Rielaborazione primaria società di consulenza

6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera

Non si segnalano fattori eccezionali che abbiano influenzato le informazioni fornite conformemente ai punti 6.1 e 6.2.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Il Gruppo non dipende da contratti industriali o finanziari, da contratti di licenza o da brevetti depositati da altre società né da nuovi procedimenti di fabbricazione. salvo quanto di seguito illustrato.

Alla Data del Documento l'Emittente ha sottoscritto con le Finanziatrici l'Accordo 2014, per la cui descrizione si rinvia al Sezione I, Capitolo 17 del presente Documento di Ammissione.

Alla Data del Documento di Ammissione l'attività del Gruppo risulta essere collegata alla riconoscibilità dei marchi ORION, ARTIC, FB, OTL.

La Società ha provveduto al deposito di tre brevetti per invenzioni, di quattro modelli di utilità e di due modelli ornamentali inerenti alla propria produzione di prodotti per il settore della ristorazione.

In relazione ai brevetti per invenzioni:

- i. il brevetto italiano avente ad oggetto l'invenzione dal titolo "Procedimento ed impianto per il controllo della temperatura in un vano di refrigerazione, in particolare una vetrina per gelati", n. 1328286, depositato il 26 gennaio 2001 e rilasciato l'11 luglio 2005;
- ii. il brevetto europeo avente ad oggetto l'invenzione dal titolo "Bancone frigorifero convertibile", n. 2101616 depositato il 20 dicembre 2007 e rilasciato esclusivamente per la Germania il 15 agosto 2012. Il predetto brevetto è stato, altresì, esteso negli Stati Uniti con deposito il 9 luglio 2009 (ma valido dal 20 dicembre 2007) e rilascio il 22 novembre 2011, n. 8061788;
- iii. il brevetto italiano avente ad oggetto l'invenzione dal titolo "Banco-vetrina refrigerato per la vendita del gelato artigianale incorporante un apparecchio erogatore di panna montata" depositato il 6 agosto 2010 e rilasciato il 18 luglio 2013, con il n. 1401248. Tale brevetto è stato, altresì, esteso a livello comunitario ed è attualmente ancora soggetto alla procedura di esame.

Per quanto riguarda i modelli di utilità, gli stessi sono stati tutti depositati in Italia. Tre dei quattro modelli in questione (rispettivamente contraddistinti dai titoli "Bancone frigorifero per la miscita del gelato artigianale", "Bancone frigorifero dotato di un estrattore per il sollevamento rapido delle vaschette di gelato" e "Bancone frigorifero dotato di una levetta per il sollevamento rapido delle vaschette di gelato") sono ancora soggetti alla procedura d'esame, mentre il modello dal titolo "Bancone frigorifero convertibile" è stato depositato il 19 gennaio 2007 e rilasciato l'8 giugno 2011, con il n. 267420.

I modelli ornamentali aventi ad oggetto due diversi modelli per vetrine espositive da pasticceria e da gelateria sono stati entrambi depositati in Italia il 4 ottobre 2007 e rilasciati il 10 novembre 2008, rispettivamente con i numeri 93290 e 93291.

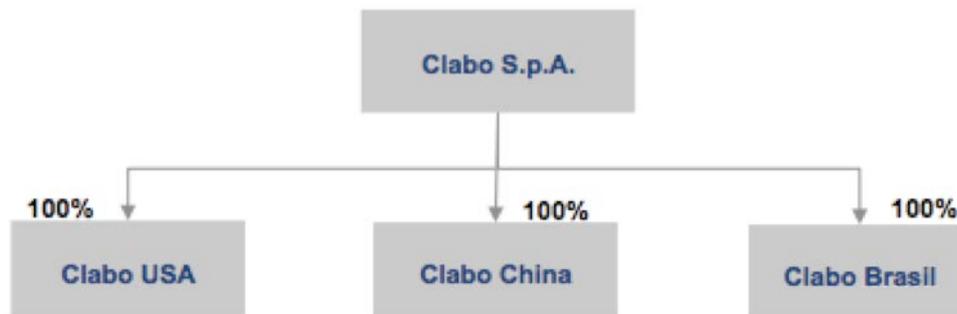
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente

L'Emittente non appartiene ad alcun gruppo ed alla Data del Documento di Ammissione è la capogruppo del Gruppo Clabo e controlla, direttamente o indirettamente, le Società indicate nel successivo paragrafo 7.2.

7.2 Società partecipate dall'Emittente

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo Clabo, con indicazione della partecipazione detenuta dall'Emittente in ciascuna di esse alla Data del Documento di Ammissione.



8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI

In considerazione della tipologia di attività svolta dall'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcun problema ambientale inerente allo svolgimento della propria attività.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo, salvo quanto indicato nella Sezione I nel Capitolo 4 e nel Capitolo 6.2 del presente Documento di Ammissione

10. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

10.1 Principali presupposti sui quali sono basati i Dati Previsionali 2014 dell'Emittente

Al fine di elaborare il piano industriale 2015-2017 (il Piano Industriale) approvato dal Consiglio di Amministrazione di Clabo S.p.A. in data 22 ottobre 2014, la Società Emittente ha redatto una situazione di previsione consolidata “pro forma” al 31 dicembre 2014 (“Dati Previsionali 2014”).

Il Piano Industriale è stato predisposto in accordo con i Principi Contabili Internazionali (IAS), omogenei a quelli utilizzati dall'Emittente per la redazione dei bilanci di esercizio “pro forma” al 31 dicembre 2013 e 2012, nonché per la redazione dei bilanci semestrali “pro forma” al 30 giugno 2014 e 2013, documenti da cui sono tratte le informazioni finanziarie selezionate contenute nella Sezione Prima, Capitolo 3, del presente Documento di Ammissione.

Il perimetro di consolidamento considerato nella redazione del Piano Industriale è omogeneo a quello utilizzato per la determinazione dei bilanci “pro forma” al 30 giugno 2014.

Il Piano Industriale e i Dati Previsionali 2014 sono basati su ipotesi concernenti eventi futuri, soggetti ad incertezze, e legate ad alcune variabili non pienamente controllabili dagli Amministratori. I Dati Previsionali 2014 sono inoltre basati su un insieme di azioni, alcune delle quali già intraprese, altre non ancora, i cui effetti futuri non sono ancora pienamente visibili. Il Piano Industriale è stato redatto in ottica pre-money e senza considerare i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale.

I Dati Previsionali 2014, come in precedenza accennato, sono basati su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che l'Emittente intende intraprendere che non necessariamente si verificheranno. Tali previsioni, pertanto, sono legate a connaturati elementi di soggettività ed incertezza ed in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati ed azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione.

Per quanto sopra, non è possibile escludere che il mancato raggiungimento di tali risultati nei tempi previsti né il conseguente mantenimento degli stessi possa generare degli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati anche significativi.

10.2 Dati Previsionali 2014

Come in precedenza accennato, al fine di elaborare il Piano Industriale, il Gruppo ha

redatto una situazione di previsione al 31 dicembre 2014 (“Dati Previsionali 2014”), che prevede ragionevolmente di raggiungere: ricavi pari a 33,7 milioni di Euro, un valore di EBITDA³ di circa Euro 5,7 milioni ed una Posizione Finanziaria Netta Consolidata⁴ di Euro 22,1 milioni.

Di seguito sono rappresentate le assunzioni sottostanti alle seguenti *line items*:

- vendite nette: risultano stimate dall’aggregazione dei ricavi contabilizzati alla data del 31 dicembre 2014 delle società rientranti nel perimetro di consolidamento;
- EBITDA: La componente altri ricavi risulta essere la miglior stima della capitalizzazione relativa ai costi di sviluppo da parte della capogruppo unitamente ai dati contabilizzati al 31 dicembre 2014 da parte delle società rientranti nel perimetro di consolidamento nelle voci altri ricavi.

Il costo del venduto risulta stimato in maniera correlata rispetto all’andamento dei ricavi, tenuto conto della natura variabile di alcuni costi, ed in considerazione di una parte fissa ricorrente e più agevolmente determinabile (come i costi di struttura, i costi del personale e i costi generali e amministrativi).

- Posizione Finanziaria Netta: risulta dall’aggregazione dei debiti bancari e delle attività di natura finanziaria contabilizzati al 31 dicembre 2014 delle società rientranti nel perimetro di consolidamento comprensivi della miglior stima relativa agli interessi maturati nel corso dell’ultimo trimestre dell’esercizio 2014.

Di seguito dettaglio dei ricavi ed EBITDA stimati al 31 dicembre 2014 e confronto con i dati al 31 dicembre 2013:

³ L’EBITDA corrisponde al risultato netto rettificato delle imposte, dei proventi e oneri finanziari e straordinari nonché degli accantonamenti ai fondi rischi, degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali e svalutazioni di attività correnti. L’EBITDA è una misura utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare l’andamento operativo e non è definito come misura contabile nell’ambito dei Principi Contabili Internazionali e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa ai risultati intermedi di bilancio per la valutazione dell’andamento operativo. Poiché la composizione dell’EBITDA non è regolamentato dai Principi Contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

⁴ Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la Posizione Finanziaria Netta è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti). La posizione finanziarie netta è stata determinata in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005, rivista il 23 marzo 2011 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi”.

(importi in Euro migliaia)			
	Preconsuntivo pro forma 2014	Consolidato pro forma 2013	Variazione %
Vendite nette	33.748	32.315	4,4%
EBITDA	5.658	4.192	35,0%

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2014 è stimata pari a Euro 22.121 migliaia in sostanziale riduzione rispetto a quella al 31 dicembre 2013 e 30 giugno 2014, rispettivamente pari ad Euro 23.359 migliaia e pari ad Euro 23.333 migliaia.

(importi in Euro migliaia)			
	Preconsuntivo pro forma 2014	Consolidato pro forma 2013	Variazione %
Disponibilità liquide	(961)	(797)	20,6%
Indebitamento a breve termine	9.197	8.469	8,6%
Indebitamento a medio/lungo termine <i>(scadenze entro 12 mesi)</i>	2.088	1.939	7,7%
Indebitamento a medio/lungo termine <i>(scadenze oltre 12 mesi)</i>	11.797	13.748	-14,2%
Indebitamento Finanziario Netto	22.121	23.359	-5,3%

10.3 Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (Scheda due, punto d) sugli obiettivi stimati

Tenuto conto delle assunzioni esposte nei paragrafi 10.1 e 10.2, gli amministratori dell'Emittente dichiarano che i Dati Previsionali 2014 illustrati al paragrafo 10.2 che precede sono stati formulati dopo attento ed approfondito esame e di essere ragionevolmente convinti che il Gruppo possa raggiungere le stime di Dati Previsionali 2014 sopra riportate.

A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella scheda due, lett. D) punto (iii) del regolamento Emittenti AIM Italia, il Nomad ha confermato, mediante dichiarazione inviata alla Società in data 23 marzo 2015, che è ragionevolmente convinto che i Dati Previsionali 2014 contenuti nel precedente paragrafo 10.2 sono stati formulati dopo attento ed approfondito esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Società stessa.

Fermo restando quanto sopra, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono, nelle proprie decisioni di investimento, tenuti a non fare indebito affidamento sugli stessi. Al riguardo si rinvia inoltre alla Sezione Prima, Capitolo 4 "Fattori di Rischio" del presente Documento di Ammissione, per la descrizione dei rischi connessi all'attività del Gruppo e del mercato in cui esso opera; il verificarsi anche di uno solo dei rischi ivi descritti potrebbe avere l'effetto di non consentire il raggiungimento Dati Previsionali 2014 riportati nel presente Documento di Ammissione.

11. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

11.1 Organi sociali e principali dirigenti

11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica, alla Data del Documento di Ammissione, composto da 4 (quattro) membri, è stato nominato dall'assemblea del 16 ottobre 2014 e successivamente integrato dall'assemblea in data 18 dicembre 2014, e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Età	Carica	Ruolo
Pierluigi Bocchini	44	Presidente e Amministratore Delegato	Amministratore Esecutivo
Alessandro Bocchini	39	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Paolo Bracceschi	55	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Stefano Marasca	54	Amministratore	Amministratore indipendente

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione:

PIERLUIGI BOCCHINI

Pierluigi Bocchini è nato a Jesi (AN) il 19 ottobre 1970 e ha conseguito la laurea in Economia Aziendale, con specializzazione in Marketing, presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi nel 1995. Dal 1995 al 1996 ha collaborato quale responsabile vendite "Grandi Clienti Extra Rete Nord Italia" presso la società Q8 Petroleum Italia S.p.A.. Successivamente è entrato a far parte del Gruppo Clabo maturando una consolidata esperienza nel settore della produzione e commercializzazione di arredamento per la ristorazione. Ha ricoperto e ricopre ruoli di componente del Consiglio di Amministrazione nelle società appartenenti sia al Gruppo Clabo sia al Gruppo CLA.BO.FIN..

ALESSANDRO BOCCHINI

Alessandro Bocchini è nato a Jesi (AN) il 17 dicembre 1975 e si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Ancona nel 1994. Da sempre opera nel settore della produzione e commercializzazione di arredamento per la ristorazione,

collaborando, anche quale amministratore, con le società appartenenti al sia al Gruppo Clabo sia al Gruppo CLA.BO.FIN.. Dispone di consolidata esperienza quale *credit manager*, svolgendo per il Gruppo attività di prevenzione del rischio di credito, selezione della clientela, gestione del credito e individuazione delle soluzioni di supporto alle vendite, il recupero del credito corrente e di quello in sofferenza.

PAOLO BRACCESCHI

Paolo Bracceschi è nato a Pesaro (PU) il 3 settembre 1959 e si è laureato in Economia e Commercio nel 1985 presso l'Università di Ancona. Nel 1988 ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista, iscrivendosi all'Albo dei Dottori Commercialisti di Pesaro. Dal 1986 al 1996 ha ricoperto il ruolo di responsabile amministrazione finanza e controllo di alcune aziende del Gruppo SCM Rimini; dal 1996 al 2002 ha collaborato con il Gruppo Biesse di Pesaro svolgendo il ruolo di responsabile amministrazione e controllo, di direttore generale e direttore di divisione vetro nonché quale componente del Consiglio di Amministrazione di Intermac S.p.A.; dal 2002 al 2008 ha collaborato con le società del Gruppo Somacis di Castelfidardo (AN), ricoprendo il ruolo di Amministratore e direttore generale di Somacis S.p.A., componente del consiglio di Amministrazione di Tastitalia S.p.A.. Nel 2009 entra a far parte del Gruppo CLA.BO.FIN. quale componente del Consiglio di Amministrazione di Clabo Group e responsabile del progetto di ristrutturazione del gruppo. Dispone di consolidata esperienza nella gestione dei rapporti con istituti di credito.

STEFANO MARASCA

Stefano Marasca è nato a Osimo (AN) il 9 agosto del 1960. Laureatosi in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Ancona nel 1985 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ancona e all'Albo dei Revisori dei Conti. È Professore Ordinario nel settore disciplinare "Economia Aziendale" presso la Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, dal 1° aprile 2000, ove è titolare dei corsi di "Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda", "Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Aziende non profit", "Sistemi di controllo strategico e organizzativo". Dal novembre 2004 è Direttore del Dipartimento di Management e Organizzazione Industriale dell'Università Politecnica delle Marche. Autore di numerose pubblicazioni e coordinatore di ricerche a livello locale e interuniversitario sui temi della contabilità d'impresa, del bilancio e dei principi contabili internazionali, del controllo strategico e del controllo di gestione, della misurazione e valutazione degli *intangible assets* per finalità di reportistica interna e di comunicazione agli *stakeholders*. È, inoltre, socio ordinario dell'A.I.D.E.A. (Accademia Italiana di Economia Aziendale) e membro del Comitato Scientifico di collane editoriali e di riviste scientifiche afferenti l'economia aziendale e la comunicazione economico-finanziaria istituzionale d'impresa.

Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

In data 24 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire all'Amministratore Delegato, Pierluigi Bocchini, tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della Società che non sono riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo statuto sociale, da esercitare in Italia o all'estero, con firma singola, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo

o rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la Società nei confronti di Stati, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Organizzazioni, Enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, Amministrazioni dello Stato, Istituti assicurativi e previdenziali, Uffici finanziari e tributari, centrali e periferici, organi del contenzioso tributario, in qualunque sede e grado, nonché nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica, stare e convenire in giudizio dinanzi a qualsiasi autorità giudiziaria, di ogni ordine e grado;

o assumere e promuovere (fissandone le condizioni contrattuali e conferendo gli opportuni poteri), licenziare il personale dipendente con qualifica di impiegato o quadro; adottare nei loro confronti provvedimenti disciplinari;

o sottoscrivere, modificare e risolvere contratti aventi ad oggetto la compravendita da terzi, a qualsiasi titolo, di beni o servizi di qualsiasi genere;

o stipulare, modificare e risolvere contratti pubblicitari attivi;

o stipulare, modificare e risolvere contratti di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di consulenza;

o stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere, contratti di servizi e consulenza professionale;

o stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione, contratti di locazione e sublocazione e permuta di beni mobili in genere, anche registrati;

o costituire società e filiali quando (i) il rapporto tra il patrimonio netto dell'entità oggetto dell'operazione e il patrimonio netto consolidato della Società sia inferiore o pari all'1%;

o stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere, contratti di noleggio, appalto, comodato, somministrazione, assicurazione, mediazione, commissione, trasporto e spedizione, agenzia e concessione di vendita, lavorazione per conto terzi, deposito con l'Amministrazione dello Stato, con Enti pubblici e con privati ed in particolare con l'Amministrazione

delle ferrovie dello Stato e le Poste;

o stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, di mutuo e di finanziamento in genere (ivi compresi leasing e factoring), attivi e passivi, convenire concessioni di fidi ed altre facilitazioni bancarie, richiedere fideiussioni bancarie e/o assicurative, stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione finanziaria ed altre operazioni finanziarie di qualunque natura;

o stipulare, modificare e risolvere contratti di conto corrente e deposito presso istituti di credito e uffici postali;

o effettuare, a firma singola, nel rispetto delle procedure aziendali, ogni tipo di operazione a credito sui conti correnti bancari e postali della Società, girare e incassare ed emettere assegni bancari e assegni circolari; nell'ambito dei fidi concessi, effettuare ogni tipo di operazione a debito sui conti correnti della Società in qualsiasi forma senza alcun limite;

o esigere, cedere e transigere crediti rilasciando ricevuta liberatoria;

o ricevere depositi cauzionali di titoli pubblici e privati e di valori in genere, rilasciando ricevuta; depositare presso istituti di credito, a custodia ed in amministrazione, titoli privati o pubblici e valori in genere, ritirarli rilasciando ricevuta liberatoria;

o riscuotere somme, mandati, Buoni del Tesoro, vaglia, assegni e titoli di credito o depositi cauzionali di qualsiasi specie ed esonerare le parti paganti da responsabilità, rilasciando ricevute e quietanze;

o firmare le dichiarazioni I.V.A. e richiedere le relative fideiussioni bancarie e/o assicurative, firmare le dichiarazioni dei redditi, dei sostituti d'imposta, compiere qualsiasi atto nei confronti degli uffici tributari di qualsiasi ramo dell'amministrazione finanziaria;

o stipulare e risolvere con le Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche e con gli enti locali atti di concessione amministrative e/o precari;

o rilasciare mandati generali ad negotia e speciali per singoli affari o categorie di affari, nonché procure anche a non dipendenti della Società entro i limiti dei propri poteri;

o firmare la corrispondenza ed ogni altro documento relativo agli oggetti di cui alla presente delega di poteri; ricevere dagli uffici postali e telegrafici, dalle compagnie di navigazione e da ogni altra impresa di trasporto, pacchi e lettere, tanto ordinarie che raccomandate e/o assicurate; riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni

cheques ed assegni di qualunque specie e qualsiasi ammontare; richiedere e ricevere somme, titoli, merci e documenti, firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità, presso qualsiasi amministrazione pubblica e/o privata, tra le altre, presso qualsiasi cassa pubblica e/o privata, compresa la tesoreria dello stato, la cassa depositi e prestiti, il debito pubblico, gli uffici doganali e le ferrovie dello Stato e private, sia nelle sedi centrali che in quelle regionali e/o periferiche, e comprese le direzioni regionali delle entrate e le loro sezioni staccate locali; compiere ogni altro atto ed operazione con le amministrazioni sopra indicate;

o rappresentare la società avanti le associazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e degli agenti di commercio;

o rappresentare, ai sensi dello statuto sociale vigente, la società e dare esecuzione alle deliberazioni del consiglio di amministrazione;

o presentare denunce, fare reclami contro qualsiasi provvedimento delle autorità ed uffici e firmare i relativi documenti e/o conseguenti atti;

compiere ogni e qualsiasi attività concernente l'osservanza delle normative di sicurezza e di tutela dell'ambiente, e rappresentare la società presso ogni e qualsiasi ufficio ed ente, pubblico o privato, a ciò preposto.

000

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone (diverse dalle società del Gruppo) nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza o soci, con indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Pierluigi Bocchini	Center gel in liquidazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione, carica cessata
	Nautinvest S.r.l.	Amministratore unico, carica cessata
Alessandro Bocchini	I.B.A. Industria Bergamasca Arredamenti S.p.A. in liquidazione	Liquidatore
Paolo Bracceschi	Bocchini Arredamenti S.r.l.	Amministratore unico
	SP Consulting S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	SO.MA.CI.S. S.p.A.	Amministratore, carica

		cessata
	Fratelli Municchi S.p.A. in liquidazione	Amministratore, carica cessata
	Municchi Cucine S.r.l.	Amministratore, carica cessata
	Maser Automation S.r.l.	Amministratore, carica cessata
	Europack Cable Industry S.r.l. in liquidazione	Liquidatore, carica cessata
	CSN S.r.l. in liquidazione	Liquidatore, carica cessata
	SP Consulting S.r.l.	Socio
Stefano Marasca	Sacart S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Wikiware	Sindaco Effettivo
	Ottaviani S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Elica S.p.A.	Sindaco Effettivo
	S.I.S.M.E. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Gidea S.r.l.	Sindaco Effettivo, carica cessata
	Carilo Cassa di Risparmio di Loreto S.p.A.	Amministratore, carica cessata
	Laboratorio degli Intangibles per il calore economico S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione, carica cessata
	M.Bardelli S.r.l.	Sindaco Supplente, carica cessata
	Laboratorio degli Intangibles per il calore economico S.r.l.	Socio

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

11.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 16 ottobre 2014 e rimane in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I membri del Collegio Sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica
Luca Storoni	Presidente
Roberto Rovinelli	Sindaco Effettivo
Marco Giuliani	Sindaco Effettivo
Elena Diotallevi	Sindaco Supplente
Elisa Luzi	Sindaco Supplente

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 cod. civ..

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

LUCA STORONI

Luca Storoni è nato il 7 marzo del 1961 a Saltara (PU) e si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Ancona nel 1988. Dottore Commercialista e Contabile, svolge la libera professione, prestando attività di consulenza societaria nonché di consulenza tributaria, rappresentanza ed assistenza presso Commissioni Tributarie Provinciali e Regionale nonché presso la Commissione Tributaria Centrale. È Presidente del Collegio Sindacale e membro del Collegio Sindacale presso diverse società a capitale, privato, pubblico e misto. Svolge incarichi di Curatore Fallimentare e Commissario Giudiziale.

ROBERTO ROVINELLI

Roberto Rovinelli è nato il 27 giugno 1961 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Ancona nel 1987. Iscritta all'Ordine dei

Dottori Commercialisti al Registro dei Revisori Contabili, presta consulenza fiscale e societaria presso lo Studio di cui è contitolare. Attualmente, oltre a svolgere la libera professione, svolge l'incarico di membro del Collegio Sindacale presso diverse società.

MARCO GIULIANI

Marco Giuliani è nato a Jesi l'11 novembre 1977 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Ancona. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e all'Albo dei Revisori Legali, nonché all'elenco dei Periti Penali del Tribunale di Ancona per le materie economiche e all'elenco dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Ancona per le materie economiche dal 2005. Autore di pubblicazioni nazionali e internazionali su temi di *financial accounting*, capitale intellettuale, bilancio consolidato e valutazioni di azienda o di singoli *asset*. Dal 2008 è ricercatore nel settore scientifico disciplinare "Economia Aziendale" presso il Dipartimento di Management e Organizzazione Industriale dell'Università Politecnica delle Marche

ELENA DIOTALLEVI

Elena Diotallevi è nata a Saltara (PU) il 26 novembre 1985 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 2009 presso l'Università degli Studi di Bologna. Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili, svolge la propria attività professionali offrendo alla propria clientela consulenza in materia tributaria e commerciale.

ELISA LUZI

Elisa Luzi è nata a Fano (PU) il 25 febbraio 1980 e si è laureata in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Urbino nel 2010. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Svolge l'attività di dottore commercialista in proprio occupandosi prevalentemente di consulenza e assistenza nei confronti di imprese individuali e collettive in materia civilistica, fiscale e contrattuale.

000

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dalle società del Gruppo) in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Luca Storoni	RDS Imprese e Servizi S.r.l.	Amministratore

	Casa SI' Scarfo Immobiliare S.A.S. di Scarfo Antonio e C.	Curatore Fallimentare
	N.A.M.E. Marine Consulting S.r.l.	Curatore Fallimentare
	Impresa Costruzioni Edil 2 S.r.l.	Commissario Giudiziale e liquidatore
	I.B.A. Industria Bergamasca Arredamenti S.p.A. in liquidazione	Revisore legale
	Cooperativa Allevatori Suincop Soc. Co. a r.l.	Sindaco Effttivo
	IGEF S.r.l.	Sindaco Supplente
	Gatto S.p.A.	Sindaco Effettivo
	F.I.ED. S.r.l.	Sindaco Effettivo
	KIMOX S.r.l.	Curatore fallimentare, carica cessata
	Megas.net S.p.A.	Sindaco Supplente, carica cessata
Roberto Rovinelli	RDS Imprese e servizi S.r.l.	Amministratore
	EDIF Holding S.p.A.	Sindaco supplente
	EDIF S.p.A.	Sindaco supplente
	IGEF S.r.l.	Sindaco supplente
	RDS Lavoro S.r.l.	Amministratore Unico
	Gatto S.p.A.	Sindaco effettivo
	Nuova Tecnoservice S.r.l.	Amministratore
	GI.RO. Immobiliare di ROvineli Roberto & C. s.a.s.	Socio accomandatario
	CEFIM S.p.A.	Sindaco effettivo
	SICC S.r.l.	Revisore legale
	F.I.ED. S.r.l.	Sindaco supplente
	G.S. elettroforniture S.p.A.	Sindaco supplente
	Immobiliare RDS S.r.l.	Socio
	RDS Imprese e servizi S.r.l.	Socio
	Nuova Tecnoservice S.r.l.	Socio
Marco Giuliani	Fiduciaria Vonwiller S.p.A.	Sindaco Supplente
	Torelli Dottori S.p.A.	Sindaco Supplente
	Caudal s.a.s. di Scorcelletti Diana Eloise e c.	Socio Accomandante
	Dinea S.r.l.	Socio

	Laboratorio degli Intangibles per il valore economico S.r.l.	Socio
Elena Diotallevi	Polo Holding S.p.A.	Sindaco Supplente
	Gatto S.p.A.	Sindaco Supplente
Elisa Luzi	Gatto S.p.A.	Sindaco Supplente

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

11.1.3 Principali Dirigenti

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti del Gruppo.

Nome e cognome	Funzione	Età
Piergiorgio Polenti	Chief Financial Officer	40
Abele Corso	Direttore Generale	57

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

PIERGIORGIO POLENTI

Piergiorgio Polenti è nato ad Ancona il 25 marzo 1974. Si è laureato in Economia e Commercio, indirizzo Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari nel 2001 presso l'Università Politecnica delle Marche e dal 2007 è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dopo la laurea in Economia e Commercio, lavora presso KPMG fino al 2006 come Senior Auditor nell'area Revisione occupandosi della revisione ed organizzazione contabile di società quotate e non quotate operanti in ambito industriale e finanziario. Dal 2006 al 2010 lavora presso PricewaterhouseCoopers come Manager all'interno della divisione *Transaction Services* fornendo assistenza a gruppi nazionali e multinazionali ed a investitori finanziari/Private Equity con riferimento a transazioni M&A (pianificazione finanziaria, analisi fatturato, costi, investimenti, etc). Dal 2010 al maggio 2013 ricopre il ruolo di Chief Financial Officer presso il Gruppo Renco (impianti Oil & Gas). Dal giugno 2013 entra a far parte del

Gruppo con il ruolo di Chief Financial Officer.

ABELE CORSO

Abele Corso è nato a Montemarano (AV) il 9 giugno 1957. Dopo gli studi presso la facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II di Napoli, lavora presso Mario Rinaldi S.p.A., azienda del settore tubazioni in acciaio, nell'ufficio acquisti. Dal 1985 al 1995 lavora presso la Tubimar Ancona S.p.A. (azienda del Gruppo Merloni) dapprima nell'ufficio acquisti e successivamente nell'area controllo di gestione e commerciale fino a diventare consigliere. Dal 1995 al 2001 lavora presso la Bocchini S.p.A., azienda del settore arredamento per bar e gelaterie dapprima come Responsabile Acquisti e poi come Responsabile Logistica. Dal 2001 al 2003 ha una breve esperienza come Responsabile Acquisti e Logistica presso la MEP S.p.A., azienda del settore arredamento per bar e gelaterie. Dal 2003 al 2005 ritorna a lavorare presso la Bocchini S.p.A. come Direttore ufficio Acquisti logistica di gruppo e Direttore di stabilimento della consociata Steel technologies S.r.l.. Dal 2005 lavora presso Clabo dapprima come Direttore ufficio Acquisti, poi come Direttore Industriale e a partire da settembre 2011 diventa Direttore Generale.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dalle società del Gruppo) in cui i principali dirigenti del Gruppo siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Pierigiorgio Polenti	-	-
Abele Corso	Clabo Group S.r.l.	Amministratore, carica cessata

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno principali dirigenti ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

11.1.4 Soci Fondatori

L'Emittente è stato costituito in data 18 marzo 2014 da Clabo Group, con atto a rogito del dott. Marcello Pane, Notaio in Jesi, rep. n. 68304, racc. n. 16708.

11.1.5 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti

paragrafi 11.1.1, 11.1.2 e 11.1.3

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V cod. civ. tra i principali dirigenti e/o i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o i componenti del Collegio Sindacale, salvo che per Pierluigi Bocchini, presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, fratello di Alessandro Bocchini, Amministratore.

11.2 Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, salve le informazioni di seguito riportate, nessuno tra i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale o nessuno dei principali dirigenti ha conflitti di interesse tra gli obblighi nei confronti della Società e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

Si segnalano le seguenti situazioni portatrici di potenziali conflitti di interesse.

Il dott. Pierluigi Bocchini detiene il 55% di CLA.BO.FIN., che detiene il 100% del capitale sociale di Clabo Group. Pertanto il dott. Pierluigi Bocchini, detenendo indirettamente il controllo di diritto dell'Emittente ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ., continuerà ad avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea dei soci dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Il dott. Alessandro Bocchini detiene il 45% di CLA.BO.FIN., che detiene il 100% del capitale sociale di Clabo Group.

12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

12.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione, nominato e integrato con delibere dell'Assemblea assunte, rispettivamente, in data 16 ottobre 2014 e in data 18 dicembre 2014, scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

La tabella di seguito riportata indica il periodo di tempo durante il quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno già ricoperto in precedenza tale carica presso l'Emittente.

Nome e cognome	Carica attuale	Data della prima nomina
Pierluigi Bocchini	Presidente e Amministratore Delegato	16 ottobre 2014
Alessandro Bocchini	Amministratore	16 ottobre 2014
Paolo Bracceschi	Amministratore	16 ottobre 2014
Stefano Marasca	Amministratore	18 dicembre 2014

12.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risultano essere stati stipulati contratti di lavoro dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente.

Si segnala che l'Emittente ha in essere un rapporto di lavoro in essere con il consigliere Alessandro Bocchini, impiegato nell'area recupero crediti.

12.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

In data 18 dicembre 2014, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore a seguito dell'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni della Società.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto che la Società (anche su istanza di uno o più i soci rappresentanti, da soli o insieme ad altri azionisti, almeno il 5% del capitale sociale) possa chiedere, in qualsiasi momento, agli intermediari, i dati identificativi degli azionisti che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati;
- previsto statutariamente la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare, come previsto dall'art. 126-*bis* TUF;
- previsto statutariamente il diritto di porre domande prima dell'assemblea, ai sensi dell'art. 127-*ter* TUF;
- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, come stabilito, rispettivamente, dagli artt. 147-*ter* e 148 TUF, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF) (v. *infra* Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.9);
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento, in aumento e in diminuzione, di una partecipazione della soglia del 5% del capitale sociale dell'Emittente ovvero il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale dell'Emittente (“**Partecipazioni Rilevanti**”), ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie, e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;

- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;
- istituito un sistema di *reporting* al fine di ,considerata la dimensione e l'attività aziendale, di permettere agli amministratori di formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della Società. L'Emittente ritiene, altresì, che, considerata l'attività di impresa della stessa (cfr. Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1), al momento, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché le informazioni disponibili consentano all'organo amministrativo di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità del Gruppo.

13. DIPENDENTI

13.1 Dipendenti

Di seguito la tabella riassuntiva sul personale del Gruppo, ripartito per categoria:

Qualifica	Esercizio chiuso al 31.12.2013	Esercizio chiuso al 30 giugno 2014	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	4	4	3
Quadri	5	5	4
Impiegati e operai	193	165	153
Apprendisti e tirocinanti	1	1	1
Lavoratori a progetto	0	0	0
Totale	203	175	161

13.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

13.2.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di Ammissione il dott. Pierluigi Bocchini, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, e il dott. Alessandro Bocchini, Consigliere, detengono rispettivamente il 55% e il 45% di CLA.BO.FIN., che possiede il 100% del capitale sociale di Clabo Group, socio di controllo dell'Emittente.

Per maggiori informazioni circa i componenti del Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.1.1 del presente Documento di Ammissione.

13.2.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Documento di Ammissione, né i componenti del Collegio Sindacale né i coniugi non legalmente separati né i figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

13.2.3 Principali Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, né i principali dirigenti né i coniugi non legalmente separati né i figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

13.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

13.4 Corrispettivi e altri *benefit*

Non applicabile.

14. PRINCIPALI AZIONISTI

14.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, il 100% del capitale sociale dell'Emittente anteriormente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale è detenuto da Clabo Group, società riconducibile ai fratelli Pierluigi e Alessandro Bocchini.

Al riguardo si precisa che il capitale sociale di Clabo Group è detenuto indirettamente da Pierluigi e Alessandro Bocchini. In particolare:

- Pierluigi Bocchini è indirettamente titolare, per il tramite della società CLA.BO.FIN. del 55% dei diritti di voto di Clabo Group. Clabo Group è interamente controllata da CLA.BO.FIN., della quale Pierluigi Bocchini detiene il 55% del capitale sociale;
- Alessandro Bocchini è indirettamente titolare, per il tramite della società CLA.BO.FIN. del 45% dei diritti di voto di Clabo Group. Clabo Group è interamente controllata da CLA.BO.FIN..

Si segnala che CLA.BO.FIN., società il cui capitale sociale è detenuto da Pierluigi Bocchini e Alessandro Bocchini, rispettivamente nella misura del 55% e del 45% come sopra indicato, detiene direttamente n. 166.500 azioni, sottoscritte nell'ambito dell'Aumento di Capitale.

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito della sottoscrizione delle azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Clabo Group S.r.l.	5.000.000	64,7%
CLA.BO.FIN. S.r.l.	166.500	2,2%
Mercato	2.560.000	33,1%
TOTALE	7.726.500	100,0%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'esercizio della Bonus Share, assumendo l'integrale esercizio della Bonus Share e l'integrale sottoscrizione delle relative Azioni (si veda Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1).

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Clabo Group S.r.l.	5.000.000	62,5%
CLA.BO.FIN. S.r.l.	183.150	2,3%
Mercato	2.816.000	35,2%
TOTALE	7.999.150	100,0%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, assumendo l'integrale esercizio della Bonus Share, l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i soci a cui i Warrant sono stati attribuiti.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Clabo Group S.r.l.	10.000.000	63,6%
CLA.BO.FIN. S.r.l.	349.650	2,2%
Mercato	5.376.000	34,2%
TOTALE	15.725.650	100,00%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, assumendo l'integrale esercizio della Bonus Share, l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio unicamente da parte di terzi (*i.e.* massimo effetto diluitivo per i soci attuali).

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Clabo Group Srl	5.000.000	46,6%
Clabo Fin Srl	349.650	3,3%
Mercato	5.376.000	50,1%
TOTALE	10.725.650	100,00%

14.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni.

14.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata di diritto

ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ. da Clabo Group.

Anche ad esito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, Clabo Group continuerà a esercitare il controllo di diritto dell'Emittente, ai sensi 2359, comma 1, n. 1, cod. civ. e pertanto l'Emittente non sarà contendibile.

14.4 Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si segnala che in data 23 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" (il "**Regolamento OPC**"). Il Regolamento OPC disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate e con Parti Correlate (quali ivi definite) poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

15.1 Operazioni con Parti Correlate

Al fine di fornire una maggiore informazione, sono evidenziati nelle tabelle sottostanti, elaborate sulla base dei dati pro forma dell'Emittente, le operazioni poste in essere con Parti Correlate (escluse quelle di cui al precedente paragrafo), così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24, riferite ai bilanci pro forma al 31 dicembre 2013 e 2012 ed ai bilanci intermedi pro forma al 30 giugno 2014 e 2013. Le operazioni rappresentate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Situazione aggiornata al 31/12/2013							
Importi in Euro	Credit Finanziari	Credit Commerciali	Debit Finanziari	Debit Commerciali	Vendite	Acquisti	Proventi (Oneri) Finanziari
P&A Finanziaria Srl	-	-	-	-	-	-	-
Clab.Bo.Fin. Srl	-	-	-	-	50.000	330.000	-
Clabo Immobiliare Srl	-	-	-	-	-	1.000.000	-
Ing. Claudio Bocchini	90.000	-	-	-	-	3.281	-
Totale	90.000	-	-	-	50.000	1.333.281	-

Situazione aggiornata al 31/12/2012							
Importi in Euro	Credit Finanziari	Credit Commerciali	Debit Finanziari	Debit Commerciali	Vendite	Acquisti	Proventi (Oneri) Finanziari
P&A Finanziaria Srl	-	-	-	-	-	-	-
Clab.Bo.Fin. Srl	-	-	-	-	50.000	330.000	-
Clabo Immobiliare Srl	-	-	-	-	-	1.000.000	-
Ing. Claudio Bocchini	90.000	-	-	-	-	-	-
Totale	90.000	-	-	-	50.000	1.330.000	-

Situazione aggiornata al 30/06/2014							
Importi in Euro	Credit Finanziari	Credit Commerciali	Debit Finanziari	Debit Commerciali	Vendite	Acquisti	Proventi (Oneri) Finanziari
P&A Finanziaria Srl	-	-	-	-	-	-	-
Clab.Bo.Fin. Srl	-	-	-	-	25.000	165.000	-
Clabo Immobiliare Srl	-	-	-	-	-	555.000	-
Ing. Claudio Bocchini	90.000	-	-	-	-	2.131	-
Totale	90.000	-	-	-	25.000	722.131	-

Situazione aggiornata al 30/06/2013							
Importi in Euro	Credit Finanziari	Credit Commerciali	Debit Finanziari	Debit Commerciali	Vendite	Acquisti	Proventi (Oneri) Finanziari
P&A Finanziaria Srl	-	-	-	-	-	-	-
Clab.Bo.Fin. Srl	-	-	-	-	-	140.000	-
Clabo Immobiliare Srl	-	-	-	-	-	500.000	-
Ing. Claudio Bocchini	90.000	-	-	-	-	-	-
Totale	90.000	-	-	-	-	640.000	-

I sopra indicati rapporti sono conseguenti ai seguenti contratti in essere:

- contratto di locazione tra la società Emittente e la società Clabo Immobiliare: contratto che ha per oggetto l'affitto dell'immobile destinato ad uso commerciale per l'esercizio dell'attività produttiva e sito in Jesi (AN) per un valore annuo del canone di Euro 610.000;
- contratto di licenza tra la società Emittente e la società Clabo Immobiliare: contratto che ha per oggetto il diritto di utilizzare il marchio De Ranieri e il know how per la commercializzazione dei prodotti del valore annuo di Euro 500.000;
- contratto di management fees tra la società Emittente e la società CLA.BO.FIN.: contratto che ha per oggetto il ribaltamento di spese sostenute dalla CLA.BO.FIN. per le missioni di indirizzo, coordinamento e controllo,

per la fornitura di servizi a supporto del business e dell'organizzazione delle società del Gruppo CLA.BO.FIN. In particolare, le attività espletate dalla capogruppo sono riconducibili a: ricerca e sviluppo innovativo; analisi di mercato strategica e sviluppo prodotti, indirizzo e coordinamento dell'area amministrazione finanza e controllo. Il valore annuo netto dei corrispettivi è pari a Euro 280.000. Si segnala che dalla data di efficacia del Conferimento, le figure professionali che hanno fino ad ora svolto le sopra indicate attività per conto del Gruppo CLA.BO.FIN. sono state assunte dalla società Emittente (per un costo complessivo annuo pari a Euro 140.000). Per questa ragione è stata posta una clausola risolutiva al contratto stesso che è subordinata all'efficacia del conferimento;

- il credito verso l'Ing. Claudio Bocchini è relativo alla quota residua del deposito cauzionale concesso in virtù dello sfruttamento del brevetto per invenzione industriale italiana n. RM2011A000085.

Si evidenzia inoltre che la società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012, 2013 e 2014 ha deliberato compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione rispettivamente pari a Euro 336.000, Euro 762.000 e Euro 336.000.

Relativamente al conto economico proforma chiuso al 30 giugno 2013 e 2014 sono stati contabilizzati emolumenti per un ammontare pari alla metà dell'importo deliberato su base annua, come sopra definito.

I compensi sono stati interamente erogati nel periodo di competenza, pertanto nei bilanci proforma non vi sono debiti nei confronti degli Amministratori per compensi maturati e non erogati.

Si evidenzia inoltre che il Dott. Alessandro Bocchini ha un contratto di lavoro le cui condizioni sono riportate al Capitolo 12, paragrafo 12.2 del presente Documento di Ammissione.

15.2 Operazioni con società controllate

Al fine di fornire una maggiore informazione, sono evidenziati nelle tabelle sottostanti, elaborate sulla base dei dati contabili pro forma dell'Emittente, i principali rapporti conclusi tra la Clabo Group S.r.l. e le società controllate Clabo USA, Clabo China e Clabo Brasil. Per ulteriori informazioni circa l'operazione di conferimento del ramo operativo dalla Clabo Group all'Emittente si rinvia ai Capitoli 3 e 5 della Sezione Prima del Documento di Ammissione.

Le operazioni economiche sono prevalentemente relative a relazioni di natura commerciale, definite in base a condizioni di mercato similmente a quanto fatto per le operazioni con parti terze e si riferiscono principalmente ad operazioni derivanti da

prestazioni di servizi di natura amministrativa, tecnica e commerciale.

I crediti di natura finanziaria sono relativi a finanziamenti erogati dall'Emittente alle altre società del Gruppo per supportarne l'operatività e gli eventuali nuovi investimenti. In particolare, è stato erogato un finanziamento alla Clabo Brasil per supportare la fase di start up della filiale commerciale stessa.

Le tabelle che seguono riportano dunque i principali rapporti tra l'Emittente e le società del Gruppo, come sopra definito, riferite ai bilanci pro forma chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 nonché ai bilanci pro forma intermedi chiusi al 30 giugno 2014 e 2013.

Situazione aggiornata al 31/12/2013							
Importi in Euro	Crediti		Debiti		Vendite	Acquisti	Proventi
	Finanziari	Commerciali	Finanziari	Commerciali			(Oneri)
Clabo USA	-	330.363	-	-	862.775	14.413	-
Clabo Brasil	60.185	351.028	-	-	336.762	-	985
Clabo Cina	-	834.653	-	-	730.849	-	-
Totale	60.185	1.516.044	-	-	1.930.386	14.413	985

Situazione aggiornata al 31/12/2012							
Importi in Euro	Crediti		Debiti		Vendite	Acquisti	Proventi
	Finanziari	Commerciali	Finanziari	Commerciali			(Oneri)
Clabo USA	-	268.115	-	-	531.708	-	-
Clabo Brasil	-	-	-	-	-	-	-
Clabo Cina	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	268.115	-	-	531.708	-	-

Situazione aggiornata al 30/06/2014							
Importi in Euro	Crediti		Debiti		Vendite	Acquisti	Proventi
	Finanziari	Commerciali	Finanziari	Commerciali			(Oneri)
Clabo USA	-	413.885	-	-	365.167	13.985	-
Clabo Brasil	60.076	379.978	-	-	118.373	-	876
Clabo Cina	-	848.152	-	-	19.395	-	-
Totale	60.076	1.642.015	-	-	502.935	13.985	876

Situazione aggiornata al 30/06/2013							
Importi in Euro	Crediti		Debiti		Vendite	Acquisti	Proventi
	Finanziari	Commerciali	Finanziari	Commerciali			(Oneri)
Clabo USA	-	314.314	-	3.827	391.643	3.827	-
Clabo Brasil	59.289	72.195	-	-	3.541	-	-
Clabo Cina	-	275.752	-	-	76.396	-	-
Totale	59.289	662.261	-	3.827	471.580	3.827	-

16. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale azionario

16.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 5.000.000 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 5.000.000 Azioni, prive di valore nominale.

16.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'art. 2348, comma 2°, cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5°, cod. civ..

16.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, Azioni proprie.

In data 18 dicembre 2014 l'Assemblea dell'Emittente ha concesso l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 cod. civ. In tale Assemblea, i soci dell'Emittente hanno autorizzato l'acquisto, in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della suddetta delibera, fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie della Società di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite del 10% del capitale sociale, ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 15% e non superiore nel massimo del 15% al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione.

16.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

16.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati concessi diritti di opzione su Azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente.

In data 18 dicembre 2014, l'Assemblea della Società ha deliberato l'Aumento di

Capitale e l'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, per la descrizione dei quali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7 del presente Documento di Ammissione.

16.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo

Non applicabile.

16.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 5.000.000 suddiviso in n. 5.000.000 Azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Di seguito, sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

L'Emittente è stato costituito in data 18 marzo 2014 con la denominazione C.B. S.r.l. e capitale sociale pari ad Euro 10.000,00.

In data 16 ottobre 2014 l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha approvato la trasformazione in società per azioni previo aumento del capitale sociale da Euro 10.000,00 a Euro 50.000,00 e contestuale cambio della denominazione sociale in Clabo S.p.A..

L'Assemblea in data 10 dicembre 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento da euro 50.000,00 ad euro 5.000.000,00 e quindi per nominali euro 4.950.000,00 con emissione di n. 4.950.000 nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, da attribuire interamente alla società conferente Clabo Group e da liberare mediante il conferimento in natura da parte di Clabo Group dell'intera azienda industriale avente per oggetto la produzione ed il commercio di attrezzature, di arredamenti e di banchi frigoriferi industriali e commerciali, con esclusione delle seguenti partite creditorie e debitorie: (i) di quelle nei confronti di Clabo Immobiliare; (ii) di quelle aventi natura non commerciale nei confronti delle società collegate (compresi i crediti per anticipazioni di spesa ed i riaddebiti relativi alla loro fase di start up); (iii) di quelle nei confronti delle parti correlate per anticipazioni; dei debiti tributari per IRAP; del fondo di mobilità dipendenti e relativo credito per imposte anticipate; (iv) delle partecipazioni possedute nel capitale sociale della società controllante CLA.BO.FIN S.r.l.; (v) dell'impegno al finanziamento intercompany di Clabo Group in favore di CLA.BO.FIN S.r.l., per l'importo in linea capitale complessivamente non superiore ad euro 6.000.000,00 (seimilioni) concluso in data 20 Luglio 2012. La predetta assemblea dei soci del 10 dicembre 2014 ha deliberato

che la sottoscrizione delle partecipazioni da liberare in natura a seguito dell'aumento di capitale ed il conferimento stesso siano sospensivamente condizionati all'avveramento, entro e non oltre il 31 marzo 2015, della seguente condizione non avente efficacia retroattiva: avvenuta ammissione alle negoziazioni dell'Emittente a seguito di emissione da parte di Borsa Italiana dell'avviso che certifica l'ammissione alle, e l'inizio delle, negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni dell'Emittente e, allo stesso tempo, avvenuta sottoscrizione in denaro del relativo aumento di capitale a servizio della quotazione per un importo non inferiore ad euro 7.000.000,00.

Il Conferimento è stato eseguito in data 26 marzo 2015 in seguito alla pubblicazione da parte di Borsa Italiana dell'avviso di ammissione e inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente.

L'Assemblea in data 18 dicembre 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per massimi nominali euro 3.300.000,00, oltre sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 3.300.000 azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione, da eseguire in due *tranches*. La prima *tranche* di massimi nominali Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00), oltre a sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 3.000.000 (tremilioni) Azioni (la "**Prima Tranche**"), *inter alia* alle seguenti condizioni (a) l'aumento potrà essere eseguito anche successivamente al completamento dell'operazione di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia; (b) il termine finale per la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, codice civile, è fissato al 30 settembre 2015. La seconda *tranche* di massimi nominali Euro 300.000,00 (trecentomila/00), oltre a sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 300.000 (trecentomila) Azioni, da destinare all'attribuzione di Bonus Share (la "**Seconda Tranche**"), *inter alia* alle seguenti condizioni (a) le Azioni di nuova emissione saranno riservate ai sottoscrittori della Prima Tranche, al verificarsi di determinate Condizioni (così come definite nella Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Ammissione); (b) il rapporto di spettanza delle Azioni della Seconda Tranche rispetto alle azioni sottoscritte nell'ambito della Prima Tranche è pari a 1 (una) Azione della Seconda Tranche ogni 10 (dieci) Azioni della Prima Tranche; (c) il termine finale di sottoscrizione della Seconda Tranche è fissato al primo anniversario rispetto alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia. Sempre nella medesima data l'Assemblea ha deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, di eseguire l'Aumento di Capitale, con ogni occorrente potere, ivi compresi quelli per collocare, in base a trattative private, le azioni a soggetti terzi qualificabili come investitori professionali e non professionali, fermo restando che in ogni caso l'offerta in sottoscrizione da parte della Società non dovrà costituire un'offerta al pubblico di cui agli artt. 93bis e segg e 100 del TUF e avvalendosi, con riferimento all'offerta a soggetti non professionali del regime di esenzione di cui all'art. 34 ter lett c) del Regolamento 1197/1999 per il caso in cui corrispettivo totale sia inferiore a Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00).

In aggiunta a ciò, la medesima Assemblea ha deliberato l'emissione di massimi n. 8.000.000 (ottomilioni) di Warrant denominati "Warrant Clabo 2015 - 2018" da assegnare gratuitamente e in via automatica: (i) a tutti i titolari delle Azioni in circolazione in rapporto di n. 1 Warrant per ogni Azione posseduta; (ii) a tutti i sottoscrittori delle azioni rinvenienti dall'aumento di capitale destinato al collocamento sull'AIM Italia di cui alla precedente deliberazione, in rapporto di n. 1 Warrant per ogni Azione posseduta. Conseguentemente, l'Assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, fino a un massimo di nominali Euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00), mediante emissione di massime n. 8.000.000 (ottomilioni) azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, da riservare esclusivamente a servizio dell'esercizio dei Warrant in ragione di 1 Azione ogni Warrant posseduto, alle seguenti condizioni: (i) il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione è pari al prezzo a cui saranno sottoscritte le azioni offerte nell'ambito del collocamento volto all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, da liberare integralmente al momento della sottoscrizione, salvi eventuali incrementi, nel limite massimo del 20%, che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione in prossimità della quotazione; (ii) l'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto e, per la parte sottoscritta, sin dal momento della sua sottoscrizione, nei termini di efficacia stabiliti dal regolamento sopra approvato, salvi gli adempimenti di legge.

Per maggiori informazioni in relazione agli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Ammissione.

16.2 Atto costitutivo e statuto

16.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

“La società ha per oggetto esclusivo la produzione ed il commercio di attrezzature, di arredamenti e mobili, di banchi e impianti frigoriferi industriali e commerciali, di impianti speciali per il congelamento a basse temperature.

La Società può inoltre:

- compiere, in generale, tutte le operazioni commerciali, industriali, e finanziarie, mobiliari e immobiliari, che l'organo amministrativo ritiene necessarie ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale;
- assumere partecipazioni ed interessenze in altre Società o imprese di qualunque natura aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio;

- svolgere il coordinamento tecnico, finanziario ed amministrativo dei soggetti nei quali partecipa ed il loro finanziamento in genere sotto qualunque forma e con qualunque atto che serva anche solo in modo indiretto al raggiungimento dell'oggetto sociale;

- concedere garanzie reali, fidejussioni ed avalli a favore di terzi.

Resta ferma l'esclusione di tutte le attività finanziarie e fiduciarie riservate ai sensi della legge e dei decreti ministeriali attuativi.”

16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

16.2.2.1 Consiglio di Amministrazione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Consiglio di Amministrazione, si rinvia agli articoli dal 16 al 21 dello Statuto.

16.2.2.2 Collegio Sindacale

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Collegio Sindacale, si rinvia all'articolo 22 dello Statuto.

16.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni

Le Azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

16.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Non applicabile.

16.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al funzionamento dell'assemblea, si rinvia agli articoli da 11 a 14 dello Statuto.

16.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo

dell'Emittente

Lo Statuto dell'Emittente non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

16.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento o al superamento del 5% del capitale sociale rappresentato da azioni che conferiscono diritto di voto e il raggiungimento o il superamento del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, lo Statuto prevede un obbligo di comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e di promozione di un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto della Società in capo a tutti gli azionisti che detengano una partecipazione superiore alla soglia del 30% (trenta per cento) più un'azione del capitale sociale.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, altresì, che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione (e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe) si rendano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF).

La mancata comunicazione della Partecipazione Rilevante, comporta la sospensione del diritto di voto sulle Azioni e sugli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa.

16.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale

Lo Statuto dell'Emittente non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

17. CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, cui partecipa il Gruppo, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dal Gruppo, contenenti disposizioni in base a cui la stessa ha un'obbligazione o un diritto rilevante.

17.1 Accordo 2014

In data 26 novembre 2014 le Finanziatrici e, *inter alia*, l'Emittente hanno sottoscritto l'Accordo 2014 volto a confermare in capo all'Emittente tutti gli obblighi relativi ai finanziamenti a medio – lungo termine chirografari (“**Finanziamenti MLT Chirografari**”) e ai finanziamenti breve – termine (“**Finanziamenti BT**”) concessi dalle Finanziatrici, trasferiti da Clabo Group all'Emittente per mezzo del Conferimento.

Ai sensi dell'Accordo 2014, alcune Finanziatrici (nello specifico Banca Monte Dei Paschi Di Siena S.p.A. Unicredit S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C., Banca dell'Adriatico S.p.A., Banca Tercas S.p.A., Veneto Banca S.c.p.a., Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. e Banca Caripe S.p.A., di seguito congiuntamente definite le “**Banche BT**”) si sono impegnate a confermare e rinnovare, di anno in anno sino al 31 dicembre 2017, i Finanziamenti BT pari a un importo complessivo pari a Euro 10.460 migliaia. Sulle somme che costituiscono l'utilizzo dei Finanziamenti BT sarà applicato un tasso di interesse pari all'Euribor a 3 mesi, calcolato su un anno di 365 giorni e maggiorato di un margine pari a 1,5%. L'Accordo 2014 prevede, altresì, che il tasso di interessi applicato ai Finanziamenti BT sarà maggiorato su base annua a decorrere dal periodo di interessi che scade il 30 settembre 2015 secondo quanto indicato nella seguente tabella:

PFN/EBITDA	Maggiorazione
$3,0 < x < 2,5$	+ 25 b.p.p.a.
$2,5 < x < 2,0$	+ 50 b.p.p.a.
$2,0 < x < 1,5$	+ 75 b.p.p.a.
$x < 1,5$	+ 100 b.p.p.a.

Attraverso la sottoscrizione dell'Accordo 2014, l'Emittente si è impegnata a rimborsare i Finanziamenti MLT Chirografari in essere con le Finanziatrici, per un'esposizione debitoria complessiva alla data del 30 giugno 2014 pari a circa Euro 14.769 migliaia, e oggetto di riscadenziamento ai sensi dell'accordo sottoscritto, *inter*

alia, tra Clabo Group, Clabo Immobiliare e le Finanziatrici in data 4 luglio 2012. Di seguito sono indicati gli accordi relativi ai Finanziamenti MLT Chirografari oggetto dell'impegno di rimborso assunto dall'Emittente ai sensi dell'Accordo 2014:

- i contratti di finanziamento a medio lungo termine, comprensivi delle successive modifiche, in essere con UniCredit S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca dell'Adriatico S.p.A., Banca Tercas S.p.A. e Veneto Banca S.c.p.a. per un'esposizione debitoria al 30 giugno pari a circa Euro 5.777 migliaia (i "**Finanziamenti MLT Chirografari A**");
- i contratti di finanziamento a medio lungo termine, comprensivi delle successive modifiche, in essere con Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Monte Dei Paschi Di Siena S.p.A., Banca dell'Adriatico S.p.A., Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A., Banca dell'Adriatico S.p.A., Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., Unicredit S.p.A., Banca Caripe S.p.A., Banca CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Veneto Banca S.c.p.a. per un'esposizione debitoria al 30 giugno pari a circa Euro 7.548 migliaia (i "**Finanziamenti MLT Chirografari B**");
- i contratti di finanziamento a medio lungo termine, comprensivi delle successive modifiche, in essere con Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banca Monte Dei Paschi Di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. per un'esposizione debitoria al 30 giugno pari a circa Euro 1.443 migliaia (i "**Finanziamenti MLT Chirografari C**")

Per completezza, nella tabella che segue si riporta l'ammontare complessivo (comprensivo di capitale e interessi pregressi fino al 31 dicembre 2009 consolidati) da rimborsare, suddiviso per le differenti scadenze, come pattuito nell'ambito dell'Accordo 2014.

(migliaia di Euro)	2015		2016		2017		2018	
	30/6	31/12	30/6	31/12	30/6	31/12	30/6	31/12
Finanziamenti MLT Chirografari A	384,4	384,5	384,9	384,7	384,9	385,4	385,2	385,4
Finanziamenti MLT Chirografari B	496,8	497,5	498,5	499,3	500,2	500,9	502	502,7
Finanziamenti MLT Chirografari C	94,4	94,4	94,4	94,4	94,4	94,4	94,4	94,4

(migliaia di Euro)	2019		2020		2021		TOTALE
	30/6	31/12	30/6	31/12	30/6	31/12	

Finanziamenti MLT Chirografari A	385,5	385,6	385,8	386	386,2	386,4	5.394,9
Finanziamenti MLT Chirografari B	503,8	505,1	505,6	506,6	507,6	508,6	7.035,2
Finanziamenti MLT Chirografari C	94,4	94,4	94,4	94,4	94,4	94,4	1321,6

L'Accordo 2014 prevede l'applicazione di un tasso di interesse sui Finanziamenti MLT Chirografari pari all'Euribor a 6 mesi, calcolato su un anno di 365 giorni e maggiorato di un margine pari a 1,5% per anno. Per quanto concerne i Finanziamenti MLT Chirografari A e i Finanziamenti MLT Chirografari B il tasso di interesse applicato sarà ulteriormente maggiorato, su base annua, a decorrere dal 30 settembre 2015

PFN/EBITDA	Maggiorazione
3,0 < x < 2,5	+ 25 b.p.p.a.
2,5 < x < 2,0	+ 50 b.p.p.a.
2,0 < x < 1,5	+ 75 b.p.p.a.
x < 1,5	+ 100 b.p.p.a.

L'Accordo 2014 prevede il rispetto da parte dell'Emittente di determinati parametri finanziari, da rilevare entro il 30 giugno successivo alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e comunicare alle Finanziatrici entro il 31 luglio successivo. In caso di mancato rispetto degli obblighi finanziari, le Finanziatrici avranno la facoltà di risolvere l'Accordo 2014.

Si segnala, inoltre, che l'Accordo 2014 prevede la possibilità per le Finanziatrici di recedere dall'accordo e dai contratti di finanziamento nel caso in cui venga trasferita, a qualsiasi titolo, una quota di maggioranza del capitale sociale: (A) di CLA.BO.FIN S.r.l. (che detiene il 100% del capitale sociale di Clabo Group) a favore di un soggetto diverso da un componente della famiglia Bocchini, per tale intendendosi ciascuno fra (i) Claudio Bocchini; (ii) la Sig.ra Caterina Bastari (coniuge di Claudio Bocchini); (iii) Pierluigi Bocchini, il proprio coniuge non legalmente separato e i propri discendenti; (iv) Alessandro Bocchini, il proprio coniuge non legalmente separato e i propri discendenti; e (v) i soggetti giuridici, il cui capitale sociale, individualmente o congiuntamente, sia integralmente detenuto dalle, o faccia riferimento alle, persone di cui ai punti da (i) a (iv) che precedono (i "**Componenti Famiglia Bocchini**"); e/o (B) di Clabo Group da parte di CLA.BO.FIN S.r.l. a soggetti diversi da uno dei Componenti Famiglia Bocchini; e/o (C) di Clabo da parte di Clabo Group a soggetti diversi da uno dei Componenti Famiglia Bocchini.

L'Accordo 2014 prevede, altresì, clausole di risoluzione del contratto o di decadenza del beneficio del termine in caso di inadempimenti imputabili a Clabo e al verificarsi di eventi che possono avere un effetto pregiudizievole sulla situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale e/o operativa dell'Emittente.

In data 26 novembre 2014, l'Emittente ha sottoscritto, nell'ambito dell'Operazione di Risanamento 2014, un accordo con Banca San Martino volto a confermare l'impegno di mantenimento nei confronti dell'Emittente delle linee autoliquidanti attualmente vigenti per un importo complessivo pari a Euro 1.500.000,00. La sottoscrizione di tale accordo costituiva, tra l'altro, una delle condizioni sospensive all'efficacia dell'Accordo 2014.

Le condizioni sospensive all'efficacia dell'Accordo 2014 si sono avverate nei termini ivi previste.

17.2 Impegni finanziari dei principali azionisti

Al fine di far fronte ad eventuali esigenze dell'Emittente di sostenibilità del capitale circolante, si segnala che Pierluigi Bocchini e Alessandro Bocchini, che detengono indirettamente rispettivamente il 55% e il 45% del capitale sociale dell'Emittente, hanno sottoscritto un impegno irrevocabile – per 18 (diciotto) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione – a effettuare a semplice richiesta dell'Emittente il versamento di un apporto di danaro – sotto forma di aumento di capitale ovvero versamenti in conto capitale ovvero versamenti in conto futuro aumento di capitale – per un importo complessivo non superiore a Euro 2.000.000,00.

18. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

18.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

19. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI

19.1 Informazioni sulle partecipazioni

Per informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dal Gruppo si veda la Sezione I, Capitolo 7 del presente Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività del Gruppo si veda la Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

SEZIONE II
NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui tali soggetti operano e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 (dodici) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell'Aumento di Capitale e impiego dei proventi

L'operazione è finalizzata all'ammissione delle Azioni dell'Emittente sull'AIM Italia, con conseguenti vantaggi in termini di immagine e visibilità nonché a dotare la Società di risorse finanziarie per il rafforzamento della propria struttura patrimoniale e il perseguimento degli obiettivi strategici delineati nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6 del presente Documento di Ammissione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni, i Warrant e le Azioni di Compendio dell'Emittente.

I Warrant sono assegnati gratuitamente, nel rapporto di 1 Warrant ogni 1 Azione a tutti i portatori di Azioni in circolazione alla Data del Documento di Ammissione e alle Azioni sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia. Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni negoziate sull'AIM Italia alla data di esercizio dei Warrant.

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono prive del valore nominale. Alle Azioni e alle Azioni di Compendio è stato attribuito il codice ISIN IT0005091324.

I Warrant sono denominati "Warrant Clabo 2015 - 2018" e agli stessi è stato attribuito il codice IT0005091340.

Nell'ambito dell'Aumento di Capitale l'assemblea ha deliberato una *tranche* per massimi nominali Euro 300.000,00 (trecentomila/00), mediante emissione di massime n. 300.000 (trecentomila) azioni ordinarie a servizio delle Bonus Share.

In particolare, le Bonus Share saranno riservate a coloro che hanno sottoscritto le azioni antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia al verificarsi delle seguenti condizioni: (i) il sottoscrittore (ovvero l'acquirente) abbia mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà delle Azioni dell'Emittente per dodici mesi dall'inizio delle negoziazioni su AIM Italia, e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un intermediario finanziario aderente alla Monte Titoli S.p.A. (il "**Termine di Fedeltà**") e (ii) il sottoscrittore (ovvero l'acquirente) richieda al predetto intermediario finanziario, ovvero ad altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A., un'attestazione sull'ininterrotta titolarità delle azioni nel periodo indicato nel Termine di Fedeltà. (la "**Attestazione di Titolarità**" e, congiuntamente con il Termini di Fedeltà, le "**Condizioni**").

Il termine finale per la richiesta di assegnazione delle Bonus Shares è fissato allo scadere del trentesimo giorno successivo al Termine di Fedeltà.

Al verificarsi delle Condizioni, agli aventi diritto sarà assegnata 1 Azione della seconda *tranche* ogni 10 Azioni sottoscritte nella prima *tranche*.

Le azioni assegnate a coloro che hanno sottoscritto le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno identificate dal codice ISIN specifico IT0005091332. In caso di alienazione di tali azioni in data antecedente al Termine di Fedeltà, ad esse dovrà essere attribuito il codice ISIN IT0005091324, fermo restando che in caso di alienazione antecedentemente al Termine del Fedeltà non verrà riconosciuta la Bonus Share.

Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Azioni, i Warrant e le Azioni di Compendio sono stati emessi in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Azioni hanno, inoltre, godimento regolare.

I Warrant sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni alle quali erano abbinati e sono liberamente trasferibili. I Warrant sono ammessi al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli in regime di dematerializzazione.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni, i Warrant e le Azioni di Compendio sono denominati in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Azioni e Azioni di Compendio

Tutte le Azioni e le Azioni di Compendio hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione Ordinaria e ciascuna Azione di Compendio attribuisce il diritto a un voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

Warrant

I Warrant circolano separatamente rispetto alle Azioni cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I portatori di Warrant potranno richiedere di sottoscrivere le azioni:

- (a) dal 15 giugno 2016 al 30 giugno 2016 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 2,97 per ciascuna Azione di Compendio;
- (b) dal 15 giugno 2017 al 30 giugno 2017 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 3,10 per ciascuna Azione di Compendio;
- (c) dal 15 giugno 2018 al 2 luglio 2018 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 3,24 per ciascuna Azione di Compendio.

(complessivamente, “**Periodi di Esercizio**” e, ciascuno, individualmente, “**Periodo di Esercizio**”) e le relative richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate agli intermediari aderenti a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati.

Per maggiori informazioni, si veda il Regolamento dei Warrant, incorporato per riferimento nel Documento di Ammissione.

I warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 30 giugno 2018 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto, con attribuzione all'organo amministrativo del potere di variare tali scadenze in ragione della data di ammissione delle azioni della società su AIM Italia.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il prezzo di esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

Per l'emissione e la messa a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, delle Azioni di Compendio sottoscritte dai portatori di Warrant, si veda il Regolamento dei Warrant, in appendice al Documento di Ammissione.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Le delibere approvate dall'assemblea in data 18 dicembre 2014 relative all'Aumento di Capitale e all'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, a rogito del dott. Marcello Pane, Notaio in Jesi, rep. n. 68863, racc. n. 16958, sono state iscritte nel Registro delle Imprese in data 29 dicembre 2014.

In esecuzione della suddetta delibera assembleare, sono state emesse massime n. 2.726.500 Azioni al servizio dell'ammissione delle Azioni su AIM Italia ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 2,70 per ciascuna nuova Azione.

Le Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale sono state offerte in sottoscrizione ad

investitori in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Parte II del Regolamento AIM Italia, nell'ambito di un collocamento riservato rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento 11971/1999 e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero e quindi senza offerta al pubblico di sottoscrizione delle Azioni.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni e i Warrant assegnati nell'ambito dell'Aumento di Capitale verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, né delle Azioni di Compendio, né dei Warrant.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.

In conformità al Regolamento AIM, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF).

Le norme del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 10 dello Statuto.

4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle

Azioni nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 Profili fiscali

4.11.1 Definizioni

Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata (come di seguito definita). Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

4.11.2 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni dell'Emittente.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione italiana vigente, oltre che sulla prassi esistente alla Data del Documento

di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle aliquote delle ritenute applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive relative ai medesimi redditi ⁽⁵⁾. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (utili o riserve).

4.11.3 Regime fiscale dei Warrant

Quanto di seguito riportato costituisce una sintesi dei più significativi profili fiscali della detenzione e della cessione dei Warrant — ai sensi della legislazione tributaria italiana — applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal D.Lgs. 461/1997, dal TUIR e dal D.Lgs. 138/2011, nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia, se non conseguite nell'esercizio di imprese, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di “titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni” (quali i warrant) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale. In particolare:

⁵ Le informazioni riportate qui di seguito tengono conto dell'aumento delle aliquote delle ritenute disposte dal D.L. n. 138/2011, convertito nella Legge n. 148/2011 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011, nonché dal recente ulteriore aumento previsto dall'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66. L'aumento previsto da quest'ultimo Decreto Legge avrà effetto a decorrere dal 1° luglio 2014 (si veda *infra*). Detto Decreto è in attesa di conversione secondo i termini previsti dalla legge. Non si possono escludere, in sede di conversione, emendamenti, o modifiche, al Decreto che possono modificare i profili fiscali descritti in questa sede.

- (a) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant — effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti - che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 49,72% del loro ammontare;
- (b) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant che — effettuate sempre nell'arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi — non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

In particolare, al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite Partecipazioni Qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di Partecipazione Qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi precedenti alla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo si considera realizzata una Cessione di Partecipazione Qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del D.Lgs. 461/1997, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di warrant che consentono — anche unitamente alla diretta cessione delle azioni — l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR (contenente gli Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali warrant possano ritenersi effettivamente

connessi.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di warrant quotati in mercati regolamentati che consentono — anche unitamente alla diretta cessione delle azioni — l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata.

Viceversa, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di warrant che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di non imposizione delle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.11.4 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle Azioni della Società sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi come di seguito descritto.

4.11.4.1 Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

A) Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 26%. Come ricordato, l'aliquota della ritenuta è stata elevata dal 20% al 26% a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014 convertito, con modificazioni, dalla L. 89/2014.

I dividendi percepiti dai medesimi soggetti derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26% (a decorrere dal 1° luglio 2014) con obbligo di rivalsa ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973.

In entrambi i casi non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

L'imposta sostitutiva è applicata e versata direttamente dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 TUF), dagli intermediari non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta sostitutiva non è operata nel caso in cui l'azionista persona fisica residente conferisca in gestione patrimoniale le azioni ad un intermediario autorizzato (cosiddetto "regime del risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (il "**D.lgs. 461/1997**")); in questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 26% (applicata dal gestore). Si ricorda che l'opzione per il regime del risparmio gestito non è ammessa per le Partecipazioni Qualificate.

B) Partecipazioni Qualificate

I dividendi corrisposti da società italiane a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a Partecipazioni Qualificate possedute al di fuori dell'esercizio di impresa non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, a condizione che, all'atto della percezione, i beneficiari dichiarino che i dividendi sono relativi a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile del percipiente, assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("**IRPEF**") secondo le aliquote progressive previste per tale imposta.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "**DM 2 aprile 2008**") – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72% . Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti

fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

4.11.4.2 Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa che detengono le partecipazioni relative all'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, relative all'impresa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti l'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72% . Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

4.11.4.3 Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R. (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), società di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. nonché da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R., ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati e *trust* che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva in Italia. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- (1) i dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed

equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. concorrono parzialmente a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72% . Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(2) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (*e.g.*, società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata nonché enti pubblici e privati e *trust* che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente, soggetto ad aliquota ordinaria (attualmente pari al 27,5% salvo eventuali maggiorazioni applicabili) limitatamente al 5% del loro ammontare. Per i soggetti che redigono il bilancio in base agli IAS/IFRS gli utili distribuiti relativi ad azioni detenute per la negoziazione concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito imponibile, nell'esercizio in cui sono percepiti.

Per taluni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono, in tutto o in parte, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

4.11.4.4 Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società e dagli organismi di investimento collettivo di risparmio (gli "OICR") , non aventi oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente per il 77,74% del loro ammontare (per effetto della modifica di percentuale apportata dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. Legge di Stabilità 2015).

4.11.4.5 Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES)

Per le azioni, quali le Azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad un'imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito

accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi percepiti da soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del T.U.I.R. (*i.e.*, organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

4.11.4.6 Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Questi concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica di aliquota apportata dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. Legge di Stabilità 2015).

Gli utili percepiti dagli O.I.C.R. italiani, diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le “**SICAF Immobiliari**” e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, gli “**O.I.C.R. Immobiliari**”) non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Con riferimento, invece, alla tassazione applicabile agli investitori degli organismi in argomento, i proventi derivanti dalla partecipazione ai suddetti O.I.C.R. realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014, in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote o azioni sono soggetti ad una ritenuta del 26% applicata a titolo di acconto o imposta a seconda della tipologia di partecipante. Sui proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014 e riferibili ad importi maturati al 30 giugno 2014 si applica l'aliquota in vigore fino al 30 giugno 2014 (art. 3, comma 12, D.L. n. 66/2014).

4.11.4.7 O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351 (“**D.L. 351/2001**”), convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326, e dell'art. 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44 (“**D.lgs. 44/2014**”), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14 *bis* della Legge 25 gennaio 1984 n. 86 e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non

scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Si ricorda che alle SICAF Immobiliari si applicano le disposizioni riguardanti i fondi comuni di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 44/2014.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP.

I proventi derivanti dalla partecipazione ad O.I.C.R. immobiliari- realizzati dal 1° luglio 2014 in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote/azioni sono soggetti ad una ritenuta del 26% applicata a titolo di acconto o imposta a seconda della tipologia di partecipanti ⁽⁶⁾.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza e così concorrere alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti diversi dagli investitori istituzionali (art. 32, comma 3, del D.L. n. 78/2010) che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

4.11.4.8 Fondi pensione e O.I.C.R. esteri

La predetta ritenuta non si applica sui proventi percepiti da fondi pensione e O.I.C.R. esteri, sempreché istituiti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al Decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del T.U.I.R., nonché su quelli percepiti da enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia e da banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Per i proventi spettanti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sul reddito, ai fini dell'applicazione dell'eventuale (minore) ritenuta prevista dalla convenzione, i sostituti d'imposta di cui ai commi precedenti acquisiscono, prima di effettuare il pagamento, prima di effettuare il pagamento:

- a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario dei proventi, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale, e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

⁽⁶⁾ In caso di investitori istituzionali, o investitori che detengono quote in misura inferiore al 5% del patrimonio del fondo, i proventi sono assoggettati ad una ritenuta del 20% (26% a decorrere dal 1° luglio 2014) in sede di distribuzione ai partecipanti. La ritenuta è applicata: (i) a titolo d'acconto, nei confronti di imprenditori individuali (se le partecipazioni sono relative all'impresa commerciale), società di persone, società di capitali, stabili organizzazioni in Italia di società estere; (ii) a titolo d'imposta, in tutti gli altri casi.

- b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario dei proventi ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione ha validità a decorrere dalla data di rilascio fino al termine del periodo d'imposta, sempre che le condizioni ivi dichiarate permangano per la durata del medesimo periodo.

Le disposizioni sopra citate con riferimento a fondi pensione e OICR esteri, nonché beneficiari residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni contro le doppie imposizioni, hanno effetto per i proventi riferiti a periodi di attività dei fondi che hanno inizio successivamente al 31 dicembre 2009. Per i proventi riferiti a periodi antecedenti alla predetta data, si applicano le disposizioni dell'art. 7 del D.L. n. 351/2001, nel testo allora vigente.

4.11.4.9 Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le Azioni (immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A.) siano riferibili sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26%.

Ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del D.P.R. n. 600/73, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia (diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione e dalla società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo) hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei undici ventiseiesimi (dal 1° luglio 2014) dell'imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, di volta in volta eventualmente applicabili. A tale fine, l'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, prevede che i soggetti presso cui sono depositati le azioni (aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A.) possono applicare direttamente l'aliquota convenzionale qualora abbiano acquisito:

- una dichiarazione del socio non residente effettivo beneficiario da cui risulti il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale;
- una attestazione dell'autorità fiscale dello Stato di residenza del beneficiario

degli utili dalla quale risulti la residenza fiscale nello stesso Stato ai fini della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha, peraltro, concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013, sono stati poi approvati i modelli di domanda per il rimborso, l'esonero dall'imposta italiana o l'applicazione dell'aliquota ridotta sui redditi corrisposti a soggetti non residenti in forza delle convenzioni internazionali stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del T.U.I.R. al fine di individuare gli Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad un'imposta sostitutiva nella misura ridotta dell'1,375% del loro ammontare. Fino all'emanazione del sopra citato Decreto, gli Stati membri dell'Unione Europea e gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. L'imposta sostitutiva del 1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Agli utili distribuiti alle società non residenti beneficiarie della ritenuta ridotta non si applica la presunzione secondo cui, a partire dalle delibere di distribuzione dei dividendi successive a quelle aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fine a tale esercizio. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del T.U.I.R., tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Ai sensi dell'articolo 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE, poi trasfusa nella Direttiva n. 96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società: (i) fiscalmente residente in uno Stato Membro dell'Unione Europea; (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva; (iii) che è soggetta nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte previste nell'allegato alla predetta Direttiva; e (iv) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere il rimborso integrale dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre:

- una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero di residenza, che attesti che la stessa integra tutti i predetti requisiti; nonché
- la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni precedentemente indicate.

In alternativa, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere, in sede di distribuzione, (anteriamente al pagamento), la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra evidenziata. Il predetto diritto al rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva trova applicazione in relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

4.11.4.10 Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di stabile organizzazione ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti dai suddetti soggetti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

Qualora i dividendi derivino da una partecipazione non connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al paragrafo precedente.

4.11.5 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma cinque, del T.U.I.R.

Le informazioni qui di seguito fornite sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma cinque, del T.U.I.R., ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

4.11.5.1 Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia (o Azioni non relative all'impresa eventualmente esercitata)

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente

riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997.

4.11.5.2 Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R., società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del T.U.I.R. e Azioni relative all'impresa di persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono Azioni nell'esercizio di attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del T.U.I.R., alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze (e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo).

4.11.5.3 Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'20% (per effetto della modifica di aliquota apportata dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. Legge di Stabilità 2015). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta è incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione.

Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

4.11.5.4 Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

4.11.5.5 Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia (indicato al precedente paragrafo 4.11.4.2).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo 4.11.4.4.).

4.11.5 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

4.11.5.1 Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di o Non Qualificate o Partecipazioni Qualificate (come in precedenza definite) come meglio descritto nei paragrafi successivi.

A) Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti in Italia a seguito della cessione di Partecipazioni Non Qualificate, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- *Regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (art. 5, D.Lgs. 461/1997):* il contribuente indica nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nell'anno; sul risultato netto, se positivo, calcola l'imposta sostitutiva del 26% ed effettua il pagamento entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Si segnala che per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge 89/2014), le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30 giugno 2014 esclusivamente per il 48,08% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30 giugno 2014 esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare. Il regime della dichiarazione è quello ordinariamente applicabile qualora il contribuente non abbia optato per uno dei due regimi di cui ai successivi punti;

- *Regime del risparmio amministrato (art. 6, D.Lgs. 461/1997):* nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Non sono compensabili le minusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni il cui valore sia stato rivalutato in base ad apposita perizia.

Si segnala che, per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge 89/2014), le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30/6/2014 esclusivamente per il 48,08% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate

successivamente al 30/6/2014 esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare.

Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze, con le medesime limitazioni sopra descritte, possono essere portate in deduzione sempre non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi;

- *Regime del risparmio gestito (art. 7, D.Lgs. 461/1997)*: presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato.

In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% (a decorrere dal 1° luglio 2014 ai sensi dell'art. 3 del D.L. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 89/2014 è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente e dei proventi assoggettati ad imposta sostitutiva.

Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%.

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo di imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi di imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. A tale ultimo proposito, si segnala che per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge 89/2014), dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, e quelli rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 76,92% del loro ammontare.

In caso di chiusura del rapporto di gestione patrimoniale, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto

gestore) possono essere portati in deduzione, con le medesime limitazioni sopra indicate, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio gestito o amministrato, che sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti nei limiti ed alle condizioni descritte ai punti che precedono.

B) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Per tali partecipazioni non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito, in precedenza indicati.

4.11.5.2 Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio d'impresa nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. (escluse le società semplici) mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio d'impresa nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. (escluse le società semplici) mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, per i soli soggetti in contabilità ordinaria, anche per opzione, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate alle lettere a, b), c) e d) del successivo paragrafo, le suddette plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 49,72% del loro ammontare (cosiddetto "regime della *participation*

exemption”). In tale ipotesi, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni sono deducibili nel limite del 49,72% del loro ammontare.

Qualora, invece, le fattispecie non integrino i summenzionati requisiti per fruire del regime della *participation exemption*, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle azioni non sono deducibili fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

4.11.5.3 Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R.

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R., ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto, per le Azioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle di cui all'art. 87 del T.U.I.R. iscritte come tali negli ultimi tre bilanci. Si considerano cedute per prime le Azioni acquistate in data più recente.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del T.U.I.R. (recante il “regime della *participation exemption*”), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del T.U.I.R. non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione delle Azioni nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del T.U.I.R., o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del T.U.I.R., che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-*bis* del T.U.I.R.;
- (d) esercizio di un'impresa commerciale da parte della società partecipata secondo la

definizione di cui all'art. 55 del T.U.I.R.; tuttavia, tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento n. 1606/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve, inoltre, essere segnalato che, ai sensi dell'articolo *5-quinquies*, comma 3, del decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 di euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-*bis* del D.P.R. n. 600/1973. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

4.11.5.4 Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R. e società

semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del T.U.I.R. (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni) fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività di impresa, da enti non commerciali fiscalmente residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R.) e da società semplici residenti sono soggetti ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili per le plusvalenze realizzate dalle persone fisiche fiscalmente residenti su partecipazioni detenute non in regime di impresa.

4.11.5.5 Fondi pensione ed O.I.C.R. di diritto italiano (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252, mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20% (per effetto della modifica di aliquota apportata dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. Legge di Stabilità 2015).

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

4.11.5.6 Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41 *bis* del Decreto Legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326, e dell'art. 9 del D.lgs. 44/2014 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14 *bis* della Legge 25 gennaio 1984 n. 86 e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Si ricorda che alle SICAF Immobiliari si applicano le disposizioni riguardanti i fondi comuni di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 44/2014.

I redditi derivanti dalla partecipazione ad O.I.C.R. immobiliari- realizzati dal 1° luglio 2014 in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote/azioni sono soggetti ad una ritenuta del 26% applicata a titolo di acconto o imposta a seconda della tipologia di partecipanti. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza e così concorrere alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti diversi dagli investitori istituzionali (art. 32,

comma 3, del D.L. n. 78/2010) che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

4.11.5.7 Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

A) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato (attraverso cui sono detenute le partecipazioni) a fronte della cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane non negoziate in alcun mercato regolamentato non sono soggette a tassazione in Italia anche se ivi detenute.

Per gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997, il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di una certificazione attestante la qualifica di residente in un Paese estero e l'inesistenza di una stabile organizzazione in Italia.

B) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui sono detenute le partecipazioni) derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti l'attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché per tali partecipazioni non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito.

Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.5.8 Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, concorrono alla formazione del reddito imponibile della stabile organizzazione secondo il regime previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R., fiscalmente residente in Italia.

Qualora la partecipazione non è connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al paragrafo precedente.

4.11.6 Imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata a far data dal 1 gennaio 2008.

A norma del D.P.R. n. 131/1986, restano soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 200 gli atti aventi ad oggetto la cessione di azioni redatti nel territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate o in "caso d'uso".

4.11.7 Tassa sulle transazioni finanziarie (cd. Tobin tax)

L'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 ("**Legge di stabilità 2013**") è applicata su:

- il trasferimento di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art 2346, comma 6 cod. civ., emessi da società residenti in Italia (comma 491 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2013);
- le operazioni su strumenti finanziari derivati di cui all'art. 1, comma 3 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998, TUF), quando abbiano come sottostante uno o più azioni o strumenti finanziari partecipativi sopra individuati (comma 492);
- le "negoziazioni ad alta frequenza" (comma 495).

L'imposta sulle transazioni su azioni e strumenti partecipativi e su strumenti finanziari derivati, nonché l'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza non sono deducibili dal reddito ai fini dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP. Qualunque operazione effettuata su azioni o strumenti partecipativi emessi da società italiane è soggetta ad imposta, anche se effettuata all'estero tra soggetti residenti e/o non residenti in Italia. Non rileva inoltre la natura giuridica delle controparti: sono tassate le transazioni poste in essere da persone fisiche, da persone giuridiche o da enti diversi.

4.11.7.1 Base imponibile

L'imposta è applicata sul valore della transazione, inteso come il saldo netto delle operazioni concluse nella stessa giornata sullo stesso strumento finanziario e stessa controparte, ovvero il corrispettivo versato. Si noti che in caso di azioni o strumenti quotati il valore della transazione sarà pari al saldo netto delle operazioni concluse

nella giornata sullo strumenti finanziario, mentre il corrispettivo versato verrà utilizzato come base imponibile nel caso di titoli non quotati. Rimane da chiarire (probabilmente con il Decreto Ministeriale attuativo che dovrà essere emanato) come si debba procedere in caso di corrispettivo versato in momenti successivi, come spesso avviene nelle compravendite azionarie di società non quotate.

4.11.7.2 *Soggetti passivi e aliquote*

L'imposta è dovuta dal beneficiario dei trasferimenti e si applica alle transazioni concluse **a partire dal 1° marzo 2013**, con aliquota: a) dello 0,2% sul valore della transazione, quando la transazione avviene Over The Counter (OTC, ossia non sul mercato regolamentato); b) dello 0,1% sul valore della transazione se il trasferimento avviene sui mercati regolamentati degli Stati Membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo inclusi nella *white list* definiti dalla Direttiva 2004/39 (i mercati regolamentati dei Paesi Membri dell'Unione Europea, oltre la Svezia e la Norvegia, e dunque ad esempio Borsa Italiana, Euronext, Xetra, etc). Per il solo anno 2013 l'aliquota era innalzata rispettivamente allo 0,22% e allo 0,12% per i trasferimenti OTC e per quelli sui mercati regolamentati.

4.11.7.3 *Transazioni escluse*

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Tobin Tax, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni; l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006; le assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale; i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE e quelli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R..

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra

menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 168-bis del T.U.I.R., nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto 252;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione;
- e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;

- f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del T.U.I.R.. Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Relativamente alle azioni della Società, si prevede che la sua capitalizzazione, anche prospettica, sia ben al di sotto del limite di 500 milioni, derivandone da ciò la non applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax).

4.11.8 Imposta sulle successioni e donazioni

La Legge 24 novembre 2006, n. 286 (“**L. 286/2006**”) e la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 hanno reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Nel presente paragrafo verranno esaminate esclusivamente le implicazioni in tema di azioni con l'avvertenza che l'imposta di successione e quella di donazione vengono applicate sull'insieme di beni e diritti oggetto di successione o donazione. Le implicazioni della normativa devono essere quindi esaminate dall'interessato nell'ambito della sua situazione patrimoniale complessiva.

4.11.8.1 Imposta sulle successioni

L'imposta sulle successioni si applica ai trasferimenti di beni e diritti per successione

a causa di morte ed è dovuta dagli eredi e dai legatari. L'imposta va applicata sul valore globale di tutti i beni caduti in successione (esclusi i beni che il D.Lgs. 346/1990 dichiara non soggetti ad imposta di successione), con le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000, se gli eredi sono il coniuge ed i parenti in linea retta;
- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, se gli eredi sono i fratelli o le sorelle;
- 6% se gli eredi sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale entro il terzo grado (senza alcuna franchigia);
- 8% se gli eredi sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti (senza alcuna franchigia).

Nel caso in cui l'erede sia un soggetto portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta di successione si applica solo sulla parte del valore della quota o del legato che supera la franchigia di Euro 1.500.000, con le medesime aliquote sopra indicate in relazione al grado di parentela esistente tra l'erede e il *de cuius*.

Per valore globale netto dell'asse ereditario si intende la differenza tra il valore complessivo, alla data dell'apertura della successione, dei beni e diritti che compongono l'attivo ereditario, determinato secondo le disposizioni di cui agli articoli da 9 a 19 del D.Lgs. n. 346/1990, e l'ammontare complessivo delle passività ereditarie deducibili e degli oneri, esclusi quelli a carico di eredi e legatari che hanno per oggetto prestazione a favore di terzi, determinati individualmente, considerati dall'art. 46 del D.Lgs. n. 346/1990 alla stregua di legati a favore dei beneficiari.

4.11.8.2 *Imposta sulle donazioni*

L'imposta sulle donazioni si applica a tutti gli atti a titolo gratuito comprese le donazioni, le altre liberalità tra vivi, le costituzioni di vincoli di destinazione, le rinunzie e le costituzioni di rendite e pensioni.

L'imposta è dovuta dai donatari per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi; l'imposta si determina applicando al valore dei beni donati le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000 se i beneficiari sono il coniuge ed i parenti in linea retta;

- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, se i beneficiari sono i fratelli e le sorelle;
- 6% se i beneficiari sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta, nonché gli affini in linea collaterale fino al terzo grado (senza alcuna franchigia);
- 8% se i beneficiari sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti (senza alcuna franchigia).

Qualora il beneficiario dei trasferimenti sia una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

Infine, si evidenzia che a seguito delle modifiche introdotte sia dalla Legge finanziaria 2007 sia dalla Legge finanziaria 2008 all'art. 3 del D.Lgs. n. 346/1990, i trasferimenti effettuati – anche tramite i patti di famiglia di cui agli artt. 768-*bis* e ss. cod. civ. – a favore del coniuge e dei discendenti, che abbiano ad oggetto aziende o loro rami, quote sociali e azioni, non sono soggetti all'imposta di successione e donazione.

Più in particolare, si evidenzia che nel caso di quote sociali e azioni di società di capitali residenti, il beneficio descritto spetta limitatamente alle partecipazioni mediante le quali è acquisito o integrato il controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, cod. civ. ed è subordinato alla condizione che gli aventi causa proseguano l'esercizio dell'attività d'impresa o detengano il controllo per un periodo non inferiore ai cinque anni dalla data del trasferimento, rendendo contestualmente nell'atto di successione o di donazione apposita dichiarazione in tal senso. Il mancato rispetto delle descritte condizioni comporta la decadenza dal beneficio, il pagamento dell'imposta in misura ordinaria nonché la sanzione del 30% sulle somme dovute e gli interessi passivi per il ritardato versamento.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Assenza di possessori di strumenti finanziari che procedano a vendita

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di strumenti finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi.

5.2 Accordi di *lock-up*

Le Azioni emesse dalla Società in virtù degli Aumenti di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili. Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

Clabo Group e l'Emittente, hanno stipulato un accordo di lock-up (l'“**Accordo di Lock-Up**”) con il Nomad e MPS Capital Services, quale Global Coordinator, valido fino a 12 (dodici) mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, avente ad oggetto l'impegno da parte degli stessi: (i) a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni oppure delle Azioni della Società rivenienti dall'esercizio dei Warrant (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché (ii) a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto congiunto del Nomad e di MPS Capital Services, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. I Warrant non rientrano nel divieto di alienazione e pertanto Clabo Group potrà liberamente disporre.

È, inoltre, previsto che gli aderenti all'Accordo di Lock-Up si impegnino, per il medesimo periodo, a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione di Azioni ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, senza il preventivo consenso scritto congiunto del Nomad e di MPS Capital Services, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato

Restano in ogni caso salve, tra le altre, le operazioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari, le operazioni con lo specialista di cui al Regolamento Emittenti, i trasferimenti a seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della Società.

Gli impegni di cui all'Accordo di Lock-Up hanno ad oggetto il 100% (cento per cento) delle Azioni possedute da Clabo Group S.r.l. alla data di inizio delle negoziazioni.

Si segnala che CLA.BO.FIN., che alla Data del Documento di Ammissione detiene n. 166.500 azioni sottoscritte nell'ambito dell'Aumento di Capitale, ha stipulato un accordo di lock-up ("**Accordo di Lock Up Clabofin**") con il Nomad e MPS Capital Services, quale Global Coordinator, valido fino a 12 (dodici) mesi dalla data di inizio delle negoziazioni avente ad oggetto i medesimi impegni assunti da Clabo Group ai sensi dell'Accordo di Lock Up.

5.3 *Lock-in per nuovi business*

Non applicabile. Si veda comunque la Sezione II, Capitolo 5 Paragrafo 5.2 del presente Documento di Ammissione.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni alla negoziazione sull'AIM Italia

I proventi netti derivanti dal Collocamento Privato, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento, è pari a Euro 6.000.000,00.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione delle Azioni dell'Emittente all'AIM Italia, comprese le spese di pubblicità e le commissioni di collocamento, ammonteranno a circa Euro 1.400.000,00, interamente sostenute dall'Emittente.

Per maggiori informazioni sulla destinazione dei proventi degli Aumenti di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del presente Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

Non applicabile.

7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Clabo S.p.A.	Emittente
EnVent S.p.A.	<i>Nominated Adviser</i>
MPS Capital Services S.p.A.	<i>Global Coordinator e Bookrunner</i>
Pairstech Capital Management LLP	<i>Co-bookrunner</i>
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	<i>Specialist</i>
Ambromobiliare	<i>Adviser finanziario</i>
NCTM – Studio Legale Associato	Consulente legale
Mazars S.p.A.	Società di Revisione
Studio Tributario Ambrosio	Consulente fiscale

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata. Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 del Documento di Ammissione per quanto riguarda i dati estratti dai bilanci d'esercizio di Clabo Group chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013 e dalle relazioni semestrali chiuse al 30 giugno 2013 e al 30 giugno 2014 inclusi nel presente Documento di Ammissione e sottoposti a revisione da parte della Società di Revisione.

8.3 Pareri o relazioni degli esperti

Per la descrizione dei pareri e relazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del presente Documento di Ammissione.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente sulla base delle

informazioni provenienti dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Documento di Ammissione viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

8.5 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.clabo.it.

8.6 Documentazione incorporata mediante riferimento

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet www.clabo.it:

- Statuto dell'Emittente;
- bilancio d'esercizio di Clabo Group al 31 dicembre 2012, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
- bilancio d'esercizio di Clabo Group al 31 dicembre 2013, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 di Clabo Group, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 dell'Emittente, corredata dalla relazione della Società di Revisione.

8.7 Appendice

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Regolamento dei Warrant;
- dati economico-patrimoniali consolidati pro-forma del Gruppo al 31 dicembre 2012, corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- dati economico-patrimoniali consolidati pro-forma del Gruppo al 31 dicembre 2013, corredati dalla relazione della Società di Revisione;
- dati economico-patrimoniali consolidati pro-forma del Gruppo al 30 giugno 2013, corredati dalla relazione della Società di Revisione;

- dati economico-patrimoniali consolidati pro-forma del Gruppo al 30 giugno 2014, corredati dalla relazione della Società di Revisione.